Corriere dello Sport STADIO
Domenica 28 luglio 2024
EDIZIONE NAZIONALE
SEMPLICEMENTE PASSIONE
ANNO 100 - N. 207 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it

OLIMPIADI, PRIME TRE MEDAGLIE ITALIANE

Ganna d'argento e doppio bronzo

All'interno 8 pagine speciali

L'esempio è d'oro

di Cristiano Gatti

È la prima delle medaglie nostre, non è la prima delle medaglie. Superfluo fargliello notare, Pippo Ganna... 2

Pippo battuto da Evenepoel nella crono di ciclismo
Sul podio anche la 4x100 sl e Samele nella sciabola

Fiamingo Scutto e tuffi: esordio amaro

Oggi la Errigo, Giuffrida e il Settebello

Coluccia, de Laurentiis, Iannarelli Lisi, Marchetti, Morabito, Palliggiano Primavera e Spada 2-15

REGOLAMENTO: SCOPRIAMO LE NOVITÀ

Mano in area e sei cambi: così ripartirà il campionato

di Edmondo Pinna

Cambia - ancora - la valutazione sui falli di mano che portano al rigore e alla negazione di una rete scontata. Nel tentativo non certo di semplificare... 19

MEDIANO: L'ULTIMA IDEA È KONÉ

Pavlovic al Milan: ci siamo

Gioia 30

LO STADIO, I 40 MILIONI INVESTITI TRA COLPI E TAGLI: ORA SI ACCELERA

Maida e Scalia 16-17

ALL IN FRIEDKIN

Dovbyk sceglie la Roma E oggi Soulé è a Trigoria

L'ucraino pronto a volare da De Rossi
Ghisolfi e il Girona cercano l'accordo
Ieri il ko nel test con il Tolosa (0-1)

IL MEDIANO DEL BRIGHTON SI SCALDA PER CONTE

Napoli: Gilmour a un passo

Mandarini 22-23

ANCORA UN VERTICE TRA LA JUVE E PERCASSI

Koop: direzione Motta

Bonsignore, Losapio e Splendore 18-19

L'IRANIANO INCANTA: 3-0 CONTRO IL LAS PALMAS

È l'Inter di Taremi: altri 2 gol

Guadagno 20-21

FORMULA UNO, OGGI GP DEL BELGIO (15)

Sorpresa Leclerc: Ferrari in pole a Spa

Anche Perez in prima fila, Sainz 7°
Verstappen penalizzato: partirà 11°

Solms 38-39

TENNIS: È FESTA A KITZBÜHEL

Berrettini non si ferma: trionfa anche in Austria

Secondo torneo vinto in una settimana: piegato in due set il francese Gaston

Corso 39

ISSN CARTA 2531-3266
DIGITALE 2499-5541
40728
9 772531 326409

IL COMMENTO

L'esempio è d'oro

di Cristiano Gatti

È la prima delle medaglie nostre, non è la prima delle medaglie. Superfluo fargliela notare, Pippo Ganna è un fuoriclasse della cronometro (e della pista), non è un poverino volenteroso che corre e si esalta per un piazzamento, la sua testa è alta e grande come il suo fisico maestoso, vaga abitualmente e stabilmente nelle regioni celestiali del meglio e dell'assoluto, dunque il primo a valutare i metalli è proprio lui, senza bisogno di patetiche intermediazioni. Proprio perché Pippo è di razza pura, pezzo unico, pezzo pregiato, sa quante galassie dividono la prima delle medaglie dall'argento. E difatti, appena sceso di bicicletta, dopo quello sforzo disumano in apnea che è la cronometro, ha l'immediata e spontanea lucidità per pesare da solo l'avvenimento: «Non è la medaglia che volevo. Se non altro mi ha battuto un fuoriclasse». E subito dopo, da vero campione incapace di fare il piangina e trovare subito mille scuse esterne, solo un accenno a quella che comunque resta una scusa vera. «Oltre tutto pioveva, si sa che sul bagnato non sono un drago». Conosci te stesso, primo passo della sapienza, Socrate.

Ottimo e abbondante, Pippo. Bisognerebbe che da qui in avanti tutti gli azzurri in gara a Parigi fossero come te, adottassero il tuo protocollo: dare tutto, mettere in gioco quattro anni di ossessioni monotematiche per i Giochi, e poi affrontare serenamente il risultato, consapevoli che più di così non si poteva. Se non è una medaglia d'oro, è comunque un modello a duemila carati.

Qualcosa poi dovremmo dire noialtri che guardiamo dal di fuori, cercando di essere anche meno severi di Ganna con Ganna. E allora, a Ganna quel che è di Ganna: il risultato resta grande, perché battuto non di molto da quel mostro di Evenepoel, uscito da un Tour con i test da cavallo di Pogacar (e chissà che questo non sia alla fine il vero vantaggio). In aggiunta, davvero e senza piagnistei, il fondo bagnato: su quel fondo, lo sanno tutti, Pippo è un po' gatto in tangenziale. E per concludere l'analisi, quel finale stratosferico, quello sì in tutto e per tutto da medaglia d'oro: dietro anche a Van Aert, Pippo cambia marcia nell'ultima parte, rischia pure di andare a sbattere sulle transenne per una paurosa sbandata, ma riesce a scavalcare il Van, staccando il tempo record nel terzo e ultimo intermedio (un secondo meglio di Evenepoel).

Cose così, cose da raccontare ai nipoti, quella volta che. Quella volta che non andò come doveva, come voleva, ma che comunque fu una bellissima giornata malinconica. Pippo è di quella scuderia dei purosangue che si macerano più sulla sconfitta rispetto a quanto sbarellino per una vittoria. A 28 anni appena compiuti, Pippo non è mai cambiato: è sempre rimasto il serio, il composto, il riservato, che esce un po' – parecchio - dagli schemi social-influencer-pierre dei suoi tempi. Ricordo personale: maggio di quest'anno, Pompei, partenza di una tappa del Giro. Un paio di ragazzini gli si avvicinano al pullman della squadra e gli chiedono una foto di gruppo, col papà pronto al clik. Va bene, dice Pippo, qui vicini e un bel sorriso. I ragazzini fanno anche per alzare il telefonino scopo selfie, lui li guarda e li incenerisce: dai, via quel maledetto telefonino, se facciamo una foto deve essere una bella foto, si può vivere un minuto anche senza, vi pare?

Prima che mi dicano cosa c'entra questo con l'argento di Parigi, prima che mi dicano dai piedi il fiasco, specifico: Filippo Ganna è questo, un tipo particolare sulla mostruosa bici della cronometro e della pista, un tipo particolare anche quando va a piedi.

In una giornata al di sotto delle attese il nostro primo successo arriva dal ciclismo su strada sotto la pioggia battente e con l'asfalto scivoloso Le "scuse" a Mattarella

GANNA PARTENZA D'ARGENTO

«Non è la medaglia che volevo, ma sono felice per l'Italia. Soffro sul bagnato e poi Evenepoel è un fuoriclasse». E ora la pista

di Giorgio Coluccia

Una carriera, arrivata all'apice delle potenzialità, vissuta a inseguire il tempo per provare a domarlo. Il record dell'Ora, i titoli mondiali a cronometro, l'inseguimento su pista e da ieri anche l'argento nella prova olimpica su strada contro il tempo. Filippo Ganna consegna all'Italia la prima medaglia della rassegna parigina, arrendendosi soltanto al marziano belga Evenepoel che sui 32,4 chilometri dall'Esplanade des Invalides al Pont Alexandre III sulla Senna è volato a quasi 54 chilometri all'ora, completando la prova in 36'12". L'azzurro è stato preceduto di 14"92, ma ha sfoderato un finale da fuoriclasse che gli ha permesso di passare dai piedi del podio alla seconda posizione, davanti al belga Van Aert e al britannico Tarling, vittima di una foratura nei momenti chiave della gara. Il piemontese al traguardo ha ricevuto i complimenti del presidente Mattarella accompagnato dalla figlia Laura, dal presidente del Coni Malagò e dal presidente della Federciclismo Dagnoni. Ganna con lo stesso Mattarella si è concesso qualche battuta, prima di salire sul podio: «Ci abbiamo provato, Presidente. Mi dispiace averle fatto prendere tanta acqua per venire a seguirci».

PIOGGIA INFIDA. I momenti chiave di Ganna sono stati tutti negli ultimi dieci chilometri, prima dei quali si era ritrovato alle spalle di Van Aert e anche in lotta con Tarling per una medaglia apparentemente lontana. Da lì è partita un'accelerata poderosa, dopo aver domato gli incubi di un asfalto insidioso (c'è stata anche una sbandata pericolosa) per via della pioggia e già di per sé non in condizioni ottimali tra avvallamenti e ben poco drenaggio. A Tokyo per cinque secondi aveva mancato l'argento e per soli due secondi aveva dovuto rinunciare al bronzo. Stavolta è riuscito a salire sul podio, pur dovendo far fronte a una piccola delusione per l'oro sfumato. «Non era la medaglia che volevo, ma mi ha battuto un fuoriclasse - ha spiegato il verbanese ventottenne - Tutti sanno quanto io possa soffrire le strade bagnate, ma ho cercato comunque di inseguire il mio sogno, di impormi un ritmo di pedalata da mantenere il più a lungo possibile e fare il meglio che potevo». Per il cronoman italiano su strada, con la maglia della Nazionale, si tratta dell'undicesima medaglia in carriera tra Olimpiadi, Mondiali ed Europei.

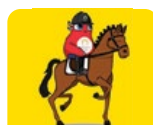
ORA LA PISTA. Per il resto Evenepoel ha confermato tutte le aspettative della vigilia, dopo essere uscito in grande forma dall'ultimo Tour de France ed essere arrivato all'appuntamento olimpico a cronometro da campione del mondo di questa specialità. Già da oggi pomeriggio, invece, Ganna tornerà in Italia (il volo da Parigi è in mattinata) e raggiungerà i compagni al velodromo di Montichiari per preparare le gare su pista e nello specifico la difesa del titolo nell'inseguimento a squadre conquistato a Tokyo in finale contro la Danimarca. «Sono felice di aver portato la prima medaglia all'Italia - ha aggiunto il corazziere azzurro classe 1996 - E poi con Evenepoel il discorso non è certo chiuso, visto che ci sfideremo di nuovo ai Mondiali di Zurigo per una possibile rivincita. Perdere per qualche secondo è sempre doloroso, ma festeggerò in ogni caso senza pensare a questo argento come una delusione».

«Ci ho provato, Presidente, le ho fatto prendere tanta acqua...»

L'altro azzurro, Alberto Bettiol, ha chiuso al diciottesimo posto, a 1'54" dal vincitore, ma già in partenza sapeva di non poter lottare con i mostri sacri della specialità. E dopo la prova ha dato appuntamento alla gara in linea, dove proverà a fare saltare il banco da outsider: «Non era una prova adatta alle mie caratteristiche, ma dovevo fare uno sforzone in vista dei prossimi giorni e dopo aver smaltito le fatiche del Tour».

LE FINALI DI OGGI

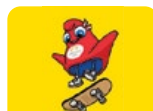
TIRO CON L'ARCO 16.48 squadre D

CANOA 17.45 slalom K1/D

EQUITAZIONE 10.30 cross country a squadre; 13.00 cross country individuale

JUDO 16.00 -66 kg U; 16.34 -52 kg D

MOUNTAIN BIKE 14.10 Cross Country D

NUOTO 20.30 400 misti U; 100 farfalla D; 100 rana U

SCHERMA 21.45 fioretto individuale D; 22.15 spada individuale U

SKATEBOARD 17.00 street D

TIRO A SEGNO 9.30 pistola 10m U; 12.00 pistola 10m D

L'uomo-jet Filippo Ganna (28 anni), nato a Verbania, è professionista dal 2017. "Top Ganna", a destra con il presidenti, Mattarella e Malagò, ha vinto l'oro a Tokyo (inseguimento a squadre)
GETTY IMAGES

L'azzurro orgoglioso ora ci riproverà nell'inseguimento

«La prima medaglia? Solo Pippo»

di Patrick Iannarelli
PARIGI

Il ct Velo: «Da campione qual è è riuscito con bravura a ribaltare una situazione diventata critica»

Forse a mente fredda ci si renderà conto di quanto l'argento, nonostante tutto, possa avere una pesantezza unica. Non come l'oro, sia chiaro, ma con un Remco Evenepoel in questo formato era complicato fare di più.

C'è però quell'amarezza inevitabile dopo un'occasione simile: l'altra metà del sorriso tirato di Filippo Ganna è tutta di Marco Velo, commissario tecnico della nazionale azzurra, commentando la prima storica medaglia alle Olimpiadi in una cronometro. «Da campione qual è Pippo è riuscito a ribaltare una situazione che stava diventando un po' critica, abbiamo rischiato di scendere dal podio. Ci ha regalato questa splendida medaglia, è la prima, di un metallo importante».

BAGNATO. Situazioni non semplici che di certo hanno condizionato la prestazione di Ganna a partire dal meteo, in una Parigi inzuppata fin dalle prime ore del mattino: a farne le spese sono state le ragazze, tra cadute e scivolate, per Superpippo soltanto una sbandata che ha fatto sobbalzare anche l'ammiraglia: «Non l'ho vista in diretta, gli avevo appena dato indicazioni e stavo leggendo le tre righe successive. L'ho riguardato dopo in ammiraglia, l'ho visto praticamente in terra: se succede 100 volte ne cade 120! Ma qualcuno ha guardato giù» sorride Velo. «Gli ho detto di concentrarsi e sparare tutto nel finale. È rimasta poca voce anche a me, ma ne è valsa la pena».

Il tecnico: Il meteo non ha aiutato un atleta col fisico di Ganna

VARIABILI. E nelle dichiarazioni di Velo c'è sempre quella punta d'amaro per un piccolo passo che avrebbe reso tutto ancora più dolce sulle rive della Senna e con la Tour Eiffel a fare da sfondo: «Non si poteva sparare tutto all'inizio, poi per un atleta come Ganna non è facile rilanciare le curve con il bagnato, è come rilanciare un camion rispetto a una macchina. Mi ha dato dei numeri, ha fatto dei watt impressionanti».

Naturale, allora, domandarselo: con l'asciutto sarebbe arrivato il gradino più alto del podio? «Non mi viene da dire che se ci fosse stato l'asciutto avrebbe vinto, di sicuro dico che avrebbe fatto una gara migliore, ma penso che sarebbe stata la stessa cosa per Evenepoel. Purtroppo non sono ancora nella fase di essere contento, ma tra qualche ora lo sarò, per capire cosa ha realizzato Pippo in questa Olimpiade».

Magari stamattina, a mente lucida e con il tempo di riflettere su quanto ha combinato il rivale di sempre.

RICOMINCIAMO. Per Ganna non ci sarà nemmeno il tempo di metabolizzare l'argento, dato che il cronoman azzurro ripartirà dalla pista e da quell'inseguimento a squadre che ha piazzato il tricolore sul tetto del mondo.

La banda degli ragazzi terribili vorrà bissare l'oro conquistato a Tokyo: si riparte lunedì 5 agosto con un unico obiettivo, quello di riconfermare quanto fatto tre anni fa, aiutando di fatto Pippo a cancellare quel sapore agrodolce che rischia di rovinare un'impresa storica. Ma comunque vada la storia è stata già scritta.

LONGO BORGHINI

«Ho saputo della caduta, mi ha spaventato»

Non puntava all'oro, ma sperava di fare meglio di così. Elisa Longo Borghini nella prova a cronometro deve accontentarsi dell'8ª posizione, a 2'11" dall'oro dell'australiana Grace Brown, capace di battere la britannica Henderson e l'americana Dygert. L'azzurra, alla sua terza Olimpiade, è delusa: «Non ho rimorsi, ma avrei potuto guidare meglio la bici. Quando ho sentito che Kopecky era caduta mi sono un po' spaventata».
Longo Borghini tornerà in gara il 4 agosto per la prova in linea assieme a Balsamo, Cecchini e Persico.

gio.col.

Prima medaglia azzurra in piscina: a Tokyo avevamo vinto l'argento ma questo vale di più

Conte Bonin, Ceccon, Miressi e Frigo: bronzo a Parigi. A sinistra durante la finale GETTY

Frigo come una furia porta la 4x100 sul podio

Ultima frazione da assatanato, tiene dietro la Cina Miressi parte piano, Ceccon è lui, Conte Bonin ok

di Paolo de Laurentiis
INVIATO A PARIGI

Forse questa vale di più, perché dovevamo confermarci. La 4x100 azzurra passa dall'argento di Tokyo al bronzo di Parigi alle spalle degli Stati Uniti - imprendibili e si sapeva - e dell'Australia. Dietro agli azzurri, la Cina del primatista del mondo Pan che ha aperto con 46"92. Ma le staffette ormai si fanno in sei, neanche in quattro, e l'Italia se l'è giocata di fino già dal mattino, schierando una formazione senza i titolarissimi Ceccon e Miressi ed entrando in finale per una manciata di centesimi. E per una manciata di decimi è salita sul podio in finale.

Doveva essere una tonnara e così è stato e quando tutto sembrava finito, sia al mattino che nella finale di ieri sera, ci ha pensato l'uomo squadra Manuel Frigo a chiudere magistralmente il quartetto regalando all'Italia del nuoto la prima medaglia parigina. A Tokyo furono sei in vasca, più il bronzo delle acque libere di Paltrinieri. Difficile ripetersi ma la partenza non ha deluso le attese.

Il dt Butini lo aveva detto alla vigilia: Ceccon e Miressi solo in finale, con tutti i rischi che la scelta poteva comportare. «In realtà, se non entriamo tra i primi 8 senza loro due, vuole dire che non siamo da medaglia». Zazzeri, Deplano, Conte Bonin e Frigo hanno fatto il loro anche se per un pelo: un paio di decimi in più e avremmo visto la finale dalla tribuna. Alla sera dentro i due titolari assieme ai più veloci del mattino. Non benissimo Miressi in apertura (48"04), sui suoi livelli Ceccon, che oggi rivedremo nei 100 dorso nel primo atto della caccia all'oro individuale (47"44 in mezzo alle onde), bene Conte Bonin (48"16) che ha retto l'urto ripetendo in sostanza quanto fatto in batteria, una furia Manuel Frigo (47"06) che battaglia con l'australiano Chalmers e tiene dietro la Cina. Bravi tutti, ma Frigo visto ieri meriterebbe due medaglie.

SODDISFAZIONE. Il dt Butini applaude i suoi ragazzi: «Sapevamo che tutti sarebbero partiti con i migliori e abbiamo scelto di schierare subito Miressi e Ceccon». Il resto è stato un meraviglioso gioco di squadra: «Una medaglia eccezionale, questo è un gruppo molto unito». Il meglio, si spera, deve ancora venire: «Strepitoso Ceccon, un bel segnale per il futuro». Che poi sarebbe oggi. Thomas sorride: «Una medaglia importantissima, al di là dei tempi si va per andare sul podio. Questa medaglia poi pesa ed è bellissima, non c'era miglior modo per iniziare. Un po' di tensione l'ho sentita, ma la prima gara è così. In acqua sto bene, ora il 100 dorso, ma prima vado a riposare che ne ho bisogno». Miressi è realista, sa di non aver lanciato il quartetto come avrebbe voluto: «Felice per la staffetta ma io non sono soddisfatto, se avessi nuotato il mio tempo saremmo arrivati secondi. Mi dispiace per i ragazzi che sono andati tutti molto bene». Frigo se l'aspettava, ma salire sul podio sul serio è un'altra cosa: «Mi sento bene in acqua» e oggettivamente si è visto: «Dovevamo confermarci, lo abbiamo fatto». Quasi senza parole Conte Bonin: «Bellissimo, si sentiva tutto, soprattutto il tifo sulle tribune. Pensavo di fare meglio rispetto al mattino, la finale olimpica gioca brutti scherzi». Quello che conta, alla fine, è la medaglia.

Il dt Butini: Questo è un gruppo unito Bronzo? Successo eccezionale

Thomas: Un po' di tensione c'era È il modo migliore per iniziare

DONNE. Si è affacciata in finale anche la staffetta femminile, ottava ma comunque promossa. Un segnale messo magari in ombra dal podio maschile ma ce n'era comunque bisogno. Morini, Tarantino, Curtis e Menicucci sono il terzo quartetto europeo, il resto si vedrà.

Nicolò Martinenghi, 24 anni GETTY IMAGES

GARA INCERTA, NICOLÒ SI È FATTO BIONDO E INSEGUE UNA MEDAGLIA PREZIOSA

Martinenghi, 100 rana per stupire

INVIATO A PARIGI - Archiviato il giorno 1, l'Olimpiade del nuoto entra ancora di più nel vivo oggi. Thomas Ceccon torna subito in acqua per la sua prima gara individuale: le batterie dei 100 dorso. L'azzurro è primatista del mondo (51"60) ma non è in testa al ranking stagionale. Poco male, resta uno dei favoriti e potrà beneficiare - ad essere onesti - anche dell'assenza dei due russi, Rylov e Kolesnikov, oro e argento a Tokyo tre anni fa.

Avversario numero uno Ryan Murphy, americano di 29 anni, mille battaglie nelle braccia e doppietta 100-200 dorso a Rio 2016: non proprio nel momento top della carriera ma meglio tenerlo d'occhio. Il ranking stagionale lo guida il cinese Xu ma sono tutti lì, compreso il greco Christou diviso dal nostro da una reciproca antipatia. L'impressione, senza voler essere troppo ottimisti, è che tutto dipenda da Ceccon: «Ho un tempo in testa, che è sotto i 52 secondi». Ecco, è difficile che i rivali nuotino a ridosso di quel 51"60. Piuttosto, sarà importante dosare le energie tra la batteria di stamattina e la semifinale della sera (l'eventuale finale sarà domani sera) perché Thomas ieri sera tardi si è spremuto nella finale della 4x100 stile libero. Probabile che stamattina sia un po' imballato, comunque niente che non sia in grado di gestire.

RANE AZZURRE. Qualcosa di importante se la gioca anche Nicolò Martinenghi nella finale dei 100 rana, particolarmente incerta. Con la testa tinta di biondo platino, lui stesso ha ammesso di non poter far paura agli avversari quando li incrocia a bordo vasca. L'importante è che metta la giusta soggezione agli altri sette durante la gara. Le batterie del mattino non hanno detto granché, le semifinali ancora meno: sono tutti lì, dal ritrovato Peaty (58"86), al nostro Martinenghi (sesto, 59"28) nel giro di mezzo secondo. Sfortunato il debuttante Viberti, fuori dalla finale solo dopo lo spareggio con il tedesco Imoudu.

Occhio piuttosto a Benny Pilato,100 rana anche lei, gara incertissima né più né meno come la prova maschile. Il primo passo sarà esorcizzare la squaifica di Tokyo, tre anni fa, ma la Benny di oggi è un'altra persona. Lasciata Taranto per trasferirsi a Torino da Antonio Satta, Benny è cresciuta anche tecnicamente lavorando molto sulla tenuta dei 100, perdendo magari qualcosa nei 50 che le sono sempre venuti naturali. La bacheca dice che comunque nei 100 ha già vinto l'oro europeo e quello mondiale. Sarà un'altra gara tiratissima.

SORPRESA. Entra anche in acqua anche Razzetti nei 400 misti, vale la finale, forse anche qualcosa di più nella gara che farà impazzire i francesi: Leon Marchand è l'uomo da battere. E salvo cataclismi, nessuno lo batterà.

p.d.l.

Sciabola sul podio e in lacrime l'azzurro che aveva eliminato Curatoli Deludono Gallo e la spada femminile

L'urlo liberatorio di Luigi Samele (37 anni), sotto abbracciato dopo la vittoria
ANSA, LAPRESSE

L'eterno Samele si ripete «Un bronzo importante»

Dopo Tokyo '20, Gigi vince ancora: «Una medaglia alla mia età, non si può spiegare. Quando ho visto Mattarella ho detto "ci resto secco"»

di Erika Primavera
PARIGI

Il vecchio leone non si arrende. Lotta ad ogni assalto e all'ultima stoccata si concede gli occhi lucidi della fatica e dell'esperienza. Del giusto valore ai traguardi inseguiti. La scherma azzurra apre le danze con il bronzo di Gigi Samele, primo sciabolatore a conquistare due medaglie individuali in due edizioni dei Giochi dopo l'argento di Tokyo 2021 (fu argento anche a squadre), brilla di tenacia e perseveranza, profuma di seconda giovinezza. Un regalo di compleanno fantastico per i 37 anni compiuti giovedì scorso, e pensare che solo un mese fa a Basilea era arrivata pure la prima medaglia continentale, anche quella di bronzo. Dunque, scusate il ritardo. «Ma a quest'età ha un valore ancora più importante».

MAI MOLLARE. «Da piccolo non lo avrei mai immaginato, bisogna sognare in grande e crederci», la saggezza del guerriero foggiano capace di mettersi in macchina per andare a prendere la fidanzata sciabolatrice Olga Kharlan: una traversata disperata per portarla in salvo insieme alla famiglia quando la Russia ha invaso l'Ucraina. Figuriamoci se Gigi poteva arrendersi contro l'egiziano Elsissy, numero uno del tabellone e avversario ostico per l'azzurro, già provato dalla semifinale consegnata 15-5 al coreano Oh. «C'è stato un momento di sconforto, ma questa medaglia la volevo veramente».

MATTARELLA IN TRIBUNA. La prima giornata di gare parigine ha l'atmosfera solenne, gli atleti scendono in pedana attraverso una lunga e imponente scalinata art nouveau, una gemma nel gioiello del Grand Palais. Un occhio alla tribuna per accorgersi che Sergio Mattarella è venuto lì a tifare per lui: «Già ero emozionato, quando l'ho visto mi sono detto detto "qui ci rimango secco", e invece la tensione si scioglie nell'abbraccio con il Presidente della Repubblica, che gli dice «Bravissimo, complimenti». Samele sorride. «È una giornata che non so spiegare». Non si affida al talento, semplicemente perché non esiste: «Conta per il 10%, io con lo stesso talento ho avuto grandi trionfi e grandi delusioni». Di più. «A 16 anni ero una "sega atomica" (ipse dixit, ndc), poi a 18 ero circondato di gente che mi diceva "tu vincerai alle Olimpiadi". E io non ero pronto». Adesso cominciamo a crederci o no?

DELUSIONE FIAMINGO. Nel percorso di gara Samele aveva vinto il derby agli ottavi contro Luca Curatoli, mentre è arrivato subito un brutto stop per Michele Gallo, campione d'Europa in carica, superato con un pesante 15-6 dal cinese Shen. «Niente è andato come avevo previsto, non sono riuscito ad attaccare».

Tra le donne della spada più avanti di tutte si è spinta Alberta Santuccio, quinta dopo l'uscita ai quarti per mano dell'estone Differt che si è imposta per 10-9 al minuto di priorità. Si è invece fermata al primo turno la corsa di Giulia Rizzi (ko contro la polacca Klasik) e Rossella Fiamingo. La 33enne di Catania è stata eliminata all'ultima stoccata alla priorità sul 15-14 dalla statunitense Cebula. Inevitabile la frustrazione per lei, argento individuale a Rio 2016 e bronzo a squadre a Tokyo 2021. «Era un'avversaria forte e particolare, io ho fatto troppi errori. Dovevo essere più lucida, credo di potermi esprimere meglio. Adesso mi sfogherò e mi concentrerò sulla prova a squadre».

MAMMA ARIANNA

Errigo in pedana Speranze Italia nel fioretto

PARIGI - **Nessun dettaglio è stato lasciato al caso. Dalle valigie immortalate sui social con «fioretti, entusiasmo, pannolini, paure» fino alle unghie tricolori. Il tocco di classe della campionessa portabandiera. È il giorno di Arianna Errigo, in pedana nemmeno 48 ore dopo il diluvio di emozioni sulla Senna. Esordio al Grand Palais fissato alle 10.25 per dare l'assalto alla quarta Olimpiade.**
La prima dopo la nascita dei gemelli Stefano e Mirea nel marzo 2023, sbarcati a Parigi con il papà allenatore Luca Simoncelli e la premurosa scorta di nonne e tata. Ieri sono andati a portarle un abbraccio a domicilio approfittando della nursery allestita per la prima volta nel Villaggio. «Un sogno, trascorrere del tempo qui con loro è stupendo», sprizza felicità il cuore di mamma.
Con Alice Volpi, campionessa del mondo in carica, e la debuttante Martina Favaretto ci sono tutte gli indizi per ricostruire l'identikit vincente del fioretto delle meraviglie, venuto a Parigi per superare i ricordi poco piacevoli di Tokyo 2021. L'esperienza del ct Cerioni predica però la calma: «È totalmente fuori strada chi pensa che si debba andare solo a ritirare la medaglia. Nell'individuale c'è la statunitense Kiefer, campionessa olimpica uscente e numero uno al mondo: a lei il peso del pronostico». Infine, la spada maschile: oggi saranno in pedana anche Santarelli, Vismara e Di Veroli.

ek.p.

AGENDA OLIMPICA: IL PROGRAMMA DI OGGI

ARCO D
9.30: squadre ottavi
14.15: squadre quarti
15.47: squadre semifinali
16.48: squadre finali

BADMINTON
8.30: gironi doppio Mix
8.30: gironi singolare D
9.20: gironi doppio U
10.10: gironi doppio D

BASKET
11.00: girone C Sud Sudan-P.Rico U
13.30: girone A Spagna-Cina D
17.15: girone C Serbia-Usa U
21.00: girone A Serbia-Portorico D

BEACH VOLLEY
9.00: girone A D
10.00: gironi B U

BOXE
11.00: 57 kg U eliminatorie
11.16: 71 kg U eliminatorie
11.48: 92 kg U eliminatorie
12.20: 50 kg D eliminatorie
12.52: 66 kg D eliminatorie

CALCIO D
17.00: girone C Brasile-Giappone
17.00: girone A N.Zelanda-Colombia
19.00: girone C Spagna-Nigeria
19.00: girone B Australia-Zambia
21.00: girone A Francia-Canada
21.00: girone B Usa-Germania

CANOA
15.30: slalom K1/D semifinale
17.45: slalom K1/D finale

CANOTTAGGIO
9.00: singolo D ripescaggi
9.36: singolo U ripescaggi
10.10: 2 di coppia D ripescaggi
10.20: 2 di coppia U ripescaggi
10.30: 2 senza D batterie
11.00: 2 senza U batterie
11.30: 2 di coppia PL/D batterie
12.00: 2 di coppia PL/U batterie
12.30: 4 senza D batterie
12.50: 4 senza U batterie

EQUITAZIONE
10.30: cross country a squadre
13.00: cross country individuale

GINNASTICA ARTISTICA
9.30: qualificazioni D
11.40: qualificazioni D
14.50: qualificazioni D
18.00: qualificazioni D
21.10: qualificazioni D

HOCKEY PRATO
10.00: fase a gironi

JUDO
10.00: -52 kg D fino ai quarti
10.00: -66 kg U fino ai quarti
16.00: -66kg U ripescaggi semifinali e finali
16.34: -52 kg D ripescaggi semifinali e finali

MOUNTAIN BIKE
14.10: cross country D

NUOTO
11.00: batterie 200 sl U, 400 misti U, 100 rana D, 100 dorso U, 200 sl D
20.30: semifinali e finali 400 misti U, 100 farfalla D, sf 200 sl U, sf 100 rana D, sf 100 dorso U, 100 rana U, sf 200 sl D

PALLAMANO D
9.00: fase a gironi

PALLANUOTO U
(12 squadre, 2 gironi da 6 le prime 4 ai quarti)
10.35: girone B Australia-Spagna
12.05: girone B Serbia-Giappone
15.00: girone A ITALIA-Usa
16.35: girone A Croazia-Montenegro
19.30: girone B Francia-Ungheria
21.05: girone A Romania-Grecia

PALLAVOLO
9.00: girone C ITALIA-Repubblica Dominicana D
13.00: girone B Polonia-Giappone D
17.00: girone A Francia-Serbia U
21.00: girone A Slovenia-Canada U

RUGBY A 7 D
15.30: Fase a gironi

LeBron James, 39 anni GETTY

SCHERMA
9.30: fioretto individuale D
10.00: spada individuale U
20.50: fioretto individuale D finali
21.20: spada individuale U finali

SKATEBOARD D
12.00: street preliminari
17.00: street finale

SURF
19.00: round 2 U/D

TENNIS
12.00: primo turno singolare e doppio U/D

TENNISTAVOLO
10.00: primo turno singolare U/D
16.00: doppio misto quarti
20.00: primo turno singolare U/D

TIRO A SEGNO
9.15: carabina 10m D qualificazioni
9.30: pistola 10m U finale
11.15: carabina 10m U qualificazioni
12.00: pistola 10m D finale

VELA
12.00: iQfoil U/D
12.00: 49er U
12.00: 49r FX D

Semplicemente Maldive.

sportingvacanze.it

HERITANCE AARAH
ESCLUSIVA SPORTING VACANZE

Per maggiori informazioni e prenotazioni 06.45410410 oppure info@sportingvacanze.it

JUDO

Scutto, da n.1 a settima: "Susy" delusa

di Christian Marchetti
PARIGI

Nella bolgia dell'Arena Campo di Marte, con la Tour Eiffel che all'uscita ti saluta e addolcisce il clima da città blindata, la più delusa è Assunta "Susy" Scutto. Numero uno al mondo nella categoria -48 kg ad appena 22 anni, sono due sconfitte a confezionarle un settimo posto difficile da accettare. Il debutto è una convincente vittoria contro un'avversaria non proprio semplice come la statunitense Laborde, poi però ai quarti la battuta d'arresto dalla diciottenne svedese Babulfath, poi medaglia di bronzo, per un wazari contestato dal tecnico Francesco Bruyere. Stesso posto sul podio per la francese Shirine Boukli che prima però, accompagnata da un pubblico coloratissimo e chiassoso, regola ai recuperi utili per riacciuffare la corsa al podio proprio Scutto, aggiudicandosi meritatamente il confronto. In molti, tra gli addetti ai lavori, si aspettavano una medaglia (anzi, la medaglia) al collo di Susy, ragazza partenopea di Scampia divisa tra la mitica palestra dei Maddaloni e la chiesa evangelica. Era stato un buon inizio anche per Andrea Carlino, tra i -60 kg, battendo l'australiano Katz al golden score. È al turno successivo, contro il taiwanese Yang, che il 27enne di Torino all'esordio olimpico esce sconfitto. Saranno due gli azzurri oggi sul tatami: Matteo Piras (-66 kg) e la campionessa mondiale nei -52 kg nonché argento a Rio e bronzo a Tokyo Odette Giuffrida.

CANOA E CANOTTAGGIO

Il quattro di coppia vola in finale

di Franco Morabito
PARIGI

Il quattro di coppia composto da Giacomo Gentili, Andrea Panizza, Luca Rambaldi e Luca Chiumento è la prima barca azzurra a entrare in finale ai Giochi di Parigi. Ha vinto la batteria con il secondo miglior tempo e un vantaggio di 1"8 sulla Polonia - iridata 2022 - che gli era rimasta attaccata fino agli ultimi 300 metri. Nell'altra i primi due posti sono andati all'Olanda, oro olimpico uscente e alla Gran Bretagna, vice. Il quartetto azzurro, campione d'Europa in carica, riproposto nella formazione di tre anni fa col ritorno di Rambaldi al posto di Nicolò Carucci dirottato sul doppio, è sempre stato al comando e ha chiuso in scioltezza. Ai recuperi di oggi, invece, è andato il doppio di Carucci e Matteo Sartori, quarto, e quello di Clara Guerra e Stefania Gobbi, arrivato quinto.

PROGRAMMA. Stamani batterie per il due senza (Comini, Codato), il doppio pl (Oppo, Soares) e il quattro senza (Lodo, Abagnale, Vicino, Kohl), entrambi di bronzo agli ultimi Giochi di Tokyo.

CANOA. Disco verde nella canoa: le qualificazioni dello slalom hanno promosso entrambi gli azzurri che erano impegnati in gara ieri: Stefanie Horn (settima) che oggi disputerà le semifinali e l'eventuale finale, e Raffaello Ivaldi (quarto) che è in calendario domani.

TUFFI | AZZURRE QUARTE E AMAREGGIATE

Pellacani e Bertocchi «Purtroppo rosichiamo»

di Enrico Spada

Medaglia solo sfiorata per Chiara Pellacani ed Elena Bertocchi nel sincro dai tre metri. Nonostante l'ottima prestazione le due azzurre non sono riuscite a salire sul podio. L'oro, come previsto, è andato alla Cina con la coppia Chang Yani/Chen Yiwen, seguita dalle americane Sarah Bacon e Kassidy Cook, argento, e dalle britanniche Yasmin Harper/Scarlett Mew Jensen, bronzo.

Pellacani e Bertocchi hanno chiuso con 293.52 punti. Nonostante alcuni buoni tuffi come il doppio e mezzo avanti con un avvitamento (68.40 punti) e il triplo e mezzo avanti carpiato (68.82 punti), le azzurre hanno pagato caro un secondo obbligatorio sottotono (45.00 punti) e un doppio e mezzo indietro carpiato che avrebbe avuto bisogno di almeno nove punti in più (62.10 punti). Le cinesi Chang Yani e Chen Yiwen hanno dominato la gara, confermando le aspettative con un punteggio complessivo di 337.68, inarrivabile per tutte le rivali. Argento per le americane Bacon e Cook con un punteggio di 314.64 e una prova di grande continuità. Terze le britanniche Harper e Mew Jensen con un punteggio di 302.28 con una prova in crescendo, e grazie anche all'errore delle australiane Keeney e Smith nell'ultimo tuffo, che ha ottenuto solo 48.60 punti nel doppio e mezzo avanti con un avvitamento.

Chiara Pellacani (21 anni) ed Elena Bertocchi (29 anni) ANSA

L'oro alle cinesi solite inarrivabili Argento agli Usa e britanniche terze

«Siamo tutte al meglio. Alle Olimpiadi bisogna essere pronti a questo tipo di gare. Tutte saltano molto bene, comprese noi - ha spiegato Chiara Pellacani - della prestazione siamo contente, però c'è chi è stato più bravo». Elena Bertocchi ha aggiunto: «Le australiane alla vigilia erano quotate come probabili argento. Noi abbiamo saltato bene. Il quarto posto certamente fa rosicare però non abbiamo nulla da rimproverarci; più di così penso che non potevamo fare, forse qualche punto qua e là, ma non tale da colmare la differenza. Il terzo posto era a nove punti, arrivarci era davvero difficile e per com'è andata, forse, meglio 9 punti che due punti dal bronzo».

INFOPRESS

Sandro Campagna, 61 anni

PALLANUOTO | ALLE 15 IL DEBUTTO CONTRO GLI STATI UNITI

Settebello, il torneo è subito impegnativo

È subito esame severo per il Settebello, atteso da una prima parte di torneo olimpico di pallanuoto senza appelli e con avversari di alto livello. La formazione di Sandro Campagna debutta alle 15 contro gli Stati Uniti, squadra da non sottovalutare anche se sempre sconfitta dagli azzurri negli ultimi scontri diretti. I successivi avversari degli azzurri saranno la Croazia campione mondiale a Doha 2024, la Grecia argento all'Olimpiade di Tokyo, e a seguire il Montenegro e la Romania.

Un paio di giocatori statunitensi, Max Irving e Ben Hallock, sono ben noti agli azzurri, visto che giocano rispettivamente nell'AN Brescia e nella Pro Recco, e c'è anche un derby speciale per Luca Cupido, nato in Italia ma con passaporto americano. Probabilmente si tratta del modo ideale per iniziare l'avventura olimpica: una sfida alla portata degli azzurri ma che non ammette distrazioni e che potrebbe quindi permettere a Campagna di giostrare tutti gli uomini a disposizione.

«La fase finale della preparazione è stata molto positiva – ha commentato alla vigilia del debutto il tecnico azzurro – a Siracusa abbiamo disputato due amichevoli e abbiamo lavorato sull'aspetto fisico. Dopo due giorni di riposo, ci siamo allenati tre volte a Ostia, con un'ultima sessione particolarmente utile in vista del debutto contro gli Stati Uniti».

Di fronte alle attese che circondano l'Italia, la Nazionale vice campione del mondo, il ct ha aggiunto: «Le aspettative sulla nostra squadra sono alte, come è giusto che sia. Dopo Tokyo, siamo sempre stati in zona podio e siamo tra le squadre che possono ambire alla medaglia. Tuttavia, ci sono almeno nove Nazionali molto competitive. Sarà una battaglia, dai gironi fino ai quarti di finale. Dobbiamo crescere partita dopo partita in termini di individualità, gioco e concentrazione. Saranno quindici giorni da affrontare con entusiasmo, leggerezza e concentrazione».

e.s.

INFOPRESS

AGENDA OLIMPICA: GLI AZZURRI IN GARA

Beach volley: oggi debutto per Gottardi e Cottafava

Leonardo Fioravanti, 26 anni GETTY

BEACH VOLLEY D
9: Gottardi/Menegatti Liliana/Paula (Spa)

BEACH VOLLEY U
10: Ranghieri/ Carambula Van de Velde/Immers (Ola)

BOXE
16.34: 92 kg U eliminatorie Mouhiidine
16.50: 50 kg D Sorrentino

CANOTTAGGIO D
10.10: 2 di coppia D ripescaggi: Gobbi-Guerra
10.20: 2 di coppia ripescaggi U: Sartori-Carucci
11.00: 2 senza batterie Codato- Comini
12: 2 di coppia pesi leggeri batterie U Soares-Oppo
12.50: 4 senza U batterie Kohl, Vicino, Abagnale, Lodo

EQUITAZIONE
10.30: completo a squadre cross country Bertoli, Sandei, Ugolotti
13: completo individuale cross country Bertoli, Sandei, Ugolotti

GINNASTICA ARTISTICA D
11.40: qualificazioni Italia

JUDO U
10: -66 kg (sedicesimi) Piras
12.20: -52 kg D ottavi: Giuffrida J

NUOTO
11.00: 200 sl U Megli e Ragaini, 400 misti U Razzetti, 100 rana D Angiolini e Pilato, 100 dorso U Ceccon e Lamberti, 100 rana U Martinenghi
20.30: 100 rana U

PALLANUOTO U
15.05: Italia-Usa

PALLAVOLO D
9: ITALIA-Repubblica Dominicana

SCHERMA
10.25: fioretto individuale D Errigo, Favaretto, Volpi sedicesimi
10: Spada individuale U sedicesimi Di Veroli, Santarelli, Vismara

SURF
23.48: 2° round Fioravanti

TENNIS
12: primo turno U Musetti-Monfils (Fra) Arnaldi-Fils (Fra) Darderi-Paul (Usa) Martinez (Spa)-Vavassori
12: primo turno D Errani-Zhemg (Cin) Cocciaretto-Shnaider (Ain)
12: primo turno doppio U Bolelli/Vavassori-Carreno Busta Granollers (Spa)
12: primo turno doppio D Errani/Paolini-Routliffe/Sun (Nzl)

TENNIS TAVOLO D
11.30: singolo primo turno Vivarelli

TIRO A SEGNO U
9.30: pistola aria compressa 10 m Monna, Maldini
11.15: carabina aria compressa 10 m qualificazioni: Sollazzo, Bonazzi

VELA
12.13: iQFOil D Maggetti
13.43: iQFOil U Renna
15.35: 49er FX/D: Germani, Bertuzzi

IN TV: tutto in diretta sulla piattaforma Discovery+; Eurosport 1 e Eurosport 2 su Sky e Dazn; in diretta in chiaro su Rai2 (dalle 8.45) e Rai Sport.

ITALIA	3
BRASILE	1

(25-23, 27-25, 18-25, 25-21)
ITALIA: Romanò 20, Lavia 12, Galassi 8, Giannelli 2, Michieletto 13, Russo 8, Balaso (L). Porro, Bottolo, Sbertoli. Ne: Sanguinetti, Bovolenta. All. De Giorgi
BRASILE: Lucas 7, Darlan 25, Leal 15, Flavio 3, Bruno, Lucarelli 14, Thales (L). Adriano, Honorato, Fernando, Bergmann. Ne: Isac. All. Bernardo
ARBITRI: Simonovic (Srb) e Dziewirz (Can).
Durata set: 32', 29', 23', 27'. Tot. 1h51'.

Buona la prima per gli azzurri contro il Brasile storica bestia nera

L'Italia non trema e schiaccia l'incubo

Al debutto olimpico Romanò firma 20 punti e guida la squadra a un successo promettente

di Carlo Lisi
PARIGI

L'Italia del volley sorride dopo la prima vittoria nel torneo olimpico conquistata con un complicato 3-1. Non un successo facile, considerato il nome e il blasone della avversaria, il Brasile, ma l'affermazione in un torneo olimpico è qualcosa di importante e raro, se si pensa che dei 10 precedenti ai Giochi, il sestetto azzurro ne aveva vinto soltanto uno: a Rio 2016 nella prima fase, prima di perdere la finale contro i verdeoro.

L'Italia di De Giorgi ha giocato, ha lottato, ha compiuto una rimonta complicata nel primo set. È riuscita a far suo anche il secondo set, prima dominato, poi compromesso quando a qualcuno dei ragazzi italiani è venuto il "braccino". Soprattutto ha avuto la forza di rialzarsi dopo un terzo set da dimenticare, sia per un calo di Giannelli e compagni, che per la qualità che ha messo in campo il sestetto sudamericano guidato dall'intramontabile Bruno, dalla potenza del giovane Darlan e dalla bravura di un motivato Leal, recuperato velocemente dopo il problema alla caviglia accusato alla vigilia.

Nel quarto parziale si è rivista una bella Italia, forse leggermente troppo fallosa, ma sicura dei suoi mezzi e capace di portare a casa una vittoria piena e importante in un torneo che, a causa della poco convincente formula, rischia di riservare brutte sorprese a chi regala quello che non dovrebbe.

INFALLIBILE. Nel giorno del suo esordio olimpico, Yuri Romanò ha messo in campo tutti i suoi colpi ed è risultato decisivo in parecchi frangenti, come confermato dal suo bottino da 20 punti: «Noi questo Brasile lo conosciamo bene, sappiamo che far punto contro di loro è difficile. Devo sottolineare che l'abbiamo interpretata bene, quando difendevano abbiamo trovato il modo di continuare le azioni. Abbiamo murato bene e anche quando eravamo sotto, siamo riusciti a rimanere attaccati nel punteggio. Penso che mentalmente siamo stati molto tosti e questo ha fatto la differenza».

L'opposto azzurro ha saputo gestire l'emozione della prima: «Vivere le Olimpiadi è un momento a cui ho pensato tanto, più o meno da quando ho iniziato a giocare e ho visto che potevo fare qualcosa di importante nella pallavolo. In campo mi son trovato subito bene. In generale ho intenzione di godermela, questa Olimpiade, perché è un'esperienza unica».

EGITTO. Gli azzurri torneranno in campo martedì alle 9 del mattino per affrontare l'Egitto, che non deve essere considerata una Cenerentola, ma una squadra a cui non si deve dare confidenza. Vincere significherebbe garantirsi il passaggio del turno e la qualificazione ai quarti di finale.

Yuri Romanò, 26 anni, grande protagonista del debutto olimpico contro il Brasile GALBIATI

OGGI ALLE 9 ESORDIO CONTRO LA REPUBBLICA DOMINICANA

Tocca alle ragazze di Velasco, l'arma sarà l'umiltà

La Nazionale di Julio Velasco in posa ai Cinque Cerchi

PARIGI - Il momento dell'esordio olimpico è arrivato anche per l'Italia femminile di Julio Velasco, che questa mattina nell'insolito orario dello 9, affronterà un ostacolo che non deve essere assolutamente preso sottogamba: la Repubblica Dominicana.

Rigenerata dalla cura dell'ex-ct della squadra dei "Fenomeni", che ha scelto due collaboratori di grande esperienza come Massimo Barbolini e Lorenzo Bernardi la Nazionale si ripresenta ai Giochi con il malcelato obiettivo di puntare almeno al podio. Che già di per sé sarebbe un risultato storico mai raggiunto nelle sei presenze azzurre nel torneo olimpico.

Una formazione tricolore formata da grandi talenti, ancora giovani, ma già giocatrici esperte: dalla celebrata Egonu alla capitana Danesi, dalla regista Orro alla indispensabile Sylla, dall'emergente Fahr alla collaudata Bosetti, oltre l'insostituibile De Gennaro, la specialista di difesa che ci invidia quasi tutto il mondo.

Un'Italia forte che un mese fa circa ha conquistato la Nations League a Bangkok, grande torneo di inizio anno, dando lezioni a tutte le squadre più forti del movimento mondiale. Ma con Egonu e compagne è giusto sottolineare che all'Olimpiade parigina si presentano almeno 8 potenziali candidate alle medaglie: dagli Stati Uniti oro a Tokyo 2020, alla Serbia campione del mondo, al Brasile sempre al top ormai da due decenni, alla Turchia campione d'Europa, passando per la Polonia in grande crescita con la cura di Stefani Lavarini, alla temibile coppia asiatica Cina e Giappone, quest'ultima finalista contro l'Italia in Thailandia.

In questo lungo elenco di pretendenti non c'è la Repubblica Dominicana, di scuola caraibica, che con Cuba ha dominato sino ai primi anni 2000. La squadra, guidata dal brasiliano Kwiek, dispone di alcuni talenti assoluti, come la veterana "Big Bet" Bethania del Cruz, 37enne che ha giocato in mezzo mondo, compresa l'Italia (a Scandicci). Attaccante capace di far girare qualsiasi set e qualsiasi a gara. Alle due sorelle Martinez, Brayelin e Jinery, tra le più apprezzate e ricercate dai grandi club. E soprattutto di Brenda Castillo, la grande rivale della nostra Moki De Gennaro per il titolo simbolico (ma significativo) di miglior libero del mondo, ormai a più riprese protagonista nelle squadre di vertice della nostra serie A1. Non ci sarà la veterana Lisvel Eve, fermata ieri mattina perché risultata positiva ad un controllo antidoping effettuato nel corso della VNL.

c.l.

Avversarie senza Lisvel Eve: positiva al doping, Giochi finiti per lei

Corriere dello Sport STADIO

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 - Piazza Indipendenza 11/b. Tel. 06 49921 - Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 - Monza Tel. 039 2029895 Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 - Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 - Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 - Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
- ROMA Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l. Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
- CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo 5 - 09030 Elmas
- IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l. Via Selice, 187/189
- MESSINA Società Editrice Sud S.p.A. Via Uberto Bonino, 15/C
- MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l. Viale delle Magnolie, 23
- MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l. Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi - Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 - fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 - fax 06 49246401.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO:
Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport - Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

RISULTATI

BASKET U (1ª giornata)
Girone A: Australia-Spagna92-80, **Girone B:** Germania-Giappone97-77, Francia-Brasile 78-66.

BEACH VOLLEY U (1ª giornata)
Girone A: Ahman/Hellvig (Sve) b. Nicolaidis/Carracher (Aus) 2-0; Younousse/A.Tijan (Qat) b. NICOLAI/COTTAFAVA 2-0. **Girone D:** Diaz/Alayo (Cub) b. Partain/Benesh (Usa) 2-0, George/Andre (Bra) b. Abicha/Elgraoui (Mar) 2-0.

BEACH VOLLEY D (1ª giornata)
Girone B: Mariafe/Clancy (Aus) b. Xue/Xia (Cin) 2-1

BOXE U
Massimileggeri – Sedicesimi: Aykutsun b. CAVALLARO 4-1.

BOXE D
Piuma - Sedicesimi:Munguntsetseg (Mgl) b. CHARAABI 5-0. Leggeri –Sedicesimi: MESIANO b. Ozer (Tur) 4-1.

CALCIO U (2ª giornata)
Girone A: NuovaZelanda-Stati Uniti 1-4. **Girone B:** Argentina-Iraq 3-1, Ucraina-Marocco 2-1. **Girone C:** Repubblica Dominicana-Spagna 1-3, Uznekistan-Egitto 0-1. **Girone D:** Israele-Paraguay 2-4

CANOA
Batterie C1 U: 1 . Gestin (Fra) 89.90, 4. IVALDI 91.90 (q).
Batterie K1 D: 1. Fox (Aus) 92.18, 7. HORN 95.43 (q).

CANOTTAGGIO
Batterie 2 di coppia U: (b2) 4. ITALIA (Carucci, Sartori) 6:48.27 (airipescaggi).
Batterie 4 di coppia U (b2) 1. ITALIA (Chiumento, Rambaldi, Panizza,-Gentili) 5:43.31 (in finale).
Batterie 2 di coppia D (b1) 5. ITALIA (Guerra, Gobbi) 7:15.51 (ai ripescaggi).

CICLISMO
Cronometro U: 1. Evenepoel (Bel) 36:12.16. 2. GANNA 36:27.083. van Aert (Bel) 36:37.79. 4. Tarling(Gbr) 36:39.95, 5. McNulty (Usa) 37:16.60, 6. Bissegger (Svi) 37:37.57,7. Oliveira (Por) 37:43.15, 8. Kueng (Svi) 37:47.67, 18. BETTIOL 38:06.77.
Cronometro individuale D
1. Brown(Aus) 39:38.24. 2 Henderson(Gbr) 41:09.83. 3 Dygert (Usa) 41:10.70. 8 LONGO BORGHINI 41:49.32

EQUITAZIONE
Dressage, individuale: 1. Collett (Gbr) 17.50, 2. Jung (Ger) 17.80, 3. Hua Tian (Cin) 22.00, 9. UGOLOTT I(su Swirly Temptress) 25.70, 13. BERTOLI (su Fidjy des Melezes) 26.60, PORTALE(su Future) el.
A squadre: 1. Gran Bretagna 66.70, 2. Germania 74.10, 3. Francia 81.20, 16. ITALIA 152.30.

GINNASTICA ARTISTICA
Concorso generale U: 1. Zhang (Cin) 88.597, 8. ABBADINI 83.933(q), 16. MACCHIATI 82.231 (q).
A squadre: 1. Cina 263.028, 6. ITALIA (Abbadini,Bartolini, Casali, Macchiati, Macchini) 249.764 (q)

HOCKEY U (1ª giornata)
Girone A: Gran Bretagna-Spagna 4-0, Olanda-Sudafrica 5-3, Germania-Francia 8-2. **Girone B:** Belgio-Irlanda2-0, Australia-Argentina 1-0, India-Nuova Zelanda 3-2.

JUDO U
60kg - 1. Smetov(Kaz)2. Mkheidze (Fra)3. Garrigos (Spa)/Nagayama (Gia). Sedicesimi:CARLINO b. Katz (Aus) waza-ari. Ottavi: Yang (Tai) b. Carlino ippon.

Tutti i match su campi scoperti rinviati per la pioggia

Paolini non tradisce E arriva Musetti

Jasmine batte Bogdan in rimonta Lorenzo, ieri sconfitto a Umago oggi gioca in singolare e doppio

Jasmine Paolini, 28 anni, numero 5 del ranking WTA
GETTY

di Davide Palliggiano
PARIGI

C'ha messo un pochino a prendere le misure, ma poi ha tirato fuori gli artigli, quelli che le avevano permesso di arrivare a due finali Slam consecutive. L'esordio di Jasmine Paolini alle Olimpiadi è stato col brivido: affrontava la rumena Bogdan, n. 96 del mondo e nel primo set s'è trovata sotto di due break (4-1) prima di cambiare marcia, vincere 4 game consecutivi e poi chiudere 7-5. Meno rischioso il secondo, quando Jasmine ormai aveva preso le misure a tutto: le condizioni del campo, diverso rispetto a quello del Roland Garros, la pesantezza delle palline, che con il tempo infame di questi giorni sono difficilmente gestibili. Al secondo turno Jasmine affronterà una tra la polacca Linette e la russa Andreeva. «Spero di fare una partenza migliore, ma non si può essere sempre perfette. In ogni caso, sarà un match sicuramente duro. Entrambe stanno giocando bene. Linette l'ho affrontata una volta, ma su erba, Andreeva in due occasioni e siamo 1-1». Nel pomeriggio, intanto, Jasmine debutterà nel doppio in coppia con Sara Errani.

MUSO DELUSO. Oggi a Parigi arriverà un Lorenzo Musetti con il morale non proprio alle stelle. Quello che sarà il nostro numero 1, dopo il forfait di Sinner, ha perso a Umago la sua seconda finale dell'anno dopo quella del Queen's contro Paul. Sulla terra rossa croata, Muso ha vinto il primo set facilmente sull'argentino Cerundolo, ha ceduto il servizio nel game decisivo del secondo e quando serviva per il match, nel 3°, ha subito il contro break andando poi a perdere al tie 6-2 4-6 7-6 (5). Non c'è tempo per metabolizzare la sconfitta, perché oggi al Roland Garros in versione olimpica debutterà nel pomeriggio contro il francese Monfils. Sarà il quarto match sul Suzanne Lenglen.

DJOKO FACILE. È stato un gioco da ragazzi per Novak Djokovic il primo turno contro l'australiano Ebden, al quale ha lasciato soltanto un game. Vittoria con un pizzico di polemica per il regolamento: «Perché far giocare un doppista quando nel singolare c'è un forfait?» s'è chiesto Nole, visto che Ebden ha ormai abbandonato da tempo la carriera da singolarista. Quella che è in ascesa per Alcaraz, che ieri ha celebrato una doppia vittoria. Prima s'è sbarazzato facilmente del libanese Habib (6-3 6-1) poi in serata, in un Philippe Chatrier stracolmo, ha vinto match di doppio con coppia con Rafa Nadal. La "Nadalcaraz" non ha giocato una gran partita, ma ha vinto comunque contro la coppia argentina, numero 6 del tabellone, composta da Gonzalez e Molteni. Primo match vinto al tie-break, secondo 6-4 in rimonta, dopo aver ceduto il servizio. Il tutto aperto dalla presenza in campo della leggendaria Billie Jean King, cerimoniere d'eccezione. Oggi Nadal giocherà il primo turno del singolare contro l'ungherese Fucsovics. In caso di vittoria, ci sarà il match da sogno contro Djokovic.

JUDO D
-48kg: 1. Tsunoda(Gia),2. Baavudorj(Mgl) 3. Babulfath(Sve)/Boukli (Fra). Ottavi: SCUTTO b. Laborde (Usa) ippon. Quarti: Babulfath (Sve) b. Scutto ippon

NUOTO
400sl U: 1 Maertens (Ger) 3:41.78. 2 Winnington (Aus) 3:42.21. 3 Kim (Cds) 3:42.50. 4 Short (Aus) 3:42.64. 5 Costa (Bra) 3:42.76. 6 Fei (Cin) 3:44.24. 7 Klemet (Ger) 3:46.59. 8 Shackell (Usa) 3:47.00.
4x100 sl U: 1 StatiUniti 3:09.28. 2 Australia 3:10.35. 3 ITALIA (Miressi, Ceccon, Conte Bonin, Frigo) 3:10.70. 4 Cina 3:11.28. 5 Gran Bretagna 3:11.61. 6 Canada 3:12.18. 7 Germania 3:12.29. 8 Ungheria 3:13.11
400 sl D: 1 Titmus(Aus) 3:57.49. 2 McIntosh(Can) 3:58.37. 3 Ledecky (Usa) 4:00.86. 4 Fairweather(Nzl) 4:01.12. 5 Gose (Ger) 4:02.14. 6 Madden (Usa) 4:02.2.7 Costa (Bra)4:03.53. 8 Perkins (Aus) 4:04.96.
4x100 sl: 1 Australia 3:28.92 (ro). 2 Stati Uniti 3:30.20. 3 Cina 3:30.30. 4 Canada 3:22.99. 5 Svezia 3:33.79, 6. Francia 3:34.99. 7.Gran Bretagna 3:35.25. 8. ITALIA (Morini, Tarantino, Curtis, Menicucci) 3:36.51
SEMIFINALI: Uomini - 100 rana: 3. MARTINENGHI 59.28, 9. VIBERTI 59.90 (el)
BATTERIE: Uomini - 400 sl : (b3) 7. LAMBERTI 3:48.38 (el), (b5) 6. DETULLIO 3:47.90 (el).Donne - 100 farfalla: (b2) 8. SCOTTO DI CARLO (dsq), (b3) 8.COCCONCELLI 58.66 (el).

PALLAMANO D
Girone A: Spagna-Slovenia 25-22, Croazia-Giappone 30-29. **Girone B:** Ungheria-Egitto 32-35, Norvegia-Argentina 36-31.

PALLAVOLO U
Girone B: ITALIA-Brasile 3-1, Polonia-Egitto 3-0. Classifica: Polonia 3, ITALIA 3, Brasile 0, Egitto 0.Girone C:Giappone-Germania 2-3.

RUGBY A 7
Uomini: 1. Francia2. Fiji3. Sudafrica Semifinali: Francia-Sudafrica 19-5, Fiji-Australia 31-7. **Finale 3° posto:** Sudafrica-Australia 26-19. **Finale 1° posto:** Francia-Fiji 28-7.

SCHERMA U
Sciabola individuale - Sedicesimi: SAMELE b. Gordon (Can) 15-10, Shen (Cin) b. GALLO 15-6, CURATOLI b. Yildirim(Tur) 15-10. Ottavi: Samele b. Curatoli 15-12. Quarti: Samele b. Amer (Egi)15-13. Semifinale: Oh (Cds) b. Samele 15-5.
Finale 3° posto: Samele b. Elsissy15-12.

SCHERMA D
Spada individuale - Sedicesimi: Klasik (Pol) b. RIZZI 12-11, Cebula (Usa) b. FIAMINGO 15-14, SANTUCCIO b. AbdulRahman (Sin) 15-10. Ottavi: Santuccio b. Vitalis (Fra) 15-12. Quarti: Differt (Est)b. Santuccio 10-9.

TIRO A SEGNO U
Pistola10 m. Qualificazioni: 1. Mikec (Ser) 584-17x, 2. MALDINI 581.16x (q), 5. MONNA 579-18x (q)
MISTO – Carabina 10m 1. Cina, 2. Corea delSud, 3.Kazakistan
Qualificazioni:1. Cina 632.2, 17. ITALIA (Gambaro, Sollazzo) 625.4

TENNIS
Singolare U: Djokovic(Ser) b. Ebden (Aus) 6-0 6-1, Fritz (Usa) b. Bublik (Kaz) 6-4 6-4, Alcaraz(Spa) b. Habib (Lbn) 6-3 6-1, Medvedev (Neu) b. Hijikata (Aus) 6-2 6-1
Singolare D: Swiatek(Pol) b. Begu (Rom) 6-2 7-5, PAOLINI b. Bogdan (Rom) 7-5 6-3, Cristian (Rom) b. Garcia (Fra) 5-7 6-3 6-4
Doppio D: Gauff/Pegula(Usa) b. Perez/Saville (Aus) 6-3 6-1.

TUFFI
Trampolino sincro 3m D:
1. Cina 337.68. 2. Stati Uniti 314.64. 3. Gran Bretagna 302.28. 4. ITALIA (Bertocchi, Pellacani) 293.52. 5. Australia 292.20. 6. Germania 288.69. 7 Ucraina 251.37. 8. Francia 240.03.

SPORTFACE

1ª
Medaglia è della Cina
La prima medaglia dell'Olimpiade a Parigi va alla Cina ed è d'oro. La coppia Sheng-Huang ha vinto la gara della carabina 10 metri coppia mista, superando in finale Keum-Park (Corea del Sud)

IL MEDAGLIERE

	NAZIONI	O	A	B	TOT
1	Australia	3	2	0	5
2	Cina	2	0	1	3
3	USA	1	2	2	5
4	Francia	1	2	1	4
5	Belgio	1	0	1	2
	Giappone	1	0	1	2
	Kazakistan	1	0	1	2
8	Germania	1	0	0	1
	Hong Kong	1	0	0	1
10	ITALIA	0	1	2	3
11	Gran Bretagna	0	1	1	2
	Corea del Sud	0	1	1	2
13	Canada	0	1	0	1
	Fiji	0	1	0	1
	Mongolia	0	1	0	1
16	Spagna	0	0	1	1
	Ungheria	0	0	1	1
	Sudafrica	0	0	1	1
	Svezia	0	0	1	1

olympics.com

5
Milioni: picco d'ascolti
La cerimonia di apertura dei Giochi su Rai2 è stata vista da 4.204.000 spettatori e il 29,2% di share. Il picco della diretta, alle 20.48 con 5.382.000, al passaggio dell'Italia sulla Senna

Corriere dello Sport
SEMPLICEMENTE PASSIONE
Il nuovo gioco del Fanta
che ti farà impazzire!
FANTACUP
Inquadra il Qr-code
e scopri il tuo vantaggio esclusivo

BEBE VIO

«Ho la pelle d'oca anche alle protesi»

Bebe Vio, 27 anni, alla Cerimonia ANSA

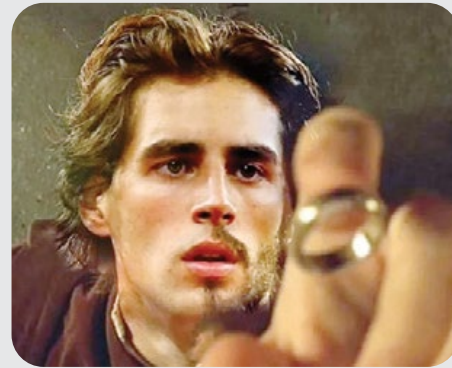
PARIGI - **«Partecipare alla cerimonia "sbagliata", un mese prima di quello che mi compete, è stato strano e molto bello. Mi emoziono ancora tantissimo, e mi viene la pelle d'oca... anche sulle protesi!». Parole e ironia di Bebe Vio che ha sfilato all'Apertura vestita di paillettes e piume e tornerà a Parigi a fine agosto per gareggiare alle Paralimpiadi: lo sport continua... «Cerimonia molto bella, malgrado la pioggia e il freddo. Speriamo che nessun atleta sia rimasto a letto col raffreddore! Per me un vero onore rappresentare il valore dell'inclusione davanti al mondo».**

BOXE

La Federpugilato aderisce alla World Boxing

La Federpugilato italiana passa alla World Boxing. La decisione è stata ufficializzata ieri dal presidente Flavio D'Ambrosi, che ha dato seguito alle indicazioni emanate dal Coni. Una mossa annunciata, considerati i rapporti ormai azzerati tra il Comitato Olimpico Internazionale e l'Iba guidata dal russo Kremlev, espulsa lo scorso anno perché accusata di corruzione. Ma anche obbligata, per garantire ancora un futuro a cinque cerchi agli atleti azzurri. «Un'altra importante sfida per la Federazione. Un passaggio fondamentale per continuare a coltivare il sogno olimpico in prospettiva di Los Angeles 2028», ha detto il numero uno della Fpi ricordando il monito lanciato negli ultimi mesi proprio dal Cio: «Chi sta con l'Iba è fuori dai Giochi. Il pugilato olimpico deve essere organizzato da una Federazione internazionale credibile e ben governata». Le gare di Parigi 2024 sono organizzate direttamente dal Cio.

ek.p.

Gimbo perde la fede poi il colpo di scena: dall'imprevisto al gesto d'amore per la sua Chiara

Tamberi a sorpresa: un altro sì

@gianmarcotamberi
«Mi dispiace amore mio, mi dispiace da morire. Troppa acqua, troppi kg persi negli ultimi mesi o forse l'incontenibile entusiasmo di quello che stavamo facendo», così Gimbo nel post

Con un post sui social l'azzurro scrive alla moglie e promette: «Una scusa in più per risposarci»

di Erika Primavera
PARIGI

Una (seconda) luna di miele a Parigi, lui e lei innamoratissimi sul bateau mouche lungo la Senna. La cena a lume di candela, i baci e il gesto poetico: il lancio della fede nuziale nel fiume, per ricongiungere in eterno quello che la sfortuna aveva diviso. Ce la immaginiamo così la prossima sceneggiatura originale firmata da Gimbo Tamberi, novello Truffaut: dopo i brividi alla Hitchcock degli Europei di Roma (le molle, il finto infortunio, lo spettro dell'errore al terzo salto), ecco i luccicони da commedia sentimentale.

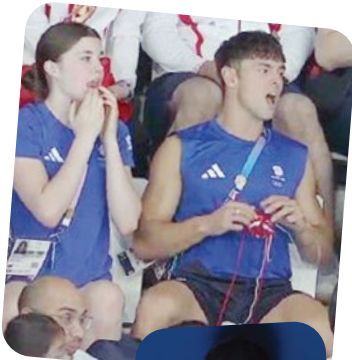
PROLOGO. L'antefatto ci riporta alla Cerimonia d'apertura dei Giochi. Gimbo portabandiera sul battello si sbraccia, sventola energicamente il Tricolore ed è un attimo: la fede si sfila dal dito, l'azzurro ne segue al rallentatore la folle parabola verso le acque scure del fiume. Pluf. E ora chi lo dice a mia moglie? Lei, Chiara Bontempi, una volta informata del «misfatto» - come lo definisce il marito maldestro - stenta a crederci e a farsene una ragione: «Ma davvero ha perso la fede?». Il dispiacere è inevitabile, chi ci è passato lo sa.

COS'È IL GENIO? Ma Tamberi non è tipo da farsi fermare da un imprevisto, la pedana parla per lui. Prende lo smartphone e digita la più bella delle lettere d'amore rivolgendosi proprio a Chiara. Le scuse (quelle sempre) e il colpo di scena: «Se proprio doveva succedere, non potevo immaginare un posto migliore. Se tu vorrai, lanceremo anche la tua così saranno per sempre insieme. E noi avremo una scusa in più per sposarci di nuovo. Ti amo». Ok, l'Oscar è già suo. Spoileriamo: il lieto fine ci sarà. Lei ha (ri)detto sì: «Solo tu riesci a trasformare una cosa simile in qualcosa di romantico». Lacrime, cuoricini. Aspettiamo il primo ciak, nel frattempo preparate i fazzoletti.

Dressage al via a Versailles
Prima giornata di gare anche per l'equitazione ieri con la reggia sullo sfondo: l'azzurro Emiliano Portale è stato squalificato per via di alcune lievi tracce di sangue riscontrate nella bocca del cavallo Future dovute a una morsicatura

CALCIO FEMMINILE

Canada penalizzato di sei punti

PARIGI - **Per aver spiato con un drone l'allenamento della Nuova Zelanda, giorni prima della sfida del 25 luglio valida per il torneo di calcio femminile alle Olimpiadi di Parigi 2024, la Fifa ha penalizzato il Canada di sei punti. Le campionesse olimpiche in carica - che nella prima giornata hanno sconfitto proprio le neozelandesi per 2-1 - scendono così in classifica a -3. Sempre per lo stesso caso, l'allenatrice Beverly Priestman - che era stata già allontanata dalla federazione canadese - è stata sospesa per un anno. Il comitato olimpico neozelandese qualche giorno prima della partita aveva denunciato la presenza del drone durante l'allenamento della squadra: a manovrarlo era Joey Lombardi, un componente dello staff del Canada, che è stato arrestato dalla polizia di Saint Etienne e condannato dalla magistratura ordinaria a 8 mesi con la condizionale.**

Tom Daley (30 anni) si diletta con l'uncinetto a Parigi come avvenuto tre anni fa a Tokyo

TIRO SPORTIVO

Salukvadze alla decima Olimpiade

PARIGI - **La tiratrice georgiana Nino Salukvadze è diventata la prima donna a competere in dieci Olimpiadi. Salukvadze ha gareggiato in tutte le Olimpiadi estive dal 1988, quando a 19 anni vinse la medaglia d'oro. Ieri ha stabilito il record entrando nel poligono di tiro per la qualificazione nella pistola ad aria compressa femminile dai 10 metri. Salukvadze si è piazzata 38esima e non ha raggiunto la finale a otto tiratori. Avrà un'altra possibilità di medaglia venerdì nella gara di pistola dai 25 metri.**

IL DRAMMA

Samoa in lutto: morto il coach del team di boxe

PARIGI - **Dramma per le Isole Samoa. L'allenatore della squadra olimpica di boxe è deceduto per arresto cardiaco venerdì scorso, poche ore prima della Cerimonia d'apertura. Lionel Elika Fatupaito, 60 anni, ha accusato un malore in stanza nel Villaggio olimpico: immediati i soccorsi, ma il personale sanitario non ha potuto fare altro che constatare la morte per cause naturali. Del caso si è occupata la Procura di Bobigny, che ha dato il nulla osta per il rientro in patria della salma.**

ek.p.

di Roberto Maida
ROMA

I Friedkin sono ormai vicini a piazzare l'ennesimo colpo

DOVBYK IL PREZZO È GIUSTO

Proposti al Girona 32 milioni L'attaccante ucraino è atteso a Fiumicino nei prossimi giorni

È il momento degli indizi ma anche l'ora delle prove. Artem Dovbyk è molto, molto vicino alla Roma. In serata, dopo l'amichevole con il Tolosa, da Trigoria sono arrivate le prime conferme, accompagnate dai sorrisi più maliziosi. Ci siamo davvero. L'ultima offerta al Girona si aggira intorno ai 32 milioni. È poco distante dalla richiesta, o meglio dalla clausola che libererebbe il centravanti in automatico a quota 40. Non ci dovrebbero più essere sorprese dentro a un affare che una settimana fa sembrava impossibile e che invece si sta realizzando.

GLI SVILUPPI. Dovbyk ha scelto la Roma e lo sta dimostrando, direttamente e indirettamente: 1) È rimasto in panchina nell'amichevole che il Girona ha pareggiato ieri pomeriggio contro l'Espanyol; 2) il suo agente, ciarliero quanto allusivo, ha cominciato a seguire sui social media Lina Souloukou e Florent Ghisolfi, i suoi interlocutori nella trattativa che ha composto nella notte tra giovedì e venerdì un accordo di quattro anni da circa 3,5 milioni netti a stagione. Ecco gli indizi.

LA NEGOZIAZIONE. Si esibiscano le prove, allora. Un po' di pazienza: la Roma sta piano piano convincendo la società catalana a vendere il suo centravanti. Arrivare alla clausola per i Friedkin non è pensabile. Bisogna raggiungere un accordo che convenga a tutti. Curiosità: lo scorso anno il Girona cedette il predecessore di Dovbyk, Castellanos, alla Lazio. Si profila quindi un derby tra due attaccanti che si sono alternati nell'attacco nella stessa squadra a distanza di un'estate.

L'ATTESA. La Roma è tranquilla perché ritiene di aver processato ogni passaggio con cura e serietà. Con un'offerta superiore ha sorpassato l'Atletico Madrid, che a questo punto potrebbe rivolgersi a un altro centravanti uscito dalla Liga che piaceva a De Rossi: il norvegese Sorloth, che ha una clausola da 38 milioni e nello scorso campionato ha segnato un gol in meno di Dovbyk poi premiato con il titolo di capocannoniere a quota 24. Il centravanti della nazionale ucraina, da parte sua, dovrebbe sbarcare a Fiumicino in settimana per poi partecipare al ritiro in Inghilterra, che comincia domenica prossima. Non ha giocato un buon Europeo, chiuso a zero reti come tanti altri specialisti del ruolo, ma a 27 anni per caratteristiche fisiche e tecniche è stato giudicato il rinforzo giusto da piazzare in area di rigore. Ogni minuto è buono per chiudere.

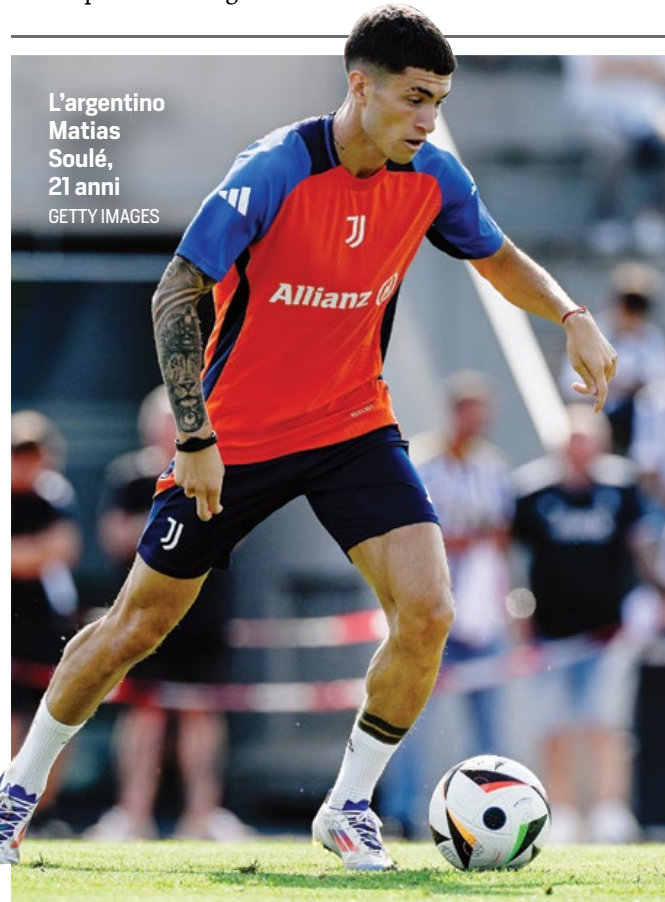
VERSO L'ADDIO. Il suo arrivo chiude spazio a Tammy Abraham, che ieri ha giocato i primi minuti in amichevole dopo l'infortunio di inizio preparazione. La Roma ha chiesto a chiunque l'abbia avvicinata un indennizzo da 25 milioni. Niente prestiti, niente sconti. Al momento i sondaggi non sono stati accompagnati da offerte concrete. Si vedrà più avanti.

Nonostante un Europeo opaco è stato giudicato il rinforzo adatto

QUOTA CENTO. Con Dovbyk intanto la Roma salirà a -40 nel saldo acquisti-cessioni, in parte compensato dal calo del monte stipendi. Ma il mercato non è ancora finito. Dopo aver investito già circa 90 milioni - e incassato soprattutto da Aouar, Belotti, Calafiori e Frattesi - la coppia Souloukou-Ghisolfi è pronta a regalare almeno un altro paio di calciatori a De Rossi, per raggiungere e forse superare quota 100 nelle spese sui cartellini: terzino destro e attaccante esterno. Non si può dire che i Friedkin quest'anno abbiano giocato al risparmio.

L'attaccante ucraino Artem Dovbyk 27 anni, Pichichi dell'ultima Liga con il Girona con 24 gol in 39 presenze

LE ALTRE OPERAZIONI | TERZINO DESTRO: IL PRIMO DELLA LISTA RIMANE BELLANOVA

Oggi arriva Soulé: visite e poi firma

L'argentino Matias Soulé, 21 anni
GETTY IMAGES

di Lorenzo Scalia
ROMA

Voleva solo la Roma. Contava di giocare insieme ai connazionali Paulo Dybala e Leandro Paredes, sperava di sentire il boato della Sud dopo un dribbling riuscito. Matias Soulé sta per esaudire tutti i suoi desideri e tecnicamente si può definire un giocatore giallorosso: oggi, infatti, è atteso a Fiumicino per le visite mediche e la firma sul contratto. Con la Juventus è stato trovato l'accordo definitivo sulla base di 26 milioni di euro di parte fissa, più 3 milioni di bonus facili e un altro milione invece di bonus più difficili da raggiungere. I bianconeri si sono assicurati anche il 10% della futura rivendita del giocatore. Si tratta di un investimento importante, sostenuto dalla famiglia Friedkin: la presenza nella capitale di Ryan ha accelerato l'affare Soulé.

A DESTRA. La Roma deve risolvere la questione terzino destro, un ruolo che da troppo tempo è considerato il punto debole della squadra. Il motivo? Non si è mai trovata la quadra nelle staffette tra Karsdorp (in uscita e fuori rosa), Kristensen (rispedito al Leeds) e Celik, che sembra destinato a restare come riserva. Insomma, si cerca un titolare. Non è mai uscito dal radar il profilo di Raoul Bellanova. Il Torino fa muro chiedendo una cifra esagerata, ma a breve si potrebbe aprire un tavolo di discussione inserendo Zalewski come contropartita tecnica. Il polacco, del resto, è nel radar dei granata. In attesa di capire se per Raoul Bellanova ci sono reali margini di manovra, Ghisolfi si sta cautelando seguendo all'estero due giocatori: Lorenz Assignon del Rennes e Marc Pubill dell'Almeria. Il primo è un francese di 24 anni, conosce bene Enzo Le Fée, ma bisogna battere la concorrenza dell'Aston Villa. Il secondo ha 21 anni, è spagnolo, è alto 1.91 centimetri e si sta mettendo in mostra alle Olimpiadi, dove ha segnato all'esordio un gol.

Bove è sul mercato però non saranno considerate offerte sotto i venti milioni

UOMO MERCATO. Edoardo Bove è un uomo mercato, al pari di Abraham e Zalewski. Il ragazzo cresciuto nel settore giovanile della di Trigoria ha diversi estimatori, in Italia ma anche soprattutto all'estero (si parla di un interessamento del Fulham). La Roma ha fissato un prezzo alto, in linea con il contratto e l'età di Edoardo, che ha tutta la carriera davanti: difficilmente verranno accolte offerte sotto i 20 milioni. Intanto, Cherubini è stato ceduto in prestito ufficialmente alla Carrarese. Dall'Argentina, poi, scrivono che Paredes resterà a Roma nell'immediato e poi tornerà al Boca tra un anno, quando gli scadrà il contratto.

L'allenatore spiega i movimenti offensivi

«Paulo falso nove Tammy? Ci conto»

di Roberto Maida
ROMA

L'amichevole «serve ma non conta, se riesco a spiegarmi». È molto più importante che la Roma si alleni bene e raggiunga il prima possibile una buona condizione atletica generale, aspettando poi i rinforzi e i rientri che renderanno più credibile e competitiva la squadra. Daniele De Rossi non sembra minimamente preoccupato dai test scadenti contro Kosice e Tolosa: «Abbiamo lavorato tanto, i giocatori erano stanchissimi, spappolati, credo sia tutto molto normale. I risultati a luglio possono influenzare in modo positivo o negativo gli umori della gente ma per noi non hanno un peso determinante. Non dimentichiamo che ci mancano tanti giocatori».

LE MOSSE. Si riferisce ai nazionali ma anche a Soulé, a Dovbyk, «dei quali non parlo perché sono tesserati con altre squadre». De Rossi resta comprensibilmente vago sulle strategie: «Stiamo valutando un po' tutto. Gli acquisti spesso dipendono anche da chi va via, bisogna comporre un puzzle». Poi però si lascia scappare un importante dettaglio sulla posizione di Dybala, ancora schierato da falso nove: «È una soluzione farlo giocare centravanti, perché perché con questo sistema l'equilibrio difensivo cresce e perché abbiamo in testa l'idea di prendere esterni che vadano in profondità». Usa il plurale, quindi oltre a Soulé la Roma acquisterà un esterno offensivo "di gamba": «Vediamo» chiosa De Rossi, che di più non può svelare.

I DUBBI. Se Dybala fosse l'alternativa tattica a Dovbyk, quali possibilità avrebbe Abraham di guadagnare minuti e gol? De Rossi lascia aperta la porta: «Noi puntiamo su di lui, assolutamente, perché è un giocatore forte della nostra rosa. Come puntiamo su Edoardo Bove. Poi il mercato è imprevedibile. Tammy ha appeal perché si è ripreso pienamente dopo l'infortunio. Le opportunità possono dipendere dalla volontà dei giocatori, che magari chiedono più spazio e scalpitano. In quel caso devi regolarti di conseguenza». In sostanza non ci sono certezze. Se arrivano proposte allettanti, per Abraham e Bove ma anche per Zalewski, se ne discuterà a Trigoria.

Daniele De Rossi in panchina durante il test con il Tolosa GETTY

De Rossi: Dybala può diventarlo Gli esterni andranno in profondità Abraham ha appeal, si è ripreso

LO SGUARDO. L'ottimismo comunque regna sovrano. De Rossi ritiene sia presto per tracciare un quadro definitivo sui valori del campionato ma lancia un messaggio incoraggiante al ds Ghisolfi e di conseguenza alla tifoseria: «Il primo settembre la Roma sarà all'altezza, come lo era l'estate scorsa. Stiamo lavorando con la società per migliorare la qualità dell'organico. Non penso a cosa faranno le altre squadre, non ha senso oggi. Devo guardare il mio percorso e cercare di raggiungere una media-punti superiore rispetto ai primi sei mesi di lavoro». Senza frenesia: «Dobbiamo ancora coprire diverse posizioni ma non si può volere tutto subito. O meglio io vorrei ma non si può. Abbiamo pianificato un progetto di due o tre anni che preveda molti cambiamenti e un ringiovanimento generale. Magari nel 2025 dovremo modificare meno cose rispetto alla concorrenza. Speriamo che i giocatori funzionali alle nostre idee arrivino il prima possibile, questo sì».

Nicola Zalewski ha provato a spingere sulla fascia GETTY IMAGES

LA PARTITA | BALDANZI SEMPRE PIÙ VICE PELLEGRINI. ZALEWSKI IN CAMPO PER 90'

Svilar c'è già, la Roma ancora no

ROMA - Svilar c'è già, la Roma ancora no. Dopo il deludente pareggio di Kosice, arriva la prima sconfitta del precampionato nel giardino di casa: a Trigoria il Tolosa vince 1-0 mettendo a nudo i limiti di un organico largamente incompleto. Nel finale un tiro ben concepito di Darboe e un palo di Smalling di testa avrebbero potuto cambiare il risultato. Ma si era già a ranghi ribaltati, con tanti giovani in campo. A De Rossi non resta che aspettare i tanti nazionali ancora assenti e soprattutto i rinforzi del mercato.

ATTEGGIAMENTO. Niente di grave, naturalmente. I test servono proprio per valutare il grado di condizione e integrazione raggiunto. La Roma ha schierato inizialmente solo cinque dei probabili titolari dell'esordio stagionale, il 18 agosto a Cagliari, con il solito 4-3-3 elastico nel quale Baldanzi (sempre più vice Pellegrini) partecipava con costanza al pressing e alla filatura del gioco. Dybala, fresco di matrimonio, ha giocato ancora prima punta con la fascia di capitano sul braccio. L'aggressività non è mancata: elemento positivo. Ma contro una squadra vera, che partecipa alla Ligue 1, le gambe pesanti e qualche disattenzione sono costate il gol del centravanti Gboho, ivoriano naturalizzato francese proprio come N'Dicka.

LE NOVITÀ. Dopo l'intervallo, in un'afosa giornata di sole, De Rossi ha cambiato tre giocatori, facendo debuttare Abraham al posto di Dybala. Smalling, sostituendo Kumbulla, ha ereditato la fascia di capitano mentre Bove si è piazzato in regia (fuori Pisilli) con Baldanzi spostato sul centrodestra e Le Fée interno sinistro. Ma la produzione offensiva è stata quasi nulla mentre il Tolosa ha sfiorato più volte il raddoppio. Si conferma interessante intanto il nuovo terzino classe 2007, Sangaré, che insieme a Zalewski ha giocato tutta la partita. Non benissimo invece Le Fée e Angeliño, oltre allo spento Abraham. Ma è presto per i giudizi.

rob.mai.

ROMA	**0**
TOLOSA	**1**

ROMA (4-3-3): Svilar (23' st Ryan); Sangaré, Kumbulla (1' st Smalling), N'Dicka (23' st Nardin), Angeliño (23' st Cama); Pisilli (1' st Bove), Le Fée (23' st Darboe), Baldanzi (23' st Graziani); Joao Costa (23' st Solbakken), Dybala (1' st Abraham), Zalewski. **A disp.:** Boer, Feola, Reale, Sugamele. **All.:** De Rossi.
TOLOSA (4-4-2): Dominguez (1' st Lacombe); Messali (1' st Saka), Cresswell (1' st Costa), Nicolaisen (16' st Wasbauer), Mawissa (16' st Methalie); Donnum (1' st Edjouma), Canvot (1' st Kamanzi), Genreau (16' st Lahmadi), Aboukhal (16' st Zuliani); Magri (16' st Skytta), Gboho (16' st Bangre). **A disp.:** Aradj. **All.:** Martinez
ARBITRO: Di Marco di Ciampino
MARCATORI: 33' pt Gboho

Lavoro serrato da parte di Giuntoli sui due obiettivi di mercato del club bianconero

Avanti per Koop Todibo ci siamo

Riaperti i contatti Juve e Atalanta adesso serve la nuova offerta per l'olandese. Vicino il francese: sta arrivando il manager in Italia e lui salta l'amichevole del Nizza

di Filippo Bonsignore
TORINO

Parola d'ordine, fiducia. In casa Juve è stato dato il giusto peso alla rotonda, e sorprendente per le proporzioni, sconfitta rimediata nella prima uscita stagionale a Norimberga. Nessuna preoccupazione e la consapevolezza che il cammino è appena all'inizio e serve tempo per trovare automatismi e fare propria la nuova filosofia. Thiago Motta non si scompone, conferma che «bisogna migliorare in fretta» e per questo aspetta anche i nuovi rinforzi: «Sono sicuro che costruiremo una squadra competitiva, non ho nessun dubbio». All'orizzonte ci sono tre innesti, come promesso dalla società, uno per reparto; almeno tre perché se la campagna cessioni dovesse concludersi nel modo auspicato, con l'addio di tutti gli esuberi, i fuochi d'artificio potrebbero anche non essere finiti. Al momento si continua a lavorare sui fronti caldi delle ultime settimane, vale a dire Koopmeiners, Todibo e un esterno (Adeyemi, Galeno o Sancho).

AVANTI KOOP. La missione principale riguarda l'olandese dell'Atalanta, il grande obiettivo per completare la rivoluzione e il potenziamento del centrocampo. Il primo contatto diretto tra i club c'è stato e ha fatto ripartire il confronto tra le dirigenze dopo le parole di chiusura dal fronte bergamasco. Eppur si muove, appunto. Perché la Juve, con le cessioni di Soulé e Huijsen, ha 50 milioni di buoni motivi in cassa per portare l'affondo decisivo. E perché, nonostante tutto, l'Atalanta è entrata nell'ordine delle idee di dover perdere il proprio gioiello. Koopmeiners, tra l'altro, ha già trovato un'intesa con la Signora per un contratto di cinque anni, fino al 2029, a 4,5 milioni a stagione. Ora bisogna sbloccare la situazione tra le società e andare verosimilmente oltre la prima proposta da 40-45 milioni rispetto alla richiesta atalantina di 60. Grazie ai bonus, Giuntoli potrebbe salire fino a 47-48 milioni, basterà?

TODIBO. Decisamente meglio avviata rimane, in ogni caso, la corsa a Todibo. Il centrale francese vuole la Juve e solo la Juve, come ha ripetuto a più riprese al Nizza. Niente West Ham, insomma, quella forse più gradita al club della Costa Azzurra perché garantirebbe un incasso immediato con la cessione subito a titolo definitivo. Il confronto con la Continassa verte infatti sulla formula dell'affare. Il Nizza vuole l'acquisto a titolo definitivo; Giuntoli punta al prestito oneroso con obbligo di riscatto al verificarsi di determinati obiettivi del giocatore e traguardi di squadra. L'investimento ammonta a 35 milioni, con i soliti bonus che potrebbero tornare utili per venirsi incontro e arrivare all'intesa. Il dialogo tra le dirigenze riguarda appunto questo: la determinazione delle cifre, dall'entità del prestito oneroso, alla definizione del riscatto. Con il giocatore, del resto, è stato già imbastito un accordo per un quinquennale a 2-2,5 milioni a stagione. L'agente del francese, inoltre, è segnalato in arrivo in Italia per aiutare a definire gli aspetti ancora in sospeso. Intanto un altro indizio spiega che si viaggia verso il traguardo, nonostante il gioco delle parti normale del mercato: Todibo ieri non è stato convocato per l'amichevole che il Nizza ha disputato ieri con i turchi del Rizespor, ufficialmente per un problema fisico.

Da sinistra il difensore francese Jean Clair Todibo, 24 anni, e la mezzala olandese Teun Koopmainers che ne ha 26 ANSA

I ciociari sono retrocessi, ma il lavoro di Angelozzi e Di Francesco ha arricchito loro e la Serie A

45 milioni, oro alla Juve dal Frosinone

Soulé, Barrenechea e Kaio Jorge hanno fruttato una fortuna

Soulé, e a sinistra Barrenechea, in campo con il Frosinone GETTY

di Fabio Massimo Splendore

Chiamatelo pure parodosso. Tale è, sotto gli occhi tutti. A memoria non si ricorda una squadra che retrocede e che crea per sé o restituisce a chi glieli ha prestati, giocatori rivalutati a tal punto da rappresentare in alcuni casi un piccolo tesoro. Stiamo parlando del Frosinone 2023-24, clamorosamente retrocesso: si è sempre detto mostrando identità e giocando bene, ora si può aggiungere anche migliorando i giocatori che non sono riusciti nel miracolo salvezza, ma hanno mostrato una crescita che per i club di appartenenza si è sentita soprattutto in cassa. Bravo Guido Angelozzi, il capo dell'area tecnica della società giallazzurra, a pescare giovani giocatori di prospettiva dove poteva far pesare di più i suoi rapporti di amicizia e di stima e quindi prendendoli in prestito o quasi gratis, incrementando il patrimonio del Frosinone. E altrettanto bravo Eusebio Di Francesco, che con questi ragazzi ha lavorato sul campo, evidentemente migliorandoli anche tanto.

I tre bianconeri erano in prestito: valevano 15-18, guadagno triplicato

Fatto sta che il Frosinone, pur mancando l'obiettivo di rimanere in Serie A, da una parte ha portato ossigeno alle sue casse e dall'altra ha davvero gettato una considerevole pioggia di milioni sulla serie A. Partendo da un valore di base di una ventina di milioni, il conto matematico dice con Di Francesco ne sono tornati 80, il quadruplo. Un dato che farà sorridere in prospettiva anche il Venezia, che ha scelto il tecnico abruzzese per giocarsi le sue chance una volta conquistato il ritorno in Serie A.

IL TRIS D'ORO. Indubbiamente il colpo grosso lo ha fatto la Juventus, che da sola si mangia più della metà del bottino economico costruito dal Frosinone nell'arco della stagione scorsa. Il trio Soulé-Barrenechea-Kaio Jorge ha portato 45 milioni nelle casse del club bianconero: 30 per Mati alla Roma (26 più 4 di bonus), 8 per Barrenechea all'Aston Villa e anche 7,2 per Kaio Jorge al Cruzeiro, considerando che dei tre il brasiliano in Ciociaria è stato quello che alla resa dei conti ha avuto la stagione meno brillante. Comunque rivalutato,

IL FOCUS | BOCCIATO DA ALLEGRI, E ORA?

Djaló, lo sgarbo all'Inter resta ancora un flop

di Andrea Losapio

Il difensore portoghese Tiago Djaló, 24 anni GETTY

Il 21 gennaio scorso la Juventus era in testa alla classifica. Virtualmente, perché l'Inter doveva recuperare la partita con l'Atalanta causa Supercoppa. Il giorno dopo è arrivato in Italia Tiago Djalò, difensore portoghese - ex Milan - preso dal Lille a sei mesi dalla scadenza. Esborso da oltre tre milioni di euro. Una sorta di sgarro ai nerazzurri che avevano raggiunto un accordo, per luglio, quando sarebbe stato disponibile a parametro zero. Djalò era ancora ai box a causa di una lesione dei legamenti del marzo precedente, ma poteva rientrare a breve. Insomma, nella corsa Scudetto poteva essere un fattore. Non lo è stato, se non in negativo, visto che la settimana successiva la Juve pareggiava contro l'Empoli, poi veniva sconfitta da Inter e Udinese, infine il pareggio contro il Verona. Quattro partite che hanno scavato il solco e dato il la a una crisi di risultati: due sole vittorie in sedici gare, con il rischio di uscire dalla zona Champions.

RIFLESSIONI. Djaló poteva essere una buona novella, invece ha giocato solamente sedici minuti in una gara, l'ultima, contro il Monza. Il problema, mai troppo sottolineato, è che da febbraio - cioè dalla partita con l'Inter - è andato sempre in panchina. Così come nelle tre partite di Coppa Italia, fra le semifinali con la Lazio e l'atto finale contro l'Atalanta. Una bocciatura su tutta la linea da parte di Allegri, prettamente tecnica e non per una questione legata all'infortunio. Resta da capire come sarà con Thiago Motta, considerato che non è uno degli esuberi: nell'amichevole contro il Norimberga è naufragato come praticamente tutta la squadra, anche se va detto che l'avversario era più avanti nella condizione e l'organico rattoppato causa tante (troppe) assenze.

Dunque si apre una condizione d'opportunità: in rosa, oltre Danilo, ci sono Bremer e Gatti, Cabal è un jolly perché può essere utilizzato anche a sinistra, Rugani è in uscita, Todibo potrebbe entrare. Insomma, nelle gerarchie sarebbe il quinto e, probabilmente, il meno quotato. Non è da escludere che possa finire (anche lui, come i tanti altri esuberi) sul mercato. Potrebbe anche esserci una plusvalenza, proprio perché pagato poco a gennaio, ma tocca trovare un eventuale compratore. In Ligue 1 ha lasciato sicuramente un buon ricordo, seppur un anno e mezzo fa. Cederlo sarebbe però l'ammissione di un fallimento pressoché totale: per fare uno sgambetto all'Inter, la Juventus si è portata in casa l'ennesimo problema estivo da risolvere.

Male (come tutti) con il Norimberga non è escluso che possa partire

Domenica 4 agosto il raduno a Cascia

Il fallo di mano torna volontario

Punito col rosso quello che eviterà deliberatamente di segnare un gol E diventa possibile il sesto cambio

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Cambia - ancora - la valutazione sui falli di mano che portano al rigore e alla negazione di una rete scontata. Nel tentativo non certo di semplificare la materia, impossibile da dipanare. E allora, meglio renderla omogenea alle altre situazioni da campo, sperando che la cosa non porti nuovi spunti di polemica. Non solo, ma c'è anche un po' di... rugby fra le novità regolamentari della prossima stagione, ovvero la possibilità del "concussion", il cambio (nel calcio sarebbe il sesto) in caso di trauma cranico. Infine cambia anche la procedura dell'encroachment (l'invasione) sui calci di rigore: sarà punito solo se "impatta" sull'esito del tiro. E questo a prescindere dal VAR (la modifica è tesa alle serie minori): poiché l'invasione raramente influenza l'esito del tiro (solo se il pallone rimbalza in gioco), per l'invasione del calciatore deve applicarsi lo stesso principio che per l'invasione del portiere, cioè viene punita solo se ha un impatto. Tutto racchiuso nella circolare numero uno, che sarà spiegata da Rocchi (con Damato, nuovo responsabile del Settore Tecnico) agli arbitri dal 4 al 9 agosto (raduno a Cascia) e da Pinzani, coordinatore con i club, alle società di A e B prima dell'inizio dei campionati.

Il "mani" di Cucurella

VOLONTARIETÀ. Sembra un ritorno al passato, quando esisteva ancora il concetto della «volontarietà», sostituito con il passare del tempo con un più consono «punibilità» (il Collina designatore italiano diceva giustamente che un calciatore che "volontariamente" colpisse il pallone con una mano andrebbe internato immediatamente). Però è quello che succederà quando si ricomincerà e sarà un concetto che andrà capito bene. In sintesi, i legislatori sportivi hanno voluto equiparare questa situazione con quella del Dogso, dove il rosso per la negazione di una rete evidente è stato derubricato (con una serie di parametri, fra tutti il tentativo genuino di giocare il pallone) al giallo e l'eventuale giallo a nulla. Ecco, succederà lo stesso per i falli di mano: quello anche evidente (pensate ad un braccio sopra la spalla, sempre punibile per definizione) non porterà all'espulsione se è all'interno dell'area di rigore (come il tackle nel tentativo di prendere il pallone che ferma un avversario in area), mentre se è fuori sarà sempre rosso. Come sarà rosso se l'intervento è deliberato e "volontario", decisivo sarà il movimento del braccio/mano verso il pallone stesso. Per essere più chiari, ed estremizzare il concetto, il giocatore che volontariamente e deliberatamente va a fare una "parata" (e non è portiere) meriterà il cartellino rosso. Un po' come quello che trattiene, tira, spinge non avendo possibilità di giocare il pallone rispetto ad un avversario. Ovviamente, tutti i falli di mano che avrebbero portato al giallo (Spa), saranno depenalizzati a nulla.

Come nel rugby una sostituzione in più in caso di trauma cranico

COME IL RUGBY. L'altra novità sarà la possibilità di avere una sostituzione supplementare, ovvero la sesta. Avverrà solo in caso di commozione celebrale (o trauma cranico) di un giocatore. Una regola mutuata dal rugby, dove la "concussion" è in vigore ed a questo punto un modello da molti anni. La domanda che serpeggia fra gli arbitri di casa nostra è relativa a chi dovrà certificare l'eventuale trauma cranico, chiaramente non potranno essere loro, spetterà ai medici. La ratio della regola la spiegò l'Ifab prima dei Mondiali in Qatar quando, a proposito, disse: «Nel caso anche di un minimo dubbio, il giocatore va sostituito».

senza dimenticare il 10 per cento sulla rivendita di Soulé che ora non è quantificabile, ma che un giorno arriverà. Quando erano arrivati nell'estate 2023, i tre Next Gen della Juve valevano intorno ai 15-18 milioni.

L'ATALANTA E LE ALTRE. Dietro la Juve c'è l'Atalanta, che con Okoli e Zortea ha anche lei quasi quadruplicato il valore d'origine dei suoi giocatori quando Angelozzi li prese in prestito, considerato che le cessioni al Leicester e al Cagliari hanno fruttato rispettivamente 14 e 5 milioni.

Naturalmente in tutto questo c'è oro anche per Frosinone: il milione e mezzo preso dalla Sampdoria per Simone Romagnoli (clausola rescissoria), i 2,4 milioni per Mazzitelli al Como, una piccola plusvalenza l'ha portata anche Harroui all'Hellas Verona (preso a 2,5 un anno fa con contratto triennale, rivenduto anche qui con la clausola a 1,5). Il boccone più grosso arriverà con Brescianini, una delle rivelazioni dello scorso campionato di Serie A: Angelozzi lo pagò 200 mila euro al Milan che ora inasserà il suo 50 per cento della rivendita. Napoli e Atalanta in fila per lui, valutazione da 12 milioni.

La punta brasiliana Kaio Jorge GETTY

Atalanta, 19 milioni da Okoli e Zortea Il Milan incasserà con Brescianini

IL RETROSCENA | DOVEVA DIMETTERSI DOPO GLI EUROPEI

Lo strano caso di Mr. Orsato

Le lacrime dopo PSG-Borussia Dortmund, sua ultima gara in Champions (semifinale di ritorno); i ringraziamenti e il pasillo de honor al termine di Atalanta-Fiorentina, con i fedeli vassalli Carbone e Giallatini e l'occasionale Pairetto con la maglia celebrativa «290 Legend» (le gare in A). Poi gli Europei, l'ultimo sogno e le dichiarazioni nell'Open Day della Uefa a Sky: «Dopo finirà la mia carriera». Ma proprio la rassegna in Germania deve aver spezzato quel copione che sembrava scritto. Niente finale per Daniele Orsato, anche per alcune direzioni non proprio alle rispettive "altezze" (sua e del torneo). Tutti si aspettavano, smaltita la comprensibile delusione, le dimissioni. Ed invece, ad oggi, nulla. Perché l'elenco degli arbitri per la stagione successiva in Italia viene ufficializzato dall'AIA solamente il 1 luglio, proprio nel bel mezzo delle manifestazioni internazionali. È consuetudine, non richiesta da alcuna norma, che eventuali saluti avvengano alla fine dei tornei Fifa e Uefa. Fu così per Rosetti, fu così per Rizzoli. Ad oggi, però, di Orsato nessuna traccia "ufficiale". Nessuna dimissione. In linea teorica (solo teorica?) potrebbe continuare a dirigere sia in Italia che in Uefa (dove conta l'anno solare, quindi fino al 31 dicembre 2024). Il problema è che il tempo stringe, domenica 4 agosto inizia il raduno a Cascia, fino al 3 si possono presentare le proprie volontà. Mistero. Anche legato alla voce di un "certificato" pervenuto in via Campania: di malattia (per evitare proprio il raduno) o di idoneità agonistica (ma non sarebbe meglio farla tutti insieme invece che ognuno per sé)? La Figc (in imbarazzo, c'è stato un colloquio a Roma giorni fa) lo vorrebbe ovunque tranne che fuori. Nel mezzo Rocchi, il designatore, che non sa se è meglio ritrovarselo in commissione o in campo. O come candidato presidente...

Al momento risulta ancora in organico nonostante gli addii Rebus "certificato"

e.pi.

Attesa in casa nerazzurra per le intenzioni dell'esterno: il club è pronto ad affrontare un'eventuale cessione

Ora l'Inter è al bivio Dumfries

A sinistra Denzel Dumfries (28 anni); qui accanto Vanderson (23 anni) del Monaco ANSA, GETTY

di Pietro Guadagno
MILANO

Sabato l'olandese a Milano: c'è ottimismo per il rinnovo ma se salta si va su Vanderson

Meno di una settimana: sabato Dumfries sarà a Milano. A quel punto ogni giorno sarà buono per chiudere la partita per il suo rinnovo. Sul tavolo, ci sono 4 milioni a stagione (contro i 2,5 attuali) e un contratto da 3 o 4 anni. In viale Liberazione c'è fiducia di veder spuntare la fumata bianca. Gli ultimi contatti con l'entourage del giocatore vanno in questa direzione. E lo stesso olandese, a Europeo in corso, quando intercettato, ha manifestato la voglia di restare in nerazzurro. Il passaggio dalle parole ai fatti, però, può nascondere insidie. E così, in viale Liberazione, vogliono farsi trovare preparati con un piano alternativo, che evidentemente comporta un sostituto per Dumfries. Visto che, senza rinnovo, l'idea ormai prevalente è quella di cederlo, in modo da evitare una sua partenza senza incassare nemmeno un euro.

PISTE. Il primo nome su cui si sono concentrate le attenzioni è stato quello di Ndoye. Per il quale, però, il Bologna ha messo in chiaro di voler 25 milioni di euro. Una cifra importante, insomma. In aggiunta, da alcuni intermediari è stato proposto lo scambio con Wan Bissaka, che il Manchester United vorrebbe piazzare e che, come Dumfries ha il contratto in scadenza nel 2025. L'Inter non si è scaldata, a differenza di quando è stato proposto Vanderson, 23enne brasiliano di proprietà del Monaco. Le sue caratteristiche sono giudicate molto interessanti: corre, spinge, sa pure saltare l'uomo e sembra perfetto come laterale a tutta fascia. Per qualche settimana, è stato anche in orbita Napoli, poi la pista si è raffreddata. C'è il solito inconveniente della valutazione, che è nello stesso ordine di grandezza di Ndoye. Tuttavia, considerato lo stop di Buchanan (rientro previsto per fine ottobre), nel caso, per sostituire Dumfries, l'Inter avrebbe bisogno di un giocatore vero, un titolare.

Ndoye, il Bologna chiede troppo Idea per il futuro: piace Sucic

FUTURO. Intanto, con la squadra ormai fatta, in viale Liberazione non trascurano di guardare al futuro. E così sui taccuini di Marotta, Ausilio e Baccin è finito il nome di Sucic, centrocampista di passaporto croato che il prossimo 8 settembre compirà 22 anni. E' di proprietà del Salisburgo, ma il suo contratto è in scadenza nell'estate 2025. L'Inter lo conosce bene, visto che l'ha incrociato due volte nel girone di Champions. Dotato di un fisico importante, 185 centimetri, Sucic ha importanti doti tecniche ed è abituato a giocare in tutte le posizioni di centrocampo, con una predilezione per la trequarti o per fare la mezz'ala. Nella prospettiva di un ringiovanimento della squadra rappresenta un'ottima occasione, se davvero si libererà tra un anno. Il club nerazzurro ha intenzione di continuare a tenerlo d'occhio, pronto a intervenire appena ce ne sarà la possibilità.

USCITA. Per chiudere, l'Inter è vicina a piazzare un'uscita. È tutto fatto, infatti, per il ritorno di Satriano in Francia, al Brest. Le due società sono d'accordo per una cessione a titolo definitivo per 6 milioni più bonus. Non c'è ancora, invece, il sì dell'uruguaiano, che l'anno scorso ha contribuito all'exploit del Brest, capace di finire terzo in Ligue 1 e di qualificarsi alla prossima Champions. Satriano immaginava di poter compiere un passo in più ma in viale Liberazione si augurano che, nel giro di qualche giorno, l'affare si sblocchi.

IN CASA DELL'AZ | BUON PAREGGIO PER GASPERINI

Lookman-DeKe, la Dea c'è

di Patrick Iannarelli

La prima vera sfida, per testare la gamba. È stata di sicuro la partita dei fratelli Koopmeiners: da una parte Peer, dall'altra Teun, in campo per 80 minuti. A mettersi in mostra in zona gol è stato Lookman, eroe della magica notte di Dublino, ma anche Charles De Ketelaere, abile a sfruttare una disattenzione da parte dei padroni di casa. E il pasticcio difensivo che ha portato al 2-2 finale va menzionato giusto per dovere di cronaca: meglio pensare al futuro ed etichettare tutto come calcio d'estate, d'altronde la Dea ha sempre dimostrato di avere bisogno di un lasso di tempo maggiore per entrare in moto. Gasp aggiusta e sistema ingranaggi in vista di una stagione parecchio impegnativa con la nuova Champions che toglierà energie e risorse: meglio mettere benzina nelle gambe e recuperare energie mentali.

Ademola Lookman, 26 anni, è all'Atalanta dal 2022 ANSA

AZ	2
ATALANTA	2

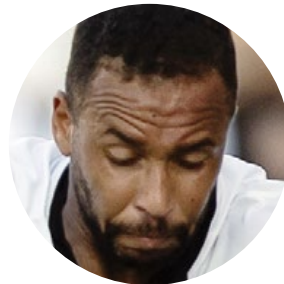
AZ (4-3-3): Zoet; Maikuma, Goes, Dekker, Moller Wolfe; Mijnans, P. Koopmeiners, Belic; Sadiq, Parrott, Van Brederode. **A disp.:** Verhulst, Virginio, Penetra, Van Bommel, Clasie, Addai, Poku, Bazoer, Buurmeester, Zeefuik, Kasius. **All.:** Martens
ATALANTA (3-4-1-2): Carnesecchi (13'st Musso); Godfrey (29'st Palestra), Hien (29'st Bonfanti), Kolasinac (29'st Toloi); Zappacosta (13'st Hateboer), de Roon (34'st Giovane), Pasalic (13'st Sulemana), Ruggeri (13'st Bakker); Koopmeiners (34'st Manzoni); Lookman (29'st Touré), Scamacca (13'st De Ketelaere). **A disp.:** Rossi, Djimsiti. **All.:** Gasperini
MARCATORI: 35'pt Parrott (AZ), 20'st Lookman (A), 25'st De Ketelaere (A), 42'st Zeefuik (AZ).

UN GOL PER TEMPO | A SEGNO HERNANI E MAN

Parma top, Galatasaray ko

di Alessandro Fontana

Contro il Galatasaray che ha appena battuto il Lecce è arrivato un bel successo del Parma: sia nel punteggio - 2-0 timbrato da Hernani e Man - che nel dominio. Tre settimane prima del campionato Pecchia può sentirsi sulla buona strada. Davanti a un avversario infarcito di giocatori che hanno assaggiato a lungo la A - Icardi di trofei qui non ne ha mai vinti, tra sei giorni invece il Galatasaray gli darà la possibilità di ottenere la Supercoppa di Turchia dopo due scudetti - il Parma ha colpito anche un palo con Bonny. Pecchia sapeva fin da principio che sarebbe stata partita vera, infatti il Parma l'ha interpretata a dovere nella serata di Linz. Il Galatasaray, contro il quale gli emiliani hanno tirato in tutto diciassette volte, si è arreso da calcio d'angolo a un colpo di testa di Hernani. Quindi nel secondo tempo Man, entrato al posto di Partipilo, ha raddoppiato su assist di Coulibaly dopo aver saltato Muslera.

A.S.AG.

Hernani, 30 anni, in azione contro il Galatasaray LAPRESSE

GALATASARAY	0
PARMA	2

GALATASARAY (4-2-3-1): Muslera; Ayhan (1' st Baltaci), Nelsson (30' st Demir), Bardakci (23' st Akman), Kohn (1' st Dubois); Torreira (23' st Akgun), Kutlu (1' st Demirbay); Ziyech (23' st Yilmaz), Mertens (1' st Akturkoglu), Zaha (1' st Batshuayi); Icardi (39' st Aydin). **All.:** Okan Buruk
PARMA (4-2-3-1): Suzuki; Coulibaly (42' st Mikolajewski) Delprato, Circati, Valeri (14' st Valenti); Estevez (1' st Cyprien), Hernani (14' st Haj Mohamed); Partipilo (14' st Man), Sohm (24' st), Mihaila(1' st Camara); Bonny (1' st Charpentier, 17' st Kowalski). **All.:** Pecchia
MARCATORI: 42' pt Hernani, 25' st Man

Ieri test contro il Las Palmas La "tigre" al quinto gol in tre gare Debutto della nuova maglia con le due stelle

di Pietro Guadagno

Non solo Taremi, autore di un'altra doppietta (5 i suoi centri in 3 uscite), ma soprattutto, ieri sera contro il Las Palmas, si sono visti segnali della solita e vecchia Inter. Vale a dire quella che ha dominato lo scorso campionato, con il bel gioco. L'unica novità, volendo, è stato il debutto della nuova maglia, quella con tricolore e doppia stella. A Cesena, gli spagnoli non hanno avuto scampo, incassando 3 reti, che potevano essere anche il doppio. Perché, a differenza dell'amichevole con la Pergolettesi, l'Inter ha prodotto e costruito azioni. Vero è che l'opposizione è stata tutt'altro che strenua, ma l'importante è stato ritrovare confidenza con le giocate.

IDENTITÀ. A Inzaghi mancheranno ancora diversi interpreti, ma pure i giovani e i nuovi arrivati hanno subito assimilato principi e meccanismi. Del resto, è facile con una guida come Mkhitaryan, già in forma... derby. Sicuramente, per il vero Zielinski occorrerà attendere ancora un po', ma la sensazione è che le sue caratteristiche si adattino bene ad un impianto che si basa sul possesso palla, scambi veloci e, appena possibile, in verticale. Si è vista anche la pressione alta, non sempre continua, ma comunque molto efficace, tanto da mettere spesso in difficoltà gli spagnoli al limite della propria area.

Mehdi Taremi, 32 anni, in azione ieri LAPRESSE

Taremi senza freni E Simone se la gode

Doppietta dell'iraniano, vero e proprio jolly dell'Inter Dimarco da favola. Mkhitaryan ispirato, Barella ok

CECCHINO. Come premesso, ancora una volta è salito in cattedra Taremi, chirurgico nei movimenti, ma anche nelle conclusioni. L'iraniano si è guadagnato il rigore del vantaggio, facendosi abbattere, dopo aver dettato e raccolto un passaggio in profondità di Mkhitaryan. Poi, ha finalizzato con un comodo piattone, un'azione tambureggiante del solito armeno, arrivato sin sul fondo, triangolando con il tacco di Fontanarosa. Nella ripresa, l'Inter è stata meno intensa e continua. Forse perché Inzaghi ha lasciato tutti in campo, mentre Carrion, tecnico del Las Palmas, dopo l'intervallo ha presentato una squadra con 10 volti nuovi. Così, la prima grande occasione è stata proprio degli spagnoli, con Fabio che ha approfittato di un errore di Martinez: ha anticipato Zielinski, ma con tutto lo specchio a disposizione ha centrato il palo.

PRODEZZA. Per l'ultima mezz'ora, ecco che Inzaghi ha messo in campo anche tutti i nazionali azzurri, più il recuperato Acerbi, avanzando Mkhitaryan al fianco di Taremi. I ritmi erano ormai blandi, le gambe pesanti dopo i primi allenamenti, ma Bastoni ha comunque trovato il modo di mettere davanti alla porta avversaria Frattesi, che ha sparato contro il portiere. Mentre Dimarco, in inedita fuga centrale, dopo un corner del Las Palmas, non ha trovato di meglio che inventarsi un altro pallonetto dalla distanza, ormai specialità della casa, per sigillare il 3-0.

INTER	**3**
LAS PALMAS	**0**

INTER (3-5-2): J.Martinez (42' st Di Gennaro); Bisseck (37' st Aidoo), Agoumé (18' st Acerbi), Fontanarosa (18' st Bastoni); Kamate (18' st Darmian), Zielinski (18' st Barella), Asllani (37' st Berenbruch), Mkhitaryan (37' st Salcedo), Carlos Augusto (18' st Dimarco); Taremi (42' st Quieto), Correa (18' st Frattesi). All. S.Inzaghi.
LAS PALMAS (4-2-3-1): Horkas (1' st Cillessen); Rozada (1' st Marvin), Marmol (15' st Clemente), Herzog (1' st Suarez), Sinkgraven (1' st Javi Munoz); Loiodice (1' st Gonzalez), Rodriguez (1' st Pejino, 33' st Bassinga); Cardona (1' st B.Ramirez), Moleiro (1' st S.Ramirez), Fuster (1' st Gil); Mata (1' st Cedric). All. Carrion.
MARCATORI: 11' pt su rig. e 38' pt Taremi; 40' st Dimarco.
ARBITRO: Sacchi.
Guardalinee: Pagliardini e Trascialli.
NOTE: spettatori 13 mila circa.

DIMARCO: «BELLO SORRIDERE»

Inzaghi: «Gara intensa, sono soddisfatto»

CESENA - **Particolarmente soddisfatto il tecnico dell'Inter, Simone Inzaghi: «Tutti i ragazzi si sono presentati con entusiasmo, sia quelli che hanno iniziato il ritiro dal primo giorno, sia quelli arrivati dopo. Ho notato che sono felici di stare assieme, mi piace che si stanno allenando col sorriso, che non significa lavorare meno, ma farlo meglio. Ottimo ritmo, grande intensità da parte di tutti». Felice Dimarco: «Bello ritornare a sorridere».**

RICCARDO RAVEGNANI/INFOPRESS

Le lacrime di Endrick, 18 anni, ieri durante la conferenza GETTY

LA PRESENTAZIONE | DAVANTI A 45MILA TIFOSI SI È COMMOSSO VEDENDO I GENITORI

Endrick, lacrime Real: «Un sogno»

di Andrea De Pauli

Nonostante il caldo insopportabile della Madrid di questo ultimo sabato di fine luglio, c'erano almeno 45mila aficionados ad accoglierlo. Se, poi, capita che al fresco diciottenne cada lo sguardo sui suoi genitori, che hanno fatto di tutto e di più per accompagnarlo fino a questo giorno memorabile, prima di essere abbracciato dal presidentissimo Florentino Perez, che gli solleva il braccio davanti a tutti come accaduto, solo due settimane fa, a Kylian Mbappé, risulta inevitabile cedere alla commozione. E, così, dal viso pulito di Endrick Felipe Moreira de Sousa, più semplicemente Endrick, che ha raggiunto la maggiore età da appena 7 giorni, piovono calde lacrime fin dalla prima frase rivolta ai nuovi tifosi. «Non mi aspettavo tanta gente» e gli spalti lo interrompono subito inneggiando il suo nome. «Sono da sempre, sempre un tifoso del Real e, da adesso in poi, giocherò col Real», la prima riflessione rotta dal pianto.

SULLE ORME DI VINICIUS. Solo un paio d'ore prima, Endrick era stato sottoposto alle visite mediche, prima di apporre la firma sul contratto da professionista che lo aspettava, ormai, da 590 giorni. I Blancos, a suo tempo, avevano fatto lo stesso per aggiudicarsi i connazionali Vinicius e Rodrygo, incorporati alla prima squadra solo una volta maggiorenni. Il sogno del ragazzino di Taguatinga, che si lega alla Casa Blanca per i prossimi 6 anni, è finalmente realtà. E sorride pure il Palmeiras, che si garantisce 35 milioni sicuri, più altri 25 in variabili. «Spero di rimanere al Real Madrid per tutta la mia vita», il mantra ripetuto dall'attaccante mancino nel corso della conferenza stampa che ha chiuso la mattinata. «Non sono riuscito a trattenere le lacrime. Mi sono uscite dall'anima perché amo il Real da quando sono piccolo e sognavo di diventare come Cristiano Ronaldo».

«Sempre stato un tifoso dei blancos, grazie a mamma e papà»

PRONTO. Un pensiero per mamma Cintia, papà Douglas, la fidanzata Gabriely e il fratellino Noah, 5 anni, a cui aveva dedicato, solo qualche mese fa, una lettera aperta sul portale The Player's Tribune, in cui ricordava i tanti sacrifici fatti dai loro genitori per uscire dalla povertà. «Voglio che le persone che mi stanno vicine siano felici. Mi tocca il cuore vedere la mia famiglia così emozionata». Si chiude con i buoni propositi, e pazienza se con Mbappé, Vinicius, Rodrygo e soci, almeno all'inizio, sarà durissima trovare spazio: «Se sono qui, è perché Dio sa che sono preparato. Voglio aiutare il Real a vincere tutto!».

Mentre Gaetano si avvicina al Cagliari e si ragiona su Cajuste e Juan Jesus

IL NAPOLI PREPARA IL TRIS

83
GARE DI NERES CON IL BENFICA

di Fabio Mandarini
INVIATO
A CASTEL DI SANGRO

In arrivo il rilancio per Gilmour Poi l'affondo per Brescianini e la ciliegina Neres per l'attacco

La trattativa per Gianluca Gaetano al Cagliari è entrata nel vivo: appena sarà trovata la quadra definitiva, il Napoli proverà ad affondare il colpo Gilmour. Billy Gilmour, il centrocampista del Brighton e della Scozia per cui il ds Manna ha già confezionato un'offerta da 8 milioni di sterline, più o meno 10 milioni di euro: come ha candidamente raccontato il Ceo del club inglese, mister Paul Barber, la proposta non è stata ritenuta sufficiente e di conseguenza rifiutata, ma è in arrivo un rilancio. Nell'East Sussex se l'aspettano tutti, e questa volta difficilmente sarà rimandato al mittente: lo scozzese ha il contratto in scadenza nel 2026 e questa è di certo una chiave a misura per aprirgli le porte del Napoli. Da definire la cifra della cessione di Gaetano: la prima valutazione è stata di 12 milioni di euro a fronte di un'offerta di 8 milioni, e così ora si cerca un incontro a metà strada con il Cagliari.

IN ITALIA. Resta da valutare la posizione di Jens Cajuste, soprattutto perché Manna ha intenzione di chiudere anche l'acquisto di Marco Brescianini con il Frosinone, altro uomo valutato 12 milioni con il fiato sul collo dell'Atalanta. Duello interessante. Molto. Cajuste è arrivato un anno fa dal Reims e tra il ritiro a Dimaro e i primi passi a Castel di Sangro è stato attentamente valutato da Conte. In Trentino, per lui, spese parole di apprezzamento, ma l'idea è che le parti stiano seriamente riflettendo sull'opportunità di continuare insieme. E così, beh, Brescianini: un pallino del direttore sportivo sin dai tempi della Juventus, un jolly che offrirebbe una serie di soluzioni alternative sia perché può agire nei due a centrocampo, sia da trequartista e all'occorrenza, in casi estremi, a tutta fascia.

Ostigard-Rennes: non è ancora fatta ma da domani si può chiudere

CHE SFIDA. Ma non finisce qui, sia chiaro: sia in termini di sfide di mercato, sia per ciò che concerne il listone degli obiettivi. Due più uno, verrebbe da dire: il ventitreenne centrocampista della nazionale scozzese, un ragazzo di 24 anni che ha conquistato l'attenzione di mezza Serie A e poi un brasiliano del Benfica. David Neres: un esterno offensivo di 27 anni da sistemare nei due dietro la punta, un fantasioso tutto dribbling, giochetti in velocità, gol e assist che potrebbe prendere il posto lasciato libero da Lindstrom. Da un paio di giorni ufficialmente un giocatore dell'Everton, già all'opera a Liverpool con la nuova maglia sulla pelle. Neres, lo sanno tutti in Portogallo ed evidentemente anche da queste parti, è stanco di vivere all'ombra di Angel Di Maria, e così il Napoli ha fiutato l'opportunità e ha cominciato a ricamare. A tessere e trattare. Un po' quello che parallelamente sta facendo il Besiktas: ci sono anche i turchi sulle tracce della ventisettenne freccia paulista che ha scalato la cima con l'Ajax prima di trasferirsi in Portogallo.

IN DIFESA. Qualcosa torna a muoversi anche sul fronte del reparto arretrato, della difesa: Natan lavora sodo sotto lo sguardo attentissimo di un Conte che ne ha già apprezzato l'attitudine e i risultati in Trentino, e continua a farlo anche in Abruzzo, ma negli ultimi giorni è stato Juan Jesus a rientrare nel novero delle posizioni da valutare. Si vedrà. La prima operazione da definire e ufficializzare, comunque, resta la cessione di Ostigard al Rennes: qualche intoppo ha rallentato la chiusura, ma il Napoli conta di sistemare la questione in tutti i dettagli all'inizio della settimana che comincerà domani. Già: anche il mercato riposa nel weekend. Vecchia regola.

L'AMICHEVOLE | **ALLE 20 (DIRETTA ONEFOOTBALL) LA SFIDA CONTRO L'EGNATIA**

E oggi vanno in campo i nazionali

INVIATO A CASTEL DI SANGRO - Un'altra giornata di allenamenti e sacrifici, a ritmi molto intensi. Il Napoli ha mandato giù anche ieri una doppia dose di fatica: seduta mattutina a porte chiuse sul secondo campo, quello interamente recintato e coperto, più o meno due ore mezza di programma basato sulla forza e poi la parte tattica; e per finire la seduta pomeridiana a porte aperte al Patini, letteralmente preso d'assalto dai tifosi che hanno invaso Castel di Sangro e dintorni per un weekend tinto d'azzurro: seimila i tifosi presenti allo stadio. Il culmine è in agenda oggi alle 20 (diretta sull'app OneFootball), quando al Patini andrà in scena la prima amichevole internazionale del ciclo abruzzese contro i campioni d'Albania dell'Egnatia: esordiranno Kvara, Di Lorenzo, Buongiorno, Lobotka, Meret, Folorunsho e Raspadori. I nazionali. A riposo Gaetano e Osimhen, già fuori con l'Anaune e il Mantova ma ieri in campo nelle esercitazioni. Loro sono i protagonisti di questi giorni di mercato.

Il tecnico prepara ancora il 3-4-2-1 con Di Lorenzo da difensore

Victor Osimhen ieri a bordo campo durante la seduta di allenamento
MOSCA

L'ESORDIO. Il terzo test dell'estate offrirà la prima occasione a Conte di vedere all'opera gli ultimi arrivati: il minutaggio di ognuno sarà ovviamente commisurato alla fatica accumulata in queste prime parentesi di lavoro in gruppo. Durissimo, dicevamo: le sessioni atletiche e tecnico-tattiche sono tutte intensive, ma lo staff ha fretta di mettere in carreggiata gli uomini che hanno cominciato la preparazione direttamente a Castel di Sangro. L'ultimo a rientrare sarà Olivera, atteso in settimana.

GLI UNDICI. Ieri Conte ha provato un 3-4-2-1 alternando i portieri; con Di Lorenzo nei tre di difesa al fianco di Rrahmani e Natan; Mazzocchi, Anguissa, Lobotka e Zerbin in mezzo; Politano e Kvara dietro Cheddira. Spinazzola ha saltato le esercitazioni ma oggi dovrebbe esserci.

fa.ma.

IL LUTTO

Addio Alberti fu la guida di Maradona

Alberti nel 1984 alla presentazione di Diego

CASTEL DI SANGRO - **Un messaggio tra le stelle, quello comparso ieri sul profilo Instagram di Diego Maradona - gestito dalla sua famiglia - per salutare José Alberti. Un amico vero, la sua prima guida napoletana e l'interprete della presentazione del Pibe, il 5 luglio 1984 nello stadio che ora porta il suo nome: è scomparso venerdì a Posillipo, a 82 anni. «Ci sono personaggi che per alcuni sono anonimi e che hanno scritto la storia quasi senza saperlo - si legge -. José ci ha accompagnato da prima del nostro arrivo a Napoli. Come dimenticare quella sera, allo stadio San Paolo, quando sussurrò quella frase indimenticabile "Buonasera napoletani, sono molto felice di essere con voi. Forza Napoli!"». Fu il primo saluto di Diego. Alberti, argentino di Baires, ha giocato nel San Lorenzo e poi è sbarcato in Italia. Da Napoli non è mai più andato via.**

fa.ma.

L'INTERVISTA

L'ex juventino racconta i segreti dell'allenatore

«Conte top ma ha bisogno di altri rinforzi»

Giaccherini: «Lo conosco bene Antonio riduce il gap dalla vetta Terrei Osi. Kvara più forte di Leao»

di Fabio Mandarini
INVIATO
A CASTEL DI SANGRO

Al Bar del Borgo di Talla, mille anime in provincia di Arezzo, si conserva la romantica e sana tradizione di acquistare i giornali, politici e sportivi, e di lasciarli sul bancone a disposizione del pubblico. D'estate, poi, è un grande classico. Caffè e gol, cornetto e mercato. Inchiostro sulle dita: Emanuele Giaccherini lo faceva da ragazzino e lo fa ancora, a 39 anni e dopo una carriera importante. «Il bar è di mio fratello Andrea». Giak è stato un simbolo della parabola di Antonio Conte e della sua filosofia: se vuoi, puoi. «Beh, Conte è Conte». E lui per tutti sarà sempre Giaccherinho - definizione del signor Antonio -, uno dei giocatori cult di un tecnico che ha scalato il mondo tra grandi vittorie e un grande rifiuto del destino: «Nel 2010 Conte mi voleva al Siena in B, ma preferii restare al Cesena in A. Fu il no che m'ha cambiato la carriera, il più giusto possibile: l'anno dopo mi portò alla Juve». E poi in Nazionale, all'Europeo, nel 2016. In questa fase, invece, Emanuele fa il commentatore ai microfoni di Dazn, è un moderno talent: «Mi piace moltissimo, mi entusiasma. Nel frattempo sono anche diventato allenatore. La molla non mi è ancora scattata, ma non si sa mai».

Ecco, appunto: e se Conte la invitasse nel suo staff?
«Eh, sarebbe difficile rifiutare. Gli devo tanto come calciatore e come uomo, ma credo che ora abbia un gruppo di lavoro super».

Gli ha fatto l'in bocca al lupo in napoletano?
«Sì, l'ho sentito da poco ed è sempre un piacere. Alla prima sosta andrò a trovarlo, voglio osservare il suo lavoro e le novità. Da lui c'è sempre da imparare».

I giocatori, per ora, hanno imparato il suono delle ripetute. Le ricorda?
«Eh, le ricordo sì... Le più fresche all'Europeo, una preparazione atletica incredibile in pochi giorni. Sedute infinite, massacranti. Capisco benissimo i ragazzi del Napoli».

Sacrifici e vittorie per cancellare il paradosso post scudetto.
«Il Napoli s'è tutelato prendendo Conte, l'unico allenatore in grado di accorciare il gap con l'Inter in questo momento. Dico Inter perché a mio avviso resta la squadra da battere».

Giaccherini e Conte con l'Italia

Senza girarci intorno: secondo lei il Napoli può lottare per lo scudetto?
«Conte può fare tanto per la squadra, ma servono anche i giocatori. Il Napoli è competitivo negli undici di base, ma ha ancora bisogno di qualche rinforzo per diventare più completo. Va bene il lavoro dell'allenatore, ma occorrono la stessa qualità e profondità di rose come quella dell'Inter».

Scriviamo un finale.
«Facciamo così: Napoli potenziale antagonista se completa un po' il gruppo. L'assenza di coppe europee aiuta la gestione settimanale, ma il livello del mercato deve comunque rimanere alto. Per vincere vanno fatti passi avanti. Non sai neanche se potrai contare su Osimhen».

Le piace Osi?
«È uno che sposta gli equilibri. Anche a centrocampo e in difesa manca qualcosa, però Buongiorno è un gran colpo. Futura colonna della Nazionale. Con Conte può crescere in maniera esponenziale».

> «Ai giocatori dico di avere pazienza: si fatica ma poi arrivano i risultati»

È vero che migliora tutti?
«Verissimo: con lui lavori, curi il dettaglio e vai oltre i limiti. Ti dà consigli tecnici, personali e di comunicazione, ma lo devi ascoltare e seguire anche se giochi meno. Se invece fai il permaloso, diventa difficile».

Altri suggerimenti ai calciatori del Napoli?
«Devono avere pazienza, nonostante sia difficile accettare lo stress fisico ed emotivo di un lavoro atletico e tattico così intenso. Conte a volte ti porta fuori giri, ma se hai pazienza la domenica ti diverti e ottieni risultati. Tra l'altro coinvolge tutti a livello personale: bisogna credere in lui. E in Oriali: competente, umano, professionale. Figura chiave».

Torniamo su Osimhen. E aggiungiamo Lukaku: chi preferisce?
«Romelu ha fatto cose super con Conte, è un gran centravanti, ma oggi mi terrei Osi. Pochi in Europa come lui: fa reparto da solo, corre dietro agli altri. Certo l'anno scorso non era al top fisicamente e psicologicamente, ma se ci fossero le condizioni per restare... Se andasse via perderebbe un'occasione: con Conte potremmo rivedere la magica coppia con Kvara».

Altro uomo copertina, Khvicha.
«L'esterno più forte del campionato. Anche più di Leao. L'anno scorso ha sofferto pure lui, è vero, ma è il più completo e continuo di tutti. E rispetto agli altri si sacrifica di più: un campione deve mettersi a disposizione della squadra».

Chi può essere il Giaccherini del Napoli?
«Direi Cheddira: ha grandi potenzialità, è tenace, si allena con il fuoco negli occhi. Conte mi volle alla Juve anche contro le idee della società, mentre lui era già di proprietà, ma potrebbe seguire un po' il mio percorso».

L'EVENTO | IL TECNICO PRESENTA LO STAFF: 2.500 TIFOSI IN FESTA

«Siete un popolo unico»

INVIATO A CASTEL DI SANGRO - Antonio Conte parla da napoletano alla gente di Napoli riunita per lui in Piazza del Plebiscito. Il cuore di Castel di Sangro che richiama quello di una città ferita. Il signor Antonio non dimentica, non vuole: «Grazie di tutto l'affetto che ci state dando, non ho mai avuto un'accoglienza del genere: siete un popolo unico. Ma non vorremmo dimenticare la tragedia di Scampia: siamo vicini alle famiglie delle vittime e cercheremo di essere d'aiuto in qualche modo, come ha detto anche il nostro capitano».

Lele Oriali, braccio destro del tecnico Antonio Conte MOSCA

IL CUORE. Mente e cuore. Stadio pieno e almeno 2.500 in piazza per la presentazione di Conte e dello staff. «Siete un popolo unico, meraviglioso, incredibile. Dobbiamo essere orgogliosi di rappresentarvi e darvi grandi gioie per ripagare tutto l'amore che ci regalate senza aver ricevuto ancora nulla», continua il tecnico dal palco. La gente gli dedica un'ovazione e canta per lui. Conte sorride ma torna serio quando parla della tragedia di Scampia: «Sono cose tremende che ci toccano in un momento di gioia. Ricordiamolo sempre, ragazzi, bisogna vivere la vita perché ogni giorno è una grande gioia. Forza Napoli». È commosso. E sono brividi.

IL PRES. Poi, presenta i 13 uomini del suo staff: dal vice Stellini a Lele Oriali, il suo braccio destro, il più acclamato. Un mito: «Ogni giorno mi dice che dobbiamo ripagare la vostra passione», aggiunge Conte. E Oriali promette: «Daremo tutto per raggiungere qualsiasi obiettivo. Non dico cosa!». E la piazza esplode. A Rivisondoli, intanto, li aspetta De Laurentiis: ieri è arrivato in ritiro e poi ha assistito all'allenamento del pomeriggio.

fa.ma.

Il club valuta più obiettivi per l'attacco

Lazio su tre piste Cherki, Laurienté e Correa low cost

Per i due francesi servono almeno 15 milioni. Il Tucu prova a svincolarsi subito dall'Inter

di Daniele Rindone

Ad ogni costo o low cost? Sta a Lotito decidere quanto spendere e per chi spendere dopo aver perso Greenwood, se comprare all'euromercato o a buon mercato. Ci sono tante piste battute. L'ultima porta a Rayan Cherki del Lione, trequartista e ala, compirà 21 anni il 17 agosto. E' in scadenza nel 2025, è valutato 20 milioni, il contratto con deadline fra meno di un anno costringerà i francesi ad abbassare le pretese se vorranno venderlo: quotazione possibile 15-17 milioni. Cherki chiede un quadriennale a 2,5 milioni di base cash, è pronto a partire. Lotito e Fabiani conoscono identikit e prezzo. Non mollano Laurienté, resta la pista più concreta. C'è l'accordo con il francese, non ancora con il Sassuolo. Carnevali chiede minimo 15 milioni, Lotito ha stanziato 10 milioni. La Lazio potrebbe decidere di aspettare agosto. Laurienté vuole i biancocelesti ed altre offerte non sarebbero arrivate.

LOW COST. Una soluzione a zero può essere Correa, il Tucu. Il manager Lucci lavora per trovare un accordo di risoluzione con l'Inter, l'obiettivo è anticipare la partenza prima della scadenza di contratto fissata nel 2025. Correa è a bilancio per 8,5 milioni, nel 2021 era stato pagato 31 milioni tra prestito e riscatto, parte fissa e bonus. Guadagna 3,5 milioni. L'Inter può piangere con un occhio risparmiando sull'ingaggio, sa che venderlo a 8-10 milioni è impresa quasi impossibile. Il Tucu è rientrato dal prestito all'Olympique Marsiglia, ha 29 anni, ha giocato 19 partite con i francesi, 12 in Ligue 1, solo 6 da titolare. Ha voglia di rivincita. Alla Lazio pesavano gli infortuni, è una valutazione da fare. Baroni potrebbe utilizzarlo sottopunta nel 4-2-3-1 o da ala nel 4-3-3. Per Sarri poteva farlo, andò via poco dopo l'arrivo del Comandante.

LE SUGGESTIONI. Lotito dice che Castellanos è blindato, davanti ad un'offerta di 20 milioni direbbe lo stesso? Taty ieri era in gran spolvero, senza il peso di Immobile sembra più sciolto, la prolificità andrà comprovata in stagione. Il suo destino dipende dal mercato, se il Girona si farà vivo con una proposta ricca sarà a rischio partenza. Gli spagnoli stanno vendendo Dovbyk alla Roma, possono investire 20 milioni. Per sostituire Castellanos si pensa a Ioannidis del Panathinaikos, 24 anni, bomber greco, 15 gol nella Super League. Ha una pazza valutazione di 25 milioni, è saltato l'arrivo al Bologna e lo Sporting Lisbona non ha chiuso. Sono suggestioni, almeno per adesso, anche Bellingham jr del Sunderland, 18 anni, trequartista da 15 milioni, e James Rodriguez, 33 anni, cerca l'accordo con il San Paolo per rompere il contratto fino al 2025. Non è ancora svincolato. I brasiliani non vogliono riconoscergli la buonuscita perché ha chiesto lui di partire dopo un'ottima Coppa America. I dubbi sono economici e soprattutto fisici. Restano bloccate le uscite, devono servire per incassare soldi e liberare posti. Hysaj è in scadenza, Lotito lo lascia libero, ma ha un ingaggio da 2,8 milioni più bonus (non 2,2 milioni) e questi soldi non vuole perderli. La società vorrebbe vendere Cataldi, a cui non è stata concessa la fascia di capitano. Bisogna valutare la reazione di Danilo, votato dalla squadra. Ieri, all'uscita di Zaccagni (nuovo capitano), ha girato la fascia a Patric. Cancellieri e gli altri esuberi aspettano offerte. Il mercato della Lazio, parte finale, sta nell'incastro tra sogni e realtà.

Il greco Ioannidis prima alternativa se Taty partisse: costa 25 milioni

Armand Laurienté 22 anni, attaccante del Sassuolo Contratto in scadenza nel 2027
GETTY

IL CASO | TROPPI BABY TALENTI SENZA CONTRATTO PRESI DAI CLUB DI BUNDESLIGA

La Germania ci soffia gli under 17 Reita dopo Piá e Della Rovere

Francesco Reita, 15 anni

Emigratis a 16 anni perché vanno via liberi, a zero, ancor prima di essere svezzati e lanciati, nel momento in cui dovrebbero firmare i contratti da professionisti. Ragazzi italiani con la valigia in mano, salutano l'Italia. Emigrati così piccoli, stanno lasciando le società italiane per la Germania e in questa fuga di talenti adolescenti c'è l'immagine imperfetta del nostro calcio. Non è più solo un caso sporadico, solo in questo mercato se ne contano tre. Inácio Samuele Piá, figlio di Joao, ex attaccante di Atalanta e Napoli, è classe 2008, ha compiuto 16 anni il 2 aprile, è italo-brasiliano, è nato a Bergamo. Ha lasciato l'Atalanta, lo ha preso il Borussia Dortmund. Nel 2022 l'under 15 azzurra lo aveva convocato per l'amichevole con la Slovenia e per il Torneo di Sviluppo Uefa 2022 in Portogallo. A gennaio aveva lasciato l'Italia Luca Reggiani, difensore classe 2008 ormai ex Sassuolo, 16 anni compiuti il 9 gennaio, aveva firmato il primo contratto con il Borussia Dortmund. Per lui 8 presenze e un gol nell'under 17 della squadra tedesca, ha vinto il campionato di categoria. Il Bayern Monaco nei giorni scorsi ha soffiato alla Cremonese il trequartista Guido Della Rovere, classe 2007, 17 anni compiuti il 4 giugno. Lo voleva la Juve, non c'è stata sfida con i tedeschi. Andrea Natali, classe 2008, 16 anni compiuti il 28 gennaio, gioiello dell'under 17 azzurra, nel 2023 era passato dal Milan al Barcellona, dal Barcellona è passato a giugno al Bayer Leverkusen, anche lui in Germania.

LA LAZIO. Ha perso un 2008 anche la Lazio dopo aver visto partire Dutu e Sardo, due Primavera. E' Francesco Reita, centrocampista di belle speranze, un 10, ha ancora 15 anni, compirà 16 anni il 23 ottobre, giocava nell'under 17. Era ad un passo la firma con i biancocelesti, si erano mossi per blindarlo, gli accordi sembravano chiusi. Poi lo stop improvviso alle trattative. Anche Reita andrà in Germania, lo vogliono Lipsia e Borussia Dortmund. Firmerà al compimento dei 16 anni. E' già in terra tedesca, accompagnato dal padre. Questa storia segnala un paradosso. Lotito sta costruendo l'Academy a Formello, 7 campi per tutte le età, si spera basti per riuscire a fermare la dispersione dei migliori.

Il centrocampista lascia Formello prima dei 16 anni: adesso Lipsia o Dortmund

LE NORME. I club europei, in questo caso tedeschi, hanno più soldi, coraggio e visione, più volontà di inserire i baby nel giro delle prime squadre in tempi medio-brevi. I club italiani non riescono a pareggiare le offerte e la fuga dei talenti è continua, sempre più accelerata. Opportunità e spazi devono essere rivisti, non solo le regole. L'età minima prevista per firmare un accordo da professionista è 16 anni. La durata massima non può superare i tre anni, in questo modo al compimento della maggiore età si può firmare un altro contratto. La partenza in età adolescenziale riduce ancora di più il potenziale di crescita del calcio made in Italy. Fermate l'esodo.

d.r.

Rayan Cherki 20 anni, gioca nel Lione Contratto in scadenza nel 2025
GETTY

Squadra in crescita a Rostock: tre gol dagli attaccanti Baroni è partito con il 4-3-3 e ha chiuso col 4-2-3-1

Loum Tchaouna segna il terzo gol della Lazio
GETTY IMAGES

Zac e Taty ispirati Tchaouna esplosivo

Primi segnali della Lazio di Baroni: Zaccagni in gol da capitano. Per Castellanos una rete e due assist

di Daniele Rindone

Colpi di tridente. Zaccagni nel giorno solenne, gol da capitano, ruolo imposto dalla società, legittimato da Baroni, un vizio di forma. Ha sfiorato anche il bis e regalato sterzate alla sua velocità. Taty di lusso, boa da galleggiamento e rifornimento, centravanti più sfondatore con l'11 sulle spalle: raddoppio di fino, un gol di rabona annullato per fuorigioco, due assist, inviti di testa e di destro. I colpi d'occhio li aveva, i colpi non stanno rimanendo in canna. Senza Ciro i gol devono essere suoi. Se rimarrà, come dicono. Tchaouna ha sparato forte sotto la traversa dieci minuti dopo l'ingresso (0-3). Niente visioni celestiali, l'Hansa Rostock è retrocesso nella C tedesca, ma per la prima volta si sono visti i segnali della formula Baroni. Parliamo di idee. In partenza Lazio da 4-3-3: Rovella vertice basso, Vecino sul centrosinistra, Guendouzi sul centrodestra. Non è un calcio posizionale, è di mobilità e s'è visto. In fase difensiva Vecino e Guendouzi si alternavano abbassandosi o alzandosi per fare gioco o pressing. Il Rostock si è presentato con un 3-4-2-1 che assomigliava ad un 3-5-2. Baroni ha spiegato che il modulo (4-3-3 o 4-2-3-1), la scelta del vertice basso o alto, saranno decisi anche in base agli avversari. La Lazio (senza Noslin, Romagnoli, Gila e Castrovilli) è partita subendo l'aggressività dei tedeschi, pimpanti per meno di un tempo, poi sono scoppiati, avevano solo fiato e hanno menato. Il tridente di partenza, Isaksen-Castellanos-Zaccagni, si è dedicato alla pressione dei tre difensori del Rostock. Nessun vero tiro in porta fino al gol di Zaccagni, finalmente la fotografia del 4-3-3 su cui sta lavorando Baroni. Ballo di ali e mezzali: riaggressione di Vecino dopo palla persa, lo sbarramento ha favorito l'apertura per Guendouzi defilato a sinistra, cross per l'uruguaiano piombato in area, ponte di Castellanos (defilato sul secondo palo) per Zaccagni (inchino e colpetto di testa davanti alla porta). Le mezzali erano invertite, in area c'era tutto il tridente più Guendouzi e Vecino. Baroni vuole un calcio aggressivo, ha visto anche cambi di fronte e palleggio di prima. Simboli operativi del nuovo corso. Il raddoppio è nato da una sventagliata di Rovella per Isaksen sulla destra, palla a Guendouzi, assist un po' ingarbugliato per Taty (mezzo avvitamento e destro all'angolino).

IL CAMBIO. Con Dele-Bashiru, Akpa-Akpro e Cataldi s'è passati al 4-2-3-1. Il nigeriano trequartista, gli altri due mediani. Dele-Bashiru, stazza da Tir, dopo un po' di imprecisione ha messo in mostra qualche virtù tecnica. Il terzo gol di Tchaouna è nato ricamando da dietro: Patric in verticale per Dele-Bashiru, palla protetta per Akpa, palleggio in verticale per Tchaouna, triangolo con Castellanos e bordata vibrante del francese, quasi tutto di prima. Tchaouna ha dato gli sprint che Isaksen non ha dato. Baroni, a Dele-Bashiru, chiede di giocare meno spalle alla porta, più al fronte. Ci sono stati dei rischi tra primo e secondo tempo, sono nati da costruzione dal basso forzata, che ha messo in difficoltà Provedel, e da uscite sballate. Casale, trafelato, ha barcollato più di tutti. Mandas, subentrato a Provedel, ha salvato su Rossipal. Sta nascendo una Lazio di gamba, di forza fisica, un po' di fantasia in più non guasterebbe.

Il francese a segno nel secondo tempo Mezzali mobili gioco apprezzabile

HANSA ROSTOCK	0
LAZIO	3

HANSA ROSTOCK (3-4-2-1): Uphoff; Gurleyen (11'st Gebuhr), Rossbach, Rossipal; Neidhart, Pfanne (29'st Schuster), Lebeau (11'st Guojohnsen), Schumacher (11'st Kinsombi); Froling (11'st Koster), Krohn (36'st Dirkner); Harenbrock (29'st Dietze). **A disp.:** Hagemoser, Lang, Wagner, Zamzow. **All.:** Hollerbach

LAZIO (4-3-3): Provedel (1'st Mandas); Lazzari, Casale, Patric, Marusic (1'st Pellegrini); Guendouzi (23'st Dele-Bashiru), Rovella (22'st Akpa Akpro), Vecino (1'st Cataldi); Isaksen (16'st Tchaouna), Castellanos (34'st Cancellieri), Zaccagni (16'st Pedro). A disposizione: Furlanetto, Hysaj, Basic, Ruggeri. **All.:** Baroni

ARBITRO: Dankert (Ger)

MARCATORI: 44'pt Zaccagni, 5'st Castellanos, 26'st Tchaouna

AMMONITI: 4'pt Schumacher (H), 15'pt Rovella (L), 39'pt Pfanne (H), 22'st Casale (L), 32'st Cataldi (L)

La Viola ha scelto e stringe per chiudere l'operazione Unica difficoltà la richiesta d'ingaggio del mediano

Lo statunitense Tanner Tessmann, 22 anni, primo a sinistra, nella partita giocata ieri a Marsiglia nel torneo olimpico contro la Nuova Zelanda GETTY

Sprint Fiorentina Tessmann è vicino

Accordo ad un passo col Venezia: poco più di 5 milioni Si allontana McKennie. Casadei, problemi di formula

di Niccolò Santi
FIRENZE

Tanner Tessmann sembra ormai la prima scelta per il futuro centrocampo della Fiorentina. La sua fisicità, mista alla buona tecnica di base, ha convinto fin da subito sia la società che l'allenatore, tanto che dopo averne tessuto le lodi con il Venezia ormai più di un mese fa Daniele Pradè è tornato alla carica formulando tramite intermediari una prima offerta agli arancioneroverdi. La cui richiesta non è un problema, visto che oggi parliamo di circa 5-6 milioni; casomai sono le pretese del calciatore a rappresentare un ostacolo, considerando oltretutto che i viola stanno lavorando per abbassare gli stipendi. Ma la volontà da parte del club toscano è quella di provare ad andare fino in fondo, facendo leva anche sui buoni rapporti che intercorrono con il Venezia a cui sta per essere ceduto Lorenzo Lucchesi, difensore classe 2003 particolarmente gradito in Laguna. Tornando a Tessmann, il giocatore statunitense ha già risposto positivamente alla prospettiva di trasferirsi a Firenze, in attesa di trovare l'accordo economico coi viola. Seguiranno sviluppi.

MCKENNIE E CASADEI. Per il calciatore della Juventus la strada si fa in salita perché, nonostante il gradimento della Fiorentina, l'ex Leeds continua a pretendere un ingaggio oggettivamente alto (almeno 2,5 milioni di euro a stagione) e quindi complicato da sostenere in questo momento. Di sicuro il tecnico bianconero, Thiago Motta, non intende puntare su di lui il prossimo anno e lo ha già comunicato alla società. Che di conseguenza, assieme al procuratore del ragazzo, si è messa alla ricerca di possibili acquirenti. Il quadro è chiaro: se McKennie vorrà vestire viola, dovrà necessariamente abbassare il tiro. Saranno giorni di riflessione. Sul conto di Casadei, al contrario, il nodo è legato alla necessità del Chelsea di vendere il giocatore a titolo definitivo, o al massimo con la formula dell'obbligo senza vincoli di alcun tipo. Allo stato attuale la Fiorentina non può garantire una proposta diversa dal prestito con diritto di riscatto, dunque la strada è solo quella dell'attesa: se nelle prossime settimane i blues non troveranno un compratore, valuteranno la potenziale offerta viola.

Lovric, l'Udinese non cede: costa 13 milioni, non è possibile trattare

I NOMI SULLO SFONDO. Non è un mistero che il profilo di Sandi Lovric intrighi dalle parti di Bagno a Ripoli, tuttavia l'Udinese è bottega cara e continua a chiedere cifre che non si avvicinano lontanamente a quelle che ha in mente la Fiorentina. La base per intavolare una trattativa infatti è di 12-13 milioni, ma gli uomini mercato viola potrebbero proporre eventualmente non più di 6-7 milioni. Cosa che a questo punto appare pressoché inutile. Si allontano Aster Vranckx e Kristian Thorstvedt: il primo per la stessa ragione di Lovric e cioè il prezzo del cartellino troppo alto fissato dal Wolfsburg, mentre il secondo per motivi sostanzialmente tattici (oggi il classe 1999 troverebbe poco spazio). I contatti col Sassuolo si sono raffreddati nelle ultime settimane, vedremo se riprenderanno verso la fine del calciomercato o comunque quando la società di Rocco Commisso avrà ultimato qualche cessione che, neanche a dirlo, sarà propedeutica per pianificare nuovi esborsi economici.

UNA GRANA PER COMMISSO

Amrabat-United uno spiraglio se c'è lo sconto

FIRENZE - Sofyan Amrabat vive ormai da sperato in casa. Nonostante sia tornato a tutti gli effetti un tesserato della Fiorentina, il centrocampista considera conclusa la sua avventura a Firenze. E per quanto la dirigenza viola avrebbe gradito una sua permanenza, il classe 1996 aspetta solo di trovare una nuova sistemazione. Nei giorni scorsi ha anche pubblicato una foto attraverso i propri canali social che lo ritraeva in solitaria mentre si allenava con indosso la divisa del Manchester United. Già, perché nella testa del marocchino ci sono ancora i Red Devils, che lo hanno avuto nell'ultima stagione e con cui il ragazzo vorrebbe proseguire il suo percorso.
Da parte loro gli inglesi hanno scelto di non esercitarne il diritto di riscatto: la cifra (circa 20 milioni) era ritenuta troppo alta. Ma adesso potrebbero tornare alla carica richiedendolo alla Fiorentina in prestito, magari stavolta con obbligo di riscatto. Amrabat, prima di partire per la Premier League l'estate scorsa, firmò coi viola il rinnovo di contratto fino al 2026 per non andare a scadenza nel 2025: ecco perché fu possibile pattuire con il Manchester una cifra così alta. Adesso si attende solo di capire quale sarà il futuro dell'ex Verona, che tra l'altro piace anche in Turchia e al Milan di Fonseca e Ibrahimovic.

n.s.

CESSIONE IN VISTA | PRENDE 3 MILIONI L'ANNO, TROPPO: IL CLUB ABBASSA LE PRETESE

Tutti al lavoro per l'addio di Gonzalez

di Niccolò Santi
FIRENZE

Coerente con il piano di ridimensionamento del suo monte ingaggi, la dirigenza viola si guarda intorno per Nicolas Gonzalez che, dopo la cessione di Nikola Milenkovic, è adesso il giocatore più pagato della rosa con circa 3 milioni di euro a stagione. La possibilità che l'ex Stoccarda lasci la Fiorentina è concreta e in un certo senso suggerita dalle parole del direttore sportivo Daniele Pradè nella conferenza stampa di inizio giugno. «Resta al 99%» disse dell'argentino, che tradotto dal "mercatese" significa «non è incedibile». L'arrivo di Andrea Colpani per una cifra che, considerando il diritto di riscatto e i bonus, tocca i 18 milioni può accelerare l'uscita del numero dieci.

GLI INTERESSAMENTI. L'entourage di Gonzalez si sta muovendo ormai da tempo nell'ottica di valutare le ipotesi più convenienti. La più fresca riguarda l'Arabia Saudita: proprio negli ultimi giorni sono tornate a farsi avanti alcune realtà della Saudi Pro League. Per il momento nient'altro che sondaggi esplorativi, più avanti chissà. In verità non mancano i corteggiatori neppure dal nostro campionato, visto che di recente qualche club ha provato timidamente a bussare alla porta del calciatore. Occhio anche alla Premier League, da cui un anno fa la Fiorentina rifiutò proposte da quasi 40 milioni di euro formulate prima dal Brighton e poi dal Brentford. Oggi, tuttavia, la squadra che più realisticamente può sperare di aggiudicarsi il cartellino del sudamericano è l'Atletico Madrid. I colchoneros nel corso delle settimane hanno continuato a interessarsi con i procuratori del classe 1998, ma prima di affondare il colpo eventualmente dovranno fare cassa operando qualche cessione.

Si muovono i club dell'Arabia Saudita e c'è l'Atletico: Nico vale 30-35 milioni

LA VALUTAZIONE. È la grande differenza rispetto a qualche mese fa, quando la Fiorentina avrebbe senz'altro rifiutato di sedersi a un tavolo per una cifra inferiore ai 40 milioni di euro. Qualcosa è cambiato in questo senso, perché se adesso arrivasse un'offerta da 30-35 milioni la società di Rocco Commisso sarebbe assolutamente disposta a trattare la vendita di Gonzalez. Che, ricordiamo, fu prelevato nel giugno 2021 dalla Bundesliga per 27 milioni, bonus compresi. Vedremo come si svilupperà questa vicenda, nel frattempo gli agenti del ventiseienne si sono attivati per recapitare al club viola l'offerta più vantaggiosa.

Nico Gonzalez, 26 anni, è l'acquisto più caro della storia viola GETTY

PARLA BIRAGHI

«Una sconfitta normale, stiamo lavorando tanto»

FIRENZE - «Stiamo lavorando tanto, è normale che arrivino risultati negativi come questo ma non importa. State sereni perché stiamo facendo quindici chilometri al giorno, la condizione arriverà». Firmato, Cristiano Biraghi. Nuovo allenatore, stesse gerarchie - per adesso - Biraghi rimane leader e capitano di questa Fiorentina anche con Palladino. Lo si è visto anche ieri quando, entrato dalla panchina a metà ripresa, appena messo piede in campo si è preso la fascia. Ed è stato proprio lui, il numero tre viola, a parlare a margine della sconfitta sul campo del Preston.

Nessun campanello d'allarme nonostante la tournée inglese abbia portato finora un pareggio contro una squadra di terza divisione (Bolton) e una sconfitta di misura, 2-1, contro un club di seconda divisione (Preston North End), solo tanta fiducia nel lavoro di questi giorni.

Nel post-partita, Biraghi ha parlato anche della nuova posizione, più arretrata, in cui Palladino l'ha provato in queste prime amichevoli, senza sbilanciarsi troppo su possibili evoluzioni di ruolo: «Mi trovo bene anche lì, da centrale di sinistra nella difesa a tre. La verità è che non mi interessa la posizione, voglio solo aiutare i miei compagni in qualsiasi modo».

d.n.a.

Secondo test in Inghilterra, Palladino schiera una formazione sperimentale Mandragora a segno Martedì la sfida all'Hull City

Il gol di Mandragora e, a sinistra, Sottil fermato da Whatmough GETTY IMAGES

Due svarioni difensivi e un rigore fallito: viola ko

di Alessandro Di Nardo

La Fiorentina agevola il Preston, Kouame sbaglia dal dischetto. Poi diverse occasioni sprecate Debutto in chiaroscuro per il neo acquisto Pongracic

Secondo dei tre test in Inghilterra per una Fiorentina se possibile ancor più sperimentale rispetto a quella vista venerdì: il livello dell'avversario (dal Bolton, terza serie, al Preston, seconda) si alza, Palladino non può non attuare una rotazione a trecentosessanta gradi dei titolari messi in campo solo poche ore prima e ne esce una squadra con pochissime certezze, sconfitta per 2-1 nel derby tra gigliati (quelli del Preston si fanno chiamare lilywhites, i gigli bianchi). Il risultato finale, ingiusto per quanto visto, è frutto di due topiche difensive: la prima la commette Christensen che, su un angolo dalla destra, rimane inchiodato alla linea di porta e, disturbato dal blocco regolare di un avversario, osserva immobile Lindsay entrare di fatto in porta col pallone dopo un rimpallo; la seconda sbavatura arriva a fine primo tempo, Brady porta a spasso Amatucci e mette in mezzo, intervento goffo di Baroncelli che di petto fa sponda per Keane per il 2-1 Lilywhites. In mezzo era arrivato il pari di Mandragora, con il capitano designato dei viola che si era guadagnato una punizione dal limite, trasformata con un mancino basso sul palo di Woodman; è sempre Mandragora il più pericoloso dei viola, con almeno un altro paio di tiri verso lo specchio che mettono paura agli inglesi. Anche se è Parisi a fallire l'occasione più clamorosa.

PROBLEMI DI MIRA. Nella ripresa la Fiorentina alza i giri del motore, sfiora il pari con Baroncelli di testa, poi saggia ancora una volta la scarsa vena realizzativa di Kouame: prima occasione da pochi passi cestinata anche per l'intervento prodigioso di Woodman, qualche istante dopo, al 69', lo stesso portiere di casa si supera ancora una volta sull'ivoriano deviando sul palo un rigore concesso da Langford per fallo proprio su Kouame. Nel finale, al posto del fallibile numero 99 entra Kean, che raccoglie però il testimone in toto: doppia chance sprecata, la prima per sfortuna, palo da posizione decentrata dopo aver saltato Woodman; la seconda per un'imprecisione su un pallonetto abbastanza scolastico che finisce sopra la traversa.

OSSERVATO SPECIALE. Debutto in chiaroscuro per Marin Pongracic: schierato dal primo minuto come centrale della difesa a tre, il croato, così come tutta la linea difensiva di Palladino, è sembrato imballato nei movimenti e nelle letture. Nessuna bocciatura per la sua prima ora in viola: tutto rimandato ai prossimi test, a cominciare da quello di martedì con l'Hull City, dove è atteso anche l'altro colpo di questa campagna acquisti, Andrea Colpani.

PRESTON	2
FIORENTINA	1

PRESTON (4-4-2): Woodman; Whiteman, Lindsay, Frøkjær, (18'st Holmes), Brady (39'st Best); Thordarson (26'st Leedson), Greenwood (45'st Magwne T.), Hughes; Whatmough (26'st Storey), Potts, Keane (18'st Riis). **A disp.:** Cornell, Pasiek, Mawgne N., Pradic. **All.:** Lowe.
FIORENTINA (3-4-2-1): Chiristensen; Kayode (37'Caprini), Pongracic (13'st Ranieri), Baroncelli (22'st Biraghi); Dodo (37'st Fortini), Mandragora (37'st Bianco), Amatucci (13'st Infantino), Parisi (22'st Comuzzo); Munteanu (1'st Ikone), Sottil (26'st Brekalo); Kouame (26'st Kean). **A disp.:** Terracciano, Martinelli, Kouadio, Krastev, Rubino, Barak. **Allenatore.:** Palladino.
ARBITRO: Langford (Ing)
MARCATORI: 22'Lindsay (P), 31' Mandragora (F), 43' Keane (P)
AMMONITI: 31'pt Lindsay
NOTE: pomeriggio estivo, 25 gradi circa, circa 3mila presenti al Deepdale Stadium. Rec.: 2'pt, 2'st

L'ANALISI | LE PRIME INDICAZIONI SUL CALCIO DI PALLADINO. IL PORTIERE DEVE PARTECIPARE AL GIOCO, SI ATTACCA IN TANTI

Il progetto: più bassi, più aggressivi, più verticali

La rete realizzata da Brekalo venerdì contro il Bolton GETTY IMAGES

Tre settimane sono andate: con venti giorni di lavoro e quattro amichevoli in archivio sta iniziando a prendere forma la prima Fiorentina di Raffaele Palladino. Una Fiorentina che nasce con un certo grado di continuità rispetto al triennio di Italiano - gioco di posizione e possesso e calcio propositivo - ma con alcune importanti differenze che stanno iniziando ad affiorare col passare del tempo.

COSTRUZIONE. Il primo diktat appare chiaro: basta aver visto una manciata di minuti in questo poker d'amichevoli, il minor comun denominatore è uno, si riparte dal portiere. Christensen, Terracciano o Martinelli non importa, l'uomo coi guanti è il primo costruttore del gioco e non solo. Il portiere è anche colui da cui andare in caso la prima fase di possesso non riesca a sfondare la prima linea avversaria, come dimostrato dai tantissimi retropassaggi (dieci nei primi sei-sette minuti dell'amichevole di ieri) verso Christensen. I piedi dell'estremo difensore devono rappresentare il porto sicuro in caso d'emergenza e per questo Palladino sta lavorando tanto non solo sulla tecnica base dei tre, ma anche sulla rapidità di decisione palla a terra.

Difesa arretrata rispetto a Italiano E si rivede l'uomo contro uomo

AGGRESSIVITÀ. Si riparte dal basso, si difende (tutti) più bassi: scontato, visto che Italiano era forse uno dei più grandi promotori dell'altezza - alle volte da vertigini - della linea difensiva. Con Palladino la squadra cambia questo, abbassandosi in fase di non possesso di almeno cinque-sei metri, ma non solo. Cambia anche la lettura dei singoli, incoraggiati a 'spezzare' la linea. Lo abbiamo visto soprattutto col Bolton, con le letture profonde di Comuzzo, in un uomo contro uomo di gasperiniana memoria. Si difende guardando l'avversario e andandolo a prendere anche fuori posizione, un sistema che sembra fatto apposta per un altro interprete che ancora non è in gruppo, Martinez Quarta.

VERTICALITÀ. In attesa di capire più nello specifico le altre sfumature del 'Palladino-pensiero', c'è un'altra differenza con il recente passato che salta all'occhio: la Fiorentina va più in verticale, incoraggiata dallo stesso Palladino e da esercizi ad hoc fatti in questi giorni. Non solo, la Fiorentina attacca con più uomini: emblematica l'azione a fine primo tempo col Bolton, cross di Dodo e conclusione di Parisi, da esterno a esterno (anche qui si scorge l'impronta di Gasperini). Sono prime prove, sensazioni e risposte agli input iniziali di un allenatore la cui mano inizia già a vedersi.

d.n.a.

Mats Hummels, 35 anni, il calciatore campione del mondo non ha mai giocato in un club fuori dalla Gemania ANSA

C'è ancora fino a domani per aspettare il sì del tedesco

Bologna-Hummels pronta l'alternativa

Ufficialmente Sartori e Di Vaio attendono con fiducia, in realtà il club si muove su altri profili Nelle prossime ore attesa la svolta

di Dario Cervellati

Il Bologna si fa schermo con l'attesa di una risposta da parte di Mats Hummels per lavorare a fari spenti su altri profili: ai dirigenti del club rossoblù piace Otávio Ataide da Silva, difensore centrale che gioca nel Porto. Il ventiduenne brasiliano cresciuto nel Flamengo è un'opzione di mercato, ma Giovanni Sartori e Marco Di Vaio continuano a perseguire anche le altre piste che sta monitorando ormai da diverso tempo.

DUE OBIETTIVI. Due obiettivi per rinforzare il reparto arretrato che la prossima stagione non potrà contare su Riccardo Calafiori restano sempre Bijol dell'Udinese e Balerdi del Marsiglia. Pur senza fare nomi, un paio di giorni fa durante la conferenza di presentazione di Dallinga, l'ad Claudio Fenucci aveva spiegato che qualora non si fosse concretizzata l'opzione Hummels il club avrebbe investito su almeno un giocatore di prospettiva. Altri profili sondati sono quelli di Logan Costa del Tolosa, ma si seguono anche Niakatè del Braga, Josip Sutalo dell'Ajax, Oosterwolde del Fenerbahce e non è da escludere nemmeno che si possa riconsiderare l'opzione Rugani della Juventus. Ma il Bologna una volta sistemata la questione principale dovrà concentrarsi su un giovane da affiancare ai titolari per la crescita e si parla di Simone Canestrelli (Pisa) e Diego Coppola del Verona.

RISPOSTA. Intanto, ieri, dal club rossoblù filtrava che una risposta di Mats Hummels non era ancora arrivata. Potrebbe essere una strategia per lavorare su altre piste, appunto, ma le indicazioni che arrivavano dopo l'amichevole contro il Caldiero erano quelle di un Giovanni Sartori ancora in attesa.

Logan Costa, Otavio, Niakaté e Sutalo sono fra gli obiettivi

I CONTATTI. Il responsabile dell'area tecnica del Bologna, che sta mantenendo i contatti con il difensore di caratura mondiale che il primo luglio si è svincolato dal Borussia Dortmund, con cui aveva da poco raggiunto la finale di Champions League persa contro il Real Madrid, sembra stia ancora aspettando che il 35enne gli comunichi la sua scelta. Già da qualche tempo i dirigenti del club rossoblù gli hanno presentato l'offerta economica, gli hanno spiegato il progetto, rimarcandogli la predisposizione affettiva di una piazza come Bologna verso giocatori di esperienza e di qualità come lui, e ora ribadiscono di essere in attesa che Hummels decida se accettare o meno la proposta e lo comunichi al club.

L'ENTOURAGE DEL TEDESCO. Pure dall'entourage del giocatore filtrava che non doveva essere ieri il giorno della risposta definitiva, che a questo punto, è attesa a breve. Intanto nei giorni scorsi su un podcast Hummels ha raccontato di un vecchio episodio di mercato. «Una volta - ha raccontato - ho creato questo artiglio su un social network. E molte persone lo hanno interpretato come un annuncio di mercato».

L'ANEDDOTO. L'artiglio infatti è un simbolo associato al Besiktas, ma l'intenzione di Mats Hummels non era quella di fare un riferimento a quello. «Certo, ho davvero fatto un piccolo passo falso, di cui purtroppo mi sono accorto troppo tardi».

GLI SVIZZERI | SONO ARRIVATI IERI SERA

Freuler, Ndoye e Aebischer subito al lavoro

Bologna, tornano i rinforzi: riecco, tutti insieme e in un colpo solo, Michel Aebischer, Remo Freuler e Dan Ndoye. Per i due centrocampisti e per l'esterno d'attacco oggi sarà il primo giorno di lavoro a Valles.

Remo Freuler, 32 anni GETTY

SUBITO AL TROTTO. Mentre i loro compagni, dopo la settimana di allenamenti in quota, godranno di un po' di riposo, i tre nazionali svizzeri, arrivati nel tardo pomeriggio di ieri nella località del ritiro del Bologna, riprenderanno in mattinata a fare le prime corse dopo le loro vacanze. Quando, ieri pomeriggio, Orsolini e compagni stavano concludendo l'amichevole contro il Caldiero, Aebischer, Freuler e Ndoye sono arrivati nell'hotel che ospita la squadra rossoblù e nella giornata di oggi andranno in campo a Valles per iniziare la loro preparazione estiva. A lavorare dunque ci saranno solo loro, probabilmente, insieme a qualche preparatore che controllerà le loro prime gesta.

RINFORZI. Anche se dopo l'eliminazione ai quarti di finale dell'europeo nella partita contro l'Inghilterra i tre giocatori del Bologna e della Svizzera hanno avuto un programmino di allenamento da poter seguire per smaltire gli sforzi di giugno e luglio, adesso potranno cominciare a prepararsi con il gruppo e questo fa sempre grande differenza. Da domani, giorno di ripresa degli allenamenti a Valles, Vincenzo Italiano potrà, poi, inserirli di nuovo in squadra e questa è una cosa sicuramente importante per l'allenatore che finora ha potuto lavorare con un centrocampo rimaneggiato. Se Byar, andando in gol

Squadra al riposo ma i tre reduci dagli Europei saranno in campo

nella prima amichevole del ritiro contro il Brixen, ha dato un contributo in queste settimane al reparto i rientri di Aebischer e Freuler permetteranno all'allenatore di lavorare con due de probabili centrocampisti titolari della prossima stagione. L'allenatore li ha già conosciuti da avversario. E durante la scorsa stagione ha ammesso di averli studiati con grande attenzione, ma da adesso potrà cominciare a trasmettergli i suoi concetti di gioco e magari anche avere un confronto con loro, come ha già avuto con diversi senatori del gruppo rossoblù. Anche il ritorno di Dan Ndoye, che agli europei si è messo in mostra, attirando, sul mercato, l'interesse di diversi club, sarà importante anche se sugli esterni al momento le alternative non mancano.

d.c.

GIORNATA DI SOSTA

Oggi il gruppo farà rafting sui torrenti

Per fare gruppo i giocatori del Bologna oggi andranno a fare rafting tutti insieme. Tempo atmosferico permettendo, Orsolini e compagni hanno in programma di andare su gommoni e canoe giù da un torrente della zona intorno a Valles. Nel giorno di riposo, dunque, la squadra rossoblù farà questa attività. Non un unicum nel periodo del ritiro estivo per il Bologna. Di precedenti nel passato ce ne sono altri ma il gruppo potrà così unirsi ancora di più a Vincenzo Italiano e al suo nuovo staff. Ci sarà modo di affinare l'intesa anche fuori dal campo da gioco. Sempre in agenda per oggi c'è il pranzo alla Malga Fane, a cui potrebbero aggiungersi pure i tre nazionali svizzeri dopo aver fatto la prima sgambata sul campo di Valles dopo il loro periodo di vacanze post europeo. La ripresa delle attività della squadra è invece fissata per domani. Vincenzo Italiano ha programmato una doppia seduta di allenamento alle ore 10 e alle ore 17. Il tecnico aveva invece annullato la seduta mattutina prima dell'amichevole di ieri contro il Caldiero, dando una delusione a tanti tifosi che erano saliti a Valles già in mattinata. Ma la squadra aveva caricato tanto e il tecnico rossoblù ha preferito rallentare il piano di allenamenti.

d.c.

La formula di Italiano ha trovato una conferma con il Caldiero (Lega Pro) Cinque reti dei rossoblù

Dallinga-Castro il Bologna ha due bomber

Si sono alternati, tre gol (primo dell'olandese). Doppio tridente: Santi con Karlsson e Orsolini, Thijs con Odgaard e Cambiaghi

di Dario Cervellati

Si sono divisi il tempo di gioco in campo e pure gli applausi del pubblico bolognese, accorso numerosissimo al centro sportivo di Valles per l'amichevole contro il Caldiero, vinta dai rossoblù: Santiago Castro, partito nel tridente iniziale con Orsolini a destra e Karlsson a sinistra, e Thijs Dallinga, che ha giocato nella ripresa con Odgaard e Cambiaghi, hanno segnato 3 dei 5 gol del Bologna.

SI SONO PRESI LA SCENA. Le prime punte si sono così prese il palcoscenico, anche se ancora di una prova e non della Prima alla Scala, davanti a quasi dumila tifosi: Santi di gol ne ha realizzati due, Thijs uno, da opportunista. Se dall'inizio del ritiro Vincenzo Italiano sta martellando sull'importanza di fare gol, di sfruttare con convinzione le occasioni che capitano in area di rigore, Santi e Thijs, seppur in una gara giocata contro un avversario neopromosso in serie C, hanno dato un segnale. Il messaggio dell'allenatore è arrivato a destinazione.

TRIDENTI. Castro è andato in rete dopo appena 11 minuti dal fischio d'inizio: Karlsson gli ha aperto un'autostrada verso la porta avversaria e Santi si è involato per trafiggere Giacomel. L'attaccante argentino si è preso subito un'ovazione, ma non si è accontentato e stavolta al 41', su assist di Orsolini, andato in gol un minuto prima del compagno, ha realizzato il 3-0.

ORSO-CASTRO, CHE INTESA. L'intesa tra gli attaccanti comincia a nascere e forse la decisione di annullare l'allenamento di ieri mattina, nonostante la delusione di tanti tifosi, ha permesso ai giocatori offensivi di fare le loro giocate con meno stanchezza e maggior lucidità. Castro ci ha messo anche tanta grinta: ad un certo punto dopo aver subito un fallo, non ravvisato dall'arbitro, è andato testa a testa con Baldani per far valere le sue ragioni. Sanguigno e rapace come aveva dimostrato anticipando proprio Dallinga nella scelta della maglia numero 9.

IL PRIMO GOL DI THIJS. Thijs, però, il numero 9 del bomber se lo sente dentro e così quando è entrato all'inizio del secondo tempo ha approfittato di un pallone vagante per trovare, con un colpo di testa, il suo primo gol con la maglia del Bologna in un test amichevole. Un appoggio facile facile a porta praticamente sguarnita, ma che di solito riesce a fare solo chi si sa trovare al posto giusto nel momento giusto. Intanto Italiano che vuole due tridenti interscambiabili per poter affrontare le tre competizione (Serie A, Champions League e coppa Italia) sta definendo una divisione dei terzetti per mettere in campo le qualità di esterni e prime punte che meglio si combinano tra loro.

> Il nuovo attaccante ha realizzato di testa con grande scelta opportunista

> Eccellente l'intesa delle ali con l'argentino che ha mostrato vera grinta

COMPETIZIONE INTERNA. La competizione interna è scattata: Castro e Dallinga si giocheranno il posto al centro dell'attacco, ma anche sugli esterni sarà una gara per conquistarsi il ruolo di titolare. A maggior ragione dopo il rientro dalle vacanze di Ndoye. Per ora però sono stati applausi per tutti: Orsolini, uscendo dagli spogliatoi è stato esaltato dai tantissimi presenti e l'esterno d'attacco si è goduto tutto l'affetto dei tifosi.

TABELLINO PARTITA

BOLOGNA	5
CALDIERO TERME	0

BOLOGNA (4-3-3): Ravaglia (29' st Bagnolini); De Silvestri (1' st Posch), Beukema (18' st De Luca), Ilic (26' st Menegazzo), Lykogiannis (1' st Corazza); Byar (26' st Ravaglioli), Moro (1'st Hodzic), Fabbian (26' st Raimondo); Orsolini (1' st Odgaard), Castro (1' st Dallinga), Karlsson (1' st Cambiaghi). **All.:** Italiano.

CALDIERO TERME (3-4-3): Giacomel (1'st Kuqi, dal 25'st Aldegheri); Mazzolo (1'st Amoh), Pelamatti (1'st Lanzi), Gattoni (1'st Filiciotto); Gobetti (1'st Gecchele), Baldani (1'st Cudini), Florio (40'pt Cazzadori, dal 30'st Orfeini); Cisse (1'st Furini), Quaggio (1'st Zerbato), Fasan (1'st Mondini), Riahi (1'st Personi). **All.:** Soave

ARBITRO: Gallo.

MARCATORI: 11'Castro, 40'Orsolini, 41' Castro; 7'st Dallinga, 14'st Posch

NOTE: circa 2mila spettatori presenti a Valles.

DALLINGA E CASTRO Nella foto grande in alto il colpo di testa di Dallinga, alla prima rete con il Bologna; in basso L'esultanza di Castro e dello stesso Dallinga (con Odgaard) SCHICCHI

LA CRONACA | QUASI 2.000 TIFOSI, GRANDE ENTUSIASMO PER LA SQUADRA DI ITALIANO

Hanno segnato anche Orso e Posch

La rete di Orsolini SCHICCHI

di Stefano Brunetti

Nella seconda amichevole di Valles contro il Caldiero Terme neopromossa in Lega Pro per la prima volta nella sua storia, ha vinto in scioltezza guadagnandosi gli applausi dei quasi duemila supporter rossoblù che hanno invaso la Val Pusteria. Castro e Dallinga, gol e grande energia. Ma non solo: tutta la squadra è apparsa fluida.

CONFERMATO GRAN PARTE DEL 4-3-3 DEL BRIXEN. Vincenzo Italiano ha confermato dall'inizio gran parte del 4-3-3 visto col Brixen, con le sole eccezioni di Ravaglia in porta per Skorupski e Karlsson a sinistra per Cambiaghi: per il resto stessa formazione, con la linea difensiva formata da Beukema e Ilic, De Silvestri e Lykogiannis sugli esterni bassi, il trio Byar-Moro-Fabbian in mezzo, e Orsolini a dar manforte a Castro.

LE AZIONI PRINCIPALI. I rossoblù hanno chiuso la pratica già nel primo tempo. Proprio Jesper ha illuminato la scena dopo neanche dieci minuti, mandando in rete da fermo Castro. Poi l'uno-due micidiale in finire di frazione: Orsolini e ancora Santi. Il primo gol è arrivato dopo un fraseggio di prima, con Moro che ha servito Orso, bravo a mettere a sedere portiere e difensore avversario. Poi lo stesso esterno ascolano ha servito a Castro una palla che doveva solo essere appoggiata dentro. Nella ripresa rivoluzione sulle fasce: sia quelle basse (Posch e Corazza per De Silvestri e Lyko) che quelle alte (Odgaard e Cambiaghi per Orsolini e Karlsson). Più Hodzic per Moro, e Dallinga per Castro. Il nuovo acquisto ha subito lasciato il segno: di testa, a correggere in rete un pallone sporco che vagava per l'area. C'è stata gloria infine anche per Posch: sempre di testa, su un calcio d'angolo battuto da Odgaard. Morale della favola: è finita 5-0 per il Bologna, decisamente in crescita rispetto alla partita col Brixen. Oggi riposo, domani la ripresa.

Qui sopra uno dei due gol di Castro, più in alto Odgaard SCHICCHI

I rossoneri pronti ad arrivare a 20 milioni più bonus

Pavlovic a un passo
Milan, ora c'è Koné

Il francese del Mönchengladbach (di scena ai Giochi) è la nuova idea alla luce dei costi per Fofana

di Antonello Gioia
MILANO

Ad un passo, forse anche meno. Questione di un paio di milioni che ballano senza, però, il timore di mandare all'aria tutto. Il Milan è vicinissimo a Strahinja Pavlovic, 23enne difensore serbo di proprietà del Salisburgo. Una ulteriore conferma è arrivata dallo stesso club austriaco che non ha convocato il centrale serbo per il match di OFB Cup di venerdì contro il Dornbirn, adducendo, tramite una nota ufficiale, una certa «carenza di allenamenti nelle gambe». Motivazione reale, certo, anche perché Pavlovic è rientrato solo di recente alla base dopo le vacanze post Europeo, ma nel calciomercato e con una trattativa in corso certi dettagli fanno la differenza e indicano che c'è qualcosa sotto.

CIFRE. Pavlovic, d'altronde, è veramente ad un passo dal trasferirsi in rossonero. È il suo desiderio principale: vuole lasciare il Salisburgo per fare un salto di qualità nel Milan, ha rifiutato l'Atletico Madrid perché vuole giocare nel Milan, dove Paulo Fonseca lo aspetta per affidargli il ruolo di centrale mancino al fianco di Tomori. E il club rossonero, dal canto suo, ha individuato nel serbo come il profilo giusto per rinforzare la difesa. Tutte motivazioni che spiegano la spesa importante da oltre 20 milioni di euro che Ibrahimovic e Furlani stanno per impiegare per accaparrarselo: gli austriaci chiedevano 25, il Milan ci si avvicinerà impiegandone 20 di parte fissa più un paio di bonus. L'accordo col ragazzo c'è già sulla base di un quinquennale a quasi 1,5 milioni di euro più bonus a stagione. Insomma: vanno solo limati gli ultimi dettagli.

TITOLARE. Oltre a Pavlovic, infatti, il Milan sta cercando di chiudere anche per Emerson Royal, classe 1999 del Tottenham, per il cui acquisto Furlani ha alzato l'offerta a 15 milioni di euro a fronte della richiesta di 20 da parte degli inglesi. La distanza non è tanta e la sensazione è che, nella prossima settimana, ci sia l'accelerazione decisiva per concludere l'affare. Intanto, il brasiliano ha giocato ieri da titolare l'amichevole degli Spurs contro i giapponesi del Vissel Kobe, vinta per 2-3. Nonostante il suo ruolo naturale sia terzino destro, Emerson Royal è stato schierato da difensore centrale nel 4-2-3-1 di Postecoglou.

Era stato seguito già tre anni fa ma preferì andare in Bundesliga

NOME NUOVO. In questo momento, la trattativa per Youssouf Fofana è in stand-by. Il Milan segue sempre il giocatore e non ha assolutamente abbandonato la pista, ma è ovvio che non sosterrà l'affare se il prezzo di 35 milioni ventilato negli ultimi giorni da Monaco fosse confermato. Per questo motivo, Moncada è tornato a bussare alla porta di un vecchio pallino: Emmanuel Kouadio Koné, detto Manu, centrocampista classe 2001 del Borussia Mönchengladbach, già seguito dal Milan tre anni fa e non acquistato per la volontà del ragazzo di trasferirsi in Germania. Attualmente Koné è impegnato ai Giochi Olimpici con la Francia U23, ma al suo ritorno la sua situazione potrebbe cambiare se e solo se il Milan non prenderà Fofana.

Kouadio Koné, 23 anni
GETTY

OGGI IN GRUPPO

Leao è pronto ha già fatto i compiti a casa

MILANO - **«Arrivo». Rafael Leao si è auto-annunciato ieri su X, condividendo una foto postata da Pierre Kalulu e Ismael Bennacer a Times Square. Non si farà attendere molto. Dopo le vacanze tra Brasile e Miami, il 10 rossonero raggiungerà oggi il Milan a New York per cominciare ad allenarsi assieme ai suoi compagni. La preparazione, tra l'altro, l'ha già iniziata in autonomia; negli ultimi giorni, sui suoi profili social, il portoghese ha pubblicato diversi post che lo ritraggono a lavorare e a sudare guidato dal fidato preparatore Francisco Martins. Paulo Fonseca, d'altronde, ha bisogno che il suo numero 10 sia il prima possibile performante.**

Il Milan, ovviamente, conta molto su Leao e Leao, in quella che dovrà essere la stagione dell'assoluta consacrazione, vuole partire forte sin da subito.

a.g.

Il nuovo esterno si presenta

Zortea: Sarà un Cagliari divertente

Nadir Zortea, 25 anni, esterno italiano del Cagliari

LE AMICHEVOLI ESTIVE

12/7	**EMPOLI-Castelfiorentino**	**10-0**	**Petroio**
13/7	**UDINESE-ND Bilje**	**5-0**	**Fontanafredda**
13/7	**Lugano-PARMA**	**3-1**	**Lugano**
13/7	**VENEZIA-USD Postal Calcio**	**11-0**	**Falcade**
14/7	**MONZA BIANCO- MONZA ROSSO**	**1-1**	**Ponte di Legno**
14/7	**GENOA-Val di Fassa**	**17-1**	**Moena**
14/7	**LAZIO-Auronzo**	**23-0**	**Auronzo**
14/7	**FIORENTINA-Fiorentina Primavera**	**5-2**	**Viola Park**
16/7	**NAPOLI-Anaune Val di Non**	**4-0**	**Dimaro**
16/7	**EMPOLI blu-EMPOLI arancio**	**2-0**	**Petroio**
17/7	**H. VERONA - Top 22 Dilettanti**	**4-0**	**Folgaria**
17/7	**VENEZIA-Real Vicenza**	**7-0**	**Falcade**
17/7	**MONZA-Nuova Camunia**	**16-1**	**Ponte di Legno**
17/7	**LECCE-Saval Maddalena (45')**	**5-0**	**Neustfit**
17/7	**LECCE-Kematen**	**12-0**	**Neustfit**
17/7	**ROMA-Latina**	**6-1**	**Trigoria**
17/7	**INTER-Lugano**	**3-2**	**Appiano Gentile**
17/7	**UDINESE-Nk Istra**	**4-1**	**Codroipo**
18/7	**LAZIO-Trapani**	**3-1**	**Auronzo**
19/7	**CAGLIARI-Cagliari Primavera**	**3-0**	**Assemini**
19/7	**FIORENTINA-Reggiana**	**4-0**	**Viola Park**
20/7	**BOLOGNA-Sunderland U. 21**	**3-0**	**Casteldebole**
20/7	**VENEZIA-GENOA**	**1-3**	**Moena**
20/7	**EMPOLI-Ingolstadt**	**0-0**	**Caldaro**
20/7	**NAPOLI-Mantova**	**3-0**	**Dimaro**
20/7	**Rapid Vienna-MILAN**	**1-1**	**Vienna**
20/7	**Anversa-PARMA**	**1-2**	**Anversa**
20/7	**LECCE-Werder Brema**	**3-0**	**Zell am Ziller**
20/7	**Las Palmas-COMO**	**1-2**	**Marbella**
20/7	**MONZA-Palermo**	**0-1**	**Ponte di Legno**
20/7	**Wolfsberger-UDINESE**	**2-2**	**Wolfsberg**
20/7	**TORINO-Virtus Verona**	**2-1**	**Pinzolo**
21/7	**H. VERONA-Rovereto**	**7-1**	**Folgaria**
21/7	**LAZIO-Triestina**	**1-1**	**Auronzo**
22/7	**Kosice-ROMA**	**1-1**	**Kosice**
22/7	**INTER-Pergolettese**	**2-1**	**Appiano Gentile**
24/7	**H. VERONA-Virtus Verona**	**5-1**	**Folgaria**
24/7	**BOLOGNA-Ssv Brixen**	**2-0**	**Valles**
24/7	**LECCE-Galatasaray**	**1-2**	**Linz**
24/7	**MONZA-Alcione**	**2-0**	**Temù**
25/7	**CAGLIARI-COMO**	**1-3**	**Chatillon**
25/7	**GENOA-Mantova**	**3-2**	**Moena**
26/7	**EMPOLI-Spezia**	**2-0**	**Naz-Sciaves**
26/7	**Norimberga-JUVENTUS**	**3-0**	**Norimberga**
26/7	**Bolton-FIORENTINA**	**1-1**	**Bolton**
27/7	**ROMA-Tolosa**	**0-1**	**Trigoria**
27/7	**Hansa Rostock-LAZIO**	**0-3**	**Rostock**
27/7	**Preston-FIORENTINA**	**2-1**	**Preston**
27/7	**BOLOGNA-Caldiero**	**5-0**	**Valles**
27/7	**Galatasaray-PARMA**	**0-2**	**Linz**
27/7	**AZ Alkmaar-ATALANTA**	**2-2**	**Alkmaar**
27/7	**TORINO-Cremonese**	**1-2**	**Pinzolo**
27/7	**UDINESE-Colonia**	**2-3**	**St. Veit**
27/7	**INTER-Las Palmas**	**3-0**	**Cesena**
27/7	**H. VERONA-Feralpisalò**	**2-2**	**Rovereto**
28/7	**MILAN-Manchester City**	**g. ieri**	**New York**
28/7	LECCE-Huddersfield Town	12	Jenbach
28/7	NAPOLI-Kf Egnatia	20	Castel di Sangro
28/7	UDINESE-Konyaspor	16	St. Michael
28/7	VENEZIA-Nk Istra	17.30	Mestre
29/7	MONZA-Vis Pesaro	17.30	Monzello
29/7	COMO-Al Hilal	17.30	da definire
30/7	Hull City-FIORENTINA	20.45	Hull
30/7	CAGLIARI-Catanzaro	19	St. Vincent
31/7	Heidenheim 1846-PARMA	16	Schwaz
31/7	BOLOGNA-A. Tripolis	19	Bressanone
31/7	Lione-TORINO	18	Bourgoin-Jallieu
31/7	UDINESE-Aris Limassol	20	Seeboden
31/7	NAPOLI-Brest	18	Castel di Sangro
1/8	MILAN-Real Madrid	20	Chicago
1/8	Brescia-GENOA	18.30	Brescia
1/8	Utrecht-VENEZIA	19	Utrecht
2/8	Pisa-INTER	18.30	Pisa
3/8	BOLOGNA-Bochum-Sudtirol (triangolare)	-	Bolzano
3/8	JUVENTUS-Brest	17	Pescara
3/8	H. VERONA-A. Tripolis	20.30	Rovereto
3/8	MONZA-Sassuolo	17	Monzello
3/8	EMPOLI-Sampdoria	17	Empoli
3/8	NAPOLI-Girona	18	Castel di Sangro
3/8	Frosinone-LAZIO	18.30	Frosinone
3/8	Metz-TORINO	17	Metz
3/8	UDINESE-Al Hilal	17	da definire
3/8	Wolfsburg-COMO	15.30	Irdning
4/8	LECCE-Nizza (1)	10.30	San Pietro in Lama
4/8	LECCE-Nizza (2)	17	Lecce
4/8	PARMA-ATALANTA	18	Parma
4/8	FIORENTINA-Montpellier	18	Viola Park
4/8	Zwolle-VENEZIA	14.30	Zwolle
5/8	Grosseto-FIORENTINA	20	Grosseto

di Ivan Paone
CAGLIARI

Davide Nicola chiede al suo Cagliari personalità, necessaria per giocare in maniera aggressiva, senza paura. Non si può dire che Zortea, nonostante sia uno degli ultimi arrivati, non abbia recepito la lezione. Pizzica Gasperini («Si era rotto qualcosa») e non rifiuta l'eredità di Nahitan Nandez, amatissimo in Sardegna come tutti gli uruguaiani. «Non sento questo peso. Anzi, penso sia divertente. La vivo come una grande emozione».

Nadir Zortea si è presentato ieri in conferenza stampa a Chatillon dopo l'allenamento mattutino. «Vengo da una frazione di Canal San Bovo, in provincia di Trento, che si chiama proprio Zortea, ho tanti parenti là. Il nome di origine araba lo ha scelto mia madre e mi piace molto». È arrivato dall'Atalanta insieme a Piccoli e Adopo nell'ambito dell'operazione che ha portato Sulemana in nerazzurro. «Sono un giocatore offensivo, la mia attitudine principale è arrivare al cross. Prendo spunto un po' da tutti. Nel ruolo di esterno quello che spicca di più è Theo Hernandez».

«A Frosinone dominavamo ma nel calcio non sempre ottieni quello che meriti»

Zortea ha vissuto l'incubo della retrocessione con il Frosinone, in un drammatico spareggio con l'Udinese all'ultima di campionato. «Abbiamo giocato bene, dominato le partite ma portato a casa poco. Credo di essere uscito da quell'esperienza un po' più forte. Nel calcio non sempre ottieni quello che meriti».

Intanto, circola con insistenza il nome di Gaetano come futuro rossoblù. Zortea, sollecitato sul punto, non si tira indietro. «Spero di giocare di nuovo con lui, dopo essere stati insieme nella Cremonese, perché è un calciatore di qualità incredibile. Magari salta fuori la sorpresa di ritrovarmelo qui».

Il Cagliari, che ha rilevato il cartellino in via definitiva, è approdo sicuro per Zortea, dopo i prestiti a Cremonese, Salernitana, Sassuolo e Frosinone. «Sono contento di aver fatto una scelta definitiva, andare continuamente in prestito non mi piaceva. Non pensavo di restare all'Atalanta, per me si era già rotto qualcosa. Da parte del Cagliari ho sentito grande voglia di lavorare con me, a differenza di quello che è successo negli ultimi anni a Bergamo. Sono molto contento di questa scelta. Rancore verso Gasperini? Gli ho già dimostrato quello che dovevo, se non sono mai stato preso abbastanza in considerazione, non è un problema mio».

Zortea e Nicola hanno condiviso l'esperienza alla Salernitana. «Sì, ci siamo conosciuti a Salerno. Sono stati mesi intensi e difficili. Nicola ti mette alla prova dal punto di vista fisico e mentale. Gli piace il giocatore che riesce a controllare le proprie emozioni, in questo gruppo ho visto tanti giocatori di livello soprattutto dal punto di vista mentale. Mi sembra che stiamo andando nella direzione giusta».

La chiusura è dedicata ai tifosi che gli hanno riservato un caloroso benvenuto. «È stata un'accoglienza mai avuta finora, ho capito subito che qui è diverso: rappresentare un'isola è qualcosa di particolare, che richiede un attaccamento maggiore».

«Gasperini? Ho dato il massimo ma qualcosa si era rotto»

«Mi ero stancato di andare in prestito Spero che arrivi anche Gaetano»

OGGI AFFRONTA IL KONYASPOR

L'Udinese dura 25', poi crolla contro il Colonia

(g.g.) Una brutta Udinese, condizionata dal gravoso lavoro cui viene sottoposta in questo periodo e priva anche di alcuni elementi importanti reduci dagli Europei, subisce la prima sconfitta stagionale contro il Colonia che invece è già rodato dato che domenica prossima inizierà la stagione nella seconda serie tedesca. I bianconeri si sono visti solo nei primi 25', in cui hanno segnato due reti. Poi sono scomparsi, con la difesa spesso in difficoltà. Pure Thauvin e Lucca si sono visti assai poco, ma l'allenatore non è preoccupato: prima di tutto va privilegiata la preparazione. Oggi l'Udinese torna in campo alle 16 a St. Michael, affronteranno i turchi del Konyaspor e Runjaic dovrebbe dare spazio ai vari Perez, Lovric, Samardzic, Bijol.

UDINESE	2
COLONIA	3

UDINESE (3-4-2-1): Okoye; Ferreira (25' st Benkovic) Kabasele (25' st Giannetti) Palma (19' st Ebosse); Ehizibue (25' st Ebosele) Zarraga (25' st Quina) Payero (1' st Abankwah) Zemura (25' st Kamara); Thauvin (25' st Pejicic) Success (19' st Brenner); Lucca (25' st Bonin). **All.:** Runjaic
COLONIA (4-3-1-2): Urbig; Thielmann Hubers Heintz (35' st Pauli) Paqarada (35' st Warschenbach); Ljubicic (39' st Olesen) Martel (35' st Christensen, 39' st Obuz) Huseinbasic (44' st Potocnik); Adamyan (1' st Waldschmidt); Lemperle (25' st Tigges) Downs (14' st Maina). **All.:** Struber
MARCATORI: 7' pt Success (U), 23' pt Lucca (U), 45' pt Downs (C), 46' pt Huseinbasic (C), 23' st Ljubicic (C)

RAGGIUNTO ALL'88'

Doppio rigore ma solo un pari per il Verona

Tomas Suslov, 22 anni ANSA

ROVERETO - **Il Verona termina il ritiro dopo un'amichevole a Rovereto in cui viene raggiunto nel finale dalla Feralpisalò. La conclusione a girare di Di Molfetta porta avanti i gardesani al quarto d'ora, quindi all'Hellas – completamente cambiato da Zanetti dopo la pausa – servono due rigori per ribaltare la situazione. Allo scadere è Diop ad anticipare Perilli in uscita per il 2-2.**

A.S.AG.

H. VERONA	2
FERALPISALÒ	2

H. VERONA (4-2-3-1): Montipò (14' st Perilli); Mitrovic (1' st Tchatchoua) Magnani (1' st Dawidowicz) Ghilardi (1' st Coppola) Ceccherini (1' st Frese); Duda (1' st Belahyane) Serdar (1' st Dani Silva); Tavsan (1' st Suslov) Cisse (1' st Harroui) Braaf (1' st Lazovic); Livramento (1' st Mosquera). **All.:** Zanetti
FERALPISALÒ (3-4-2-1): Pizzignacco (1' st Liverani); Luciani, Pilati (13' pt Armati, 40' st Sina) Rizzo; Gualandris (19' st Santarpia) Hergheligiu Balestrero (40' st Kashari) Giudici (14' st Pietrelli); Voltan (14' st Cavuoti) Di Molfetta (19' st Guarneri); Butic (14' st Diop). **All.:** Diana
MARCATORI: 14' pt Di Molfetta (F), 14' st rig. Lazovic (V), 38' rig. st Suslov (V), 43' st Diop (F)

BENE LA CREMONESE

Torino ancora fuori condizione e contestato

di Massimo Malfatto

Il Torino conclude male il ritiro in Val Rendena con una sconfitta, la prima stagionale che farà arrabbiare ancora di più i suoi tifosi, che già in mattinata avevano contestato il presidente Cairo con un eloquente striscione. Un piccolo campanello d'allarme per la squadra di Vanoli, apparsa ancora impacciata e fuori condizione. Al contrario note positive per la Cremonese, autrice di una bella prestazione sia a livello tattico sia atletico, con Stroppa che sembra abbia deciso di variare il suo tradizionale modulo. Amichevole atipica con quattro tempi da mezz'ora ciascuno.

TORINO	1
CREMONESE	2

TORINO (3-5-2): Milinkovic-Savic (1' tt Popa); Vojvoda (1' tt Dellavalle) Coco (1' tt Sazonov) Masina (1' tt Balcot); Bellanova (1' st Dembelé) Tameze (1' tt Linetty) Ricci (1' tt Ilkhan) Ilic (1' st Horvath) Lazaro (1' tt Njie); Sanabria (1' tt Pellegri) Zapata (1' tt Karamoh). **All.:** Vanoli
CREMONESE (4-2-3-1): Fulignati (1' tt Saro); Ghiglione (13' pt Triacca, 20' tt Moretti) Ravanelli (1' tt Antov) Bianchetti (1' tt Prendi) Sernicola (1' tt Quagliata); Majer (1' tt Collocolo) Castagnetti (1' tt Pickel); Johnsen (1' tt Zanimacchia) Vazquez (1' tt Falletti) Vandeputte (1' tt Buonaiuto); Tsadjout (1' tt Stuckler). **All.:** Stroppa
MARCATORI: 11' pt Vazquez (C), 3' st Zapata (T), 9' tt Antov (C)

ATALANTA — All. Gasperini

3-4-1-2

Carnesecchi, Kolasinac, Hien, Ruggeri, Koopmeiners, GODFREY, Ederson, Hateboer, ZANIOLO, Scamacca, De Ketelaere

ACQUISTI
Godfrey, d (Everton, 12 mln); Zaniolo, a (Galatasaray, 6,4 mln P); Sulemana, c (Cagliari, 7,5 mln)
Riscatti: De Ketelaere, a (Milan, 22 mln)
Rientri fine prestito: Soppy, d (Schalke 04); E. Colley, a (Young Boys); Kovalenko, a (Empoli)
CESSIONI
Cambiaghi, a (Bologna, 10 mln; era all'Empoli); Okoli (Leicester City, 14 mln; era al Frosinone); Palomino, d (svinc.); Cittadini, d (Frosinone, P; era al Monza); Zortea, d (Cagliari, 5 mln; era al Frosinone); Adopo, c (Cagliari, P); Piccoli, a (Cagliari, 0,5 mln P; era al Lecce); Gollini, p (Monza, P; era al Napoli)
Riscatti: Zapata, a (Torino, 5,6 mln); Di Serio, a (Spezia, 1,5 mln)
Partenze per fine prestito: Holm, d (Spezia)

BOLOGNA — All. Italiano

4-2-3-1

Skorupski, MIRANDA, Beukema, Lucumi, Aebischer, Posch, Freuler, Ndoye, Fabbian, Orsolini, DALLINGA

ACQUISTI
Holm, d (Spezia, 7 mln); Byar, c (Stade Reims, 1 mln); Cambiaghi, a (Atalanta, 10 mln; era all'Empoli); Dallinga, a (Tolosa, 15 mln);
Riscatti: Freuler, c (Nottingham Forest, 4,5 mln); Odgaard, a (AZ Alkmaar, 4 mln)
Rientri fine prestito: Baldursson, c (Elfsborg); Raimondo, a (Ternana); Pyythia, c (Ternana); Bonifazi, d (Frosinone); Sosa, d (Montreal); Van Hooijdonk, a (Norwich)
CESSIONI
Soumaoro, d (svinc.); Zirkzee, a (Manchester United, 42,5 mln); Calafiori, d (Arselan, 45+6 mln)
Riscatti: Arnautovic, a (Inter, 8 mln); Binks, d (Coventry City, 2 mln); Annan, d (Novi Pazar, 0,35 mln)
Partenze per fine prestito: Saelemaekers, a (Milan); Kristiansen, d (Leicester)

CAGLIARI — All. Nicola

ACQUISTI
Luperto, d (Empoli, 3,5 mln); Felici, a (Feralpisalò, 2 mln); Zortea, d (Atalanta, 5 mln); Adopo, c (Atalanta, P); Piccoli, a (Atalanta, 0,5 mln P); Sherri, p (Egnatia, 0,3 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Prelec, a (WSG Tirol); Kourfalidis, c (Feralpisalò); Rog, c (Dinamo Zagabria); Vercoli, d (Catanzaro); Marin, c (Empoli); Pereiro, c (Ternana)
CESSIONI
Dossena, c (Como, 8 mln); Nandez, c (Al-Qadsiah, svinc.); Desogus, a (Cittadella); Aresti, p (svinc.); Mancosu, a (svinc.); Travaglini, d (Pro Patria); Sulemana, c (Atalanta, 7,5 mln)
Riscatti: Altare, d (Venezia, 1 mln)
Partenze per fine prestito: Petagna, a (Monza); Shomurodov, a (Roma); Oristanio, a (Inter); Gaetano, c (Napoli)

COMO — All. Fabregas

ACQUISTI
Dossena, d (Cagliari, 8 mln); Belotti, a (Roma, 4,5 mln); Kovacik, d (Podbrezova, 0); Reina, p (Villarreal, svinc.); A. Moreno, d (Villarreal, svinc.); Mazzitelli, c (Frosinone, 2,4 mln); Audero, p (Sampdoria)
Riscatti: Strefezza, a (Lecce, 5 mln); Kane, c (Torino, 1,5 mln); Braunoder, c (Austria Vienna, 1,5 mln)
Rientri fine prestito: Cerri, a (Empoli)
CESSIONI
Nsame, a (Legia Varsavia, P); Fumagalli, a (Cosenza, P); Curto, d (Cesena, P); Mustapha, a (Greuther Furth, P; era al Dusseldorf)
Riscatti: Vignali, d (Spezia, 0); Arrigoni, c (Sudtirol)
Partenze per fine prestito: Certo, d (Sudtirol); Jack, d (Palmeiras)

INTER — All. S. Inzaghi

3-5-2

Sommer, Bastoni, Dimarco, Acerbi, Mkhitaryan, Pavard, Calhanoglu, Barella, Lautaro, Dumfries, Thuram

ACQUISTI
Zielinski, c (Napoli, svinc.); Taremi, a (Porto, svinc.); J. Martinez, p (Genoa, 13, 5 mln) **Riscatti:** Frattesi, c (Sassuolo, 29 mln); Carlos Augusto, d (Monza, 13 mln); Arnautovic, a (Bologna, 8 mln) **Rientri fine prestito:** F. Esposito, a (Spezia); Iliev, a (Cska 1948); Correa, a (Marsiglia); Zanotti, d (San Gallo); Salcedo, a (Lecco); V. Carboni (Monza); Fontanarosa, d (Cosenza); Oristanio, a (Cagliari); F. Carboni, d (Monza; era alla Ternana); Agoumé, c (Siviglia); Satriano, a (Brest); Radu, p (Bournemouth); F. Stankovic, p (Sampdoria)
CESSIONI
Iliev, a (Botev Plovdiv, 0,3 mln); Klaassen, c (svinc.); Cuadrado, c (svinc.); Sanchez, a (svinc.); Sensi, c (svinc); F. Carboni, d (River Plate, 0,5 mln P); Zanotti, d (Lugano, 2,5 mln); Oristanio, c (Venezia, 4 mln); S. Esposito, a (Empoli, P; era alla Sampdoria); Akinsanmiro, (Sampdoria, P); Vanheusden, d (Mechelen, P; era allo Standard Liegi) **Riscatti:** – **Partenze per fine prestito:** Audero, p (Sampdoria)

JUVENTUS — All. Motta

4-2-3-1

DI GREGORIO, Cambiaso, Bremer, K. THURAM, Gatti, Yildiz, Danilo, DOUGLAS LUIZ, Fagioli, Weah, Vlahovic

ACQUISTI
Douglas Luiz, c (Aston Villa, 51,5 mln); K. Thuram, c (Nizza, 20,6 mln); Di Gregorio, p (Monza, 4,5 mln P); Cabal, d (Hellas Verona, 12,8 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: F. Gonzalez, d (Sampdoria); Huijsen, d (Roma); Soulé, a (Frosinone); Frabotta, d (Cosenza); Gori, p (Monza); Aké, a (Yvederdon Sport); Arthur, c (Fiorentina)
CESSIONI
Iling-Junior, a (Aston Villa, 14 mln); Kaio Jorge, a (Cruzeiro, 7,2 mln); Kean, a (Fiorentina, 13 mln); Barrenechea, c (Aston Villa, 8 mln; era al Frosinone); Rabiot, c (svinc.); Alex Sandro, d (svinc.)
Riscatti: De Winter, d (Genoa, 8 mln)
Partenze per fine prestito: Alcaraz, c (Southampton)

Gosens rivuole l'Italia: riflessioni del Toro

Atalanta, c'è Sara
Empoli: Coulibaly

Nicolussi Caviglia e Cancellieri, idee per Venezia. Cagliari sempre più vicino a Gaetano. Galliani adesso aspetta Maldini e Sensi

di Eleonora Trotta

Il Monza venerdì ha chiuso per il suo nuovo portiere che sarà, appunto, Pierluigi **Gollini** (29): il classe '95 arriva dall'Atalanta con la formula del prestito e diritto di riscatto, sui 3 milioni di euro. Che sono le condizioni richieste dai biancorossi, intenzionati a non investire troppo in questa fase per il post **Di Gregorio** (27). Non è tutto, perché nei prossimi giorni l'ad Galliani conta di abbracciare Daniel **Maldini** (22) a titolo definitivo (al Milan circa 3 milioni di euro e una percentuale sulla rivendita) e Stefano **Sensi** (28), svincolato dopo l'Inter e stuzzicato dall'idea di rientrare in Brianza.

OBIETTIVO EDF. Restando sul centrocampo, ieri il Venezia ha ufficializzato la firma di Alfred **Duncan** (31) per i prossimi due anni con opzione per un'altra stagione. Svincolato dopo l'esperienza alla Fiorentina e determinato a rimanere in Italia, il ghanese non chiude però gli arrivi a centrocampo dei lagunari. Eusebio **Di Francesco** (54), infatti, vuole un altro innesto considerando la programmata uscita di Tanner **Tessmann** (22).

MILAN — All. Fonseca

ACQUISTI
Morata, a (Atletico Madrid, 13 mln)
Riscatti: Jimenez, d (Real Madrid, 5 mln)
Rientri fine prestito: Nasti, a (Bari); Romero, a (Almeria); Origi, a (Nottingham Forest); Saelemaekers, a (Bologna); D. Maldini, a (Monza); Pellegrino, d (Salernitana); Lazetic, a (Fortuna Sittard); Traorè, a (Palermo); Ballo-Touré, d (Fulham), Colombo, a (Monza)
CESSIONI
Giroud, a (Los Angeles FC, svinc.); Caldara, d (Modena, svinc.); Lazetic, a (Fk Tsc, P); Kjaer, d (svinc.); Mirante, p (svinc.); D. Vasquez, p (Empoli, P; era all'Ascoli); Romero, a (Alaves, P); Simic, d (Anderlecht, 3 mln)
Riscatti: De Ketelaere, a (Atalanta, 22 mln); Krunic, c (Fenerbahçe, 3,5 mln)
Partenze per fine prestito: –

MONZA — All. Nesta

4-2-3-1

GOLLINI, A. Carboni, Izzo, Pablo Marí, Bondo, Birindelli, Pessina, Caprari, Mota Carvalho, FORSON, Djuric

ACQUISTI
Forson, a (Manchester Utd, svinc.); Gollini, p (Atalanta, P)
Riscatti: Kyriakopoulos, c (Sassuolo, 3,5 mln)
Rientri fine prestito: Petagna, a (Cagliari); Maric, a (HNK Rijeka); Valoti, c (Pisa); Cittadini, d (Genoa); D'Alessandro, a (Pisa); Mancuso, a (Palermo); Antov, c (Cremonese); Diaw, a (Bari); Cragno, p (Sassuolo)
CESSIONI
Di Gregorio, p (Juventus, 4,5 mln P); Popovic, a (Napoli, 0); Gomez, a (svinc.); Donati, d (svinc.); Colpani, c (Fiorentina, 4 mln P)
Riscatti: Carlos Augusto, d (Inter, 13 mln)
Partenze per fine prestito: F. Carboni, c (Inter; era alla Ternana); Zerbi, a (Napoli); Cittadini, d (Atalanta); V. Carboni, a (Inter); Gori, p (Juventus); D. Maldini, a (Milan); Colombo, a (Milan); Akpa Akpro, c (Lazio)

NAPOLI — All. Conte

ACQUISTI
Rafa Marin, d (Real Madrid, 12 mln); Popovic, a (Monza, svinc.); Spinazzola, d (Roma, svinc.); Buongiorno, d (Torino, 35 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Caprile, p (Empoli); Zerbin, a (Monza); Folorunsho, c (H. Verona); Cheddira, a (Frosinone); Gaetano, c (Cagliari); Mezzoni, d (Perugia)
CESSIONI
Demme, c (Hertha Berlino, svinc.); Zielinski, c (Inter, svinc.); Sgarbi, a (Bari, P); Zanoli, d (Genoa, P; era alla Salernitana); Obaretin, d (Bari, P); Idasiak, p (svinc.); Ambrosino, a (Frosinone, P; era al Catanzaro); Lindstrom, c (Everton, 2,5 mln P)
Riscatti: –
Partenze per fine prestito: Dendoncker, c (Aston Villa); Gollini, p (Atalanta); Traoré, c (Bournemouth)

PARMA — All. Pecchia

ACQUISTI
Valeri, d (Frosinone, svinc.); Suzuki, p (Sint-Truiden, 7,5 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Iacoponi, a (Rimini); Inglese, a (Lecco); Cobbaut, d (KV Mechelen)
CESSIONI
Zagaritis, d (Almere City, 0); Inglese, a (svinc.); Ansaldi, d (svinc.)
Riscatti: Tutino, a (Cosenza, 2,5 mln); Juric, c (Real Valladolid, 1,5 mln); Lanini, a (Benevento)
Partenze per fine prestito: –

EMPOLI
All. D'Aversa

4-3-3

Perisan
Ebuehi
Ismajli
VITI
Pezzella
Fazzini
Grassi
Henderson
Shpendi
S. ESPOSITO
Gyasi

ACQUISTI
S. Esposito, a (Inter, P); D. Vasquez, p (Milan, P); Viti, d (Nizza, P)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Stojanovic, d (Sampdoria); Haas, c (Lucerna); Guarino, d (Modena); Ekong, a (NK Istradi); Stubjar, p (NK Domzale)
CESSIONI
Luperto, d (Cagliari, 3,5 mln); Stubjar, p (NK Celje); Berisha, p (svinc.); Niang, a (svinc.); Destro, a (svinc.); Tonelli, d (svinc.); Morelli, d (Follonica Gavorrano)
Riscatti: –
Partenze per fine prestito: S. Bastoni, c (Spezia); Caprile, p (Empoli); Cerri, a (Como); Bereszynski, d (Sampdoria); Zurkowski, c (Spezia); Cancellieri, a (Lazio); Cambiaghi, a (Atalanta); Marin, c (Cagliari); Maleh, c (Lecce); Kovalenko, a (Atalanta)

FIORENTINA
All. Palladino

ACQUISTI
Kean, a (Juventus, 13 mln); Pongracic, d (Lecce, 15 mln); Colpani, c (Monza, 4 mln P) **Riscatti:** –
Rientri fine prestito: Sabiri, a (Al-Fayha); Amatucci, c (Ternana); Ferrarini, d (Feralpisalò); Krastev, d (Feralpisalò); Lucchesi, d (Ternana); Munteanu, a (Farul); Bianco, c (Reggiana); Brekalo, a (Hajduk); Amrabat, c (Manchester Utd)
CESSIONI
Kokorin, a (Aris Limassol, svinc.); Gentile, d (Salernitana, P); Favasulli, c (Bari, P; era alla Ternana); Duncan, c (Venezia, svinc.); Bonaventura, c (svinc.); Castrovilli, c (Lazio, svinc.); Dalle Mura, d (Cosenza, era alla Ternana); Milenkovic, d (Nottingham Forest, 14,3 mln); Pierozzi, d (Palermo, 1 mln; era alla Salernitana); Distefano, a (Frosinone, P; era alla Ternana)
Riscatti: – **Partenze per fine prestito:** Maxime Lopez, c (Sassuolo); Faraoni, d (H. Verona); Belotti, a (Roma); Arthur, c (Juventus)

GENOA
All. Gilardino

ACQUISTI
Zanoli, d (Napoli, P)
Riscatti: Vitinha, a (Marsiglia, 16 mln); De Winter, d (Juventus, 8 mln); Thorsby, c (Union Berlino, 4 mln); Bohinen, c (Salernitana, 2 mln) **Rientri fine prestito:** Pajac, d (Reggiana); Marcandalli, d (Reggiana); Puscas, a (Bari); Masini, c (Ascoli); Favilli, a (Ternana); Yalçin, a (Karagumruk); Hefti, d (Montpellier); Portanova, c (Reggiana); Jagiello, c (Spezia); Melegoni, c (Reggiana); Gozzi, d (Red Star)
CESSIONI
J. Martinez, p (Inter, 13,5 mln); Buksa, a (Gornik Zabrze); Strootman, c (svinc.); Coda, a (Sampdoria; era alla Cremonese); Czyborra, d (Wsg Tirol, P; era al Pec Zwolle); Aramu, c (Mantova, P; era al Bari); Yeboah, a (Minnesota; era allo Standard Liegi)
Riscatti: Cassata, c (Spezia, 0,59 mln)
Partenze per fine prestito: Haps, d (Venezia); Cittadini, d (Monza); Spence, d (Tottenham)

H. VERONA
All. Zanetti

ACQUISTI
Frese, d (Nordsjaelland, svinc.); Mosquera, a (CD America, 0,7 mln); Dailon Rocha, a (Maastricht, 0,6 mln); Harroui, c (Frosinone, 1,5 mln) **Riscatti:** Serdar, C (Hertha Berlino, 4,5 mln); Tchatchoua, d (Charleroi, 3 mln); Corradi, d (Vicenza, 0,5 mln); Hrustic, a (Heracles) **Rientri fine prestito:** Ceccherini, d (Karagumruk); Yeboah, a (Lucchese); Ghilardi, d (Sampdoria); Faraoni, d (Fiorentina); Braaf, a (Fortuna Sittard); Bosilj, a (De Graafschap); Praszelik, a (Cosenza); Kallon, a (Bari); Cetin, d (Ankaragucu)
CESSIONI
Noslin, a (Lazio, 8,9 mln); Yeboah, a (Monopoli); Günter, d (Goztepe; era al Karagumruk); Cetin, d (svinc.); Caia, a (Virtus Verona, P); Henry, a (Palermo, 0,28 mln P); Cabal, d (Juventus, 12,8 mln); Lasagna, a (Bari, P; era al Karagumruk) **Riscatti:** Rüegg, d (Basilea, 0,44 mln); Pierobon, c (Juve Stabia) **Partenze per fine prestito:** Folorunsho, c (Napoli); Centonze, d (Nantes); Charlys, c (Vitoria); Swiderski, a (Charlotte); Bonazzoli, a (Salernitana); Vinagre, c (Sporting Lisbona)

Gabriel Sara, 25 anni GETTY

E uno dei preferiti, si sa, resta Hans **Nicolussi Caviglia** (24) che il manager abruzzese voleva già a Frosinone mentre, per l'attacco, non tramonta Matteo **Cancellieri** (22). L'esterno d'attacco piace molto anche al Parma. Intanto il Verona ha in mano le carte per chiudere con il centrocampista Grigoris **Kastanos** (26). L'accordo di massima è stato raggiunto da tempo, sistemati gli ultimissimi dettagli il calciatore potrà svolgere le visite mediche e firmare il contratto. Un altro calciatore in uscita dalla Salernitana, Lassana **Coulibaly** (28), è invece un obiettivo molto concreto dell'Empoli che, nelle scorse settimane, ha preparato anche tutti i documenti per l'annuncio dell'attaccante Lorenzo **Colombo** (22) dal Milan.

L'IDEA DELLA DEA. Passiamo all'Atalanta. In questi giorni di discussioni e trattative per Matt **O'Riley** (23), da sempre la prima scelta per il centrocampo, la Dea ha approfondito anche altre candidature. Parliamo di profili in linea con i parametri del club e già approvati dal tecnico Gian Piero **Gasperini** (66). E tra questi, come raccontato, spicca quello di Gabriel **Sara** (25), mezzala del Norwich, con il vizio del gol e molto stimata in Premier. Piace, infatti, a Crystal Palace, Leicester, Leeds e in Turchia Galatasaray. Per la difesa, i riflettori dell'Atalanta sono puntati invece su Kevin **Danso** (25) del Lens: per lui c'è un'asta internazionale che coinvolge diverse società inglesi. Un ex come Robin **Gosens** (30) punta nel frattempo sempre al rientro in Italia dopo il mancato accordo con il Bologna. Come è noto, il Torino ci sta pensando da un pò, ma non siamo ancora entrati in una fase caldissima dell'operazione. I granata hanno in pugno Martin **Erlic** (26) e continuano a trattare Josh **Doig** (22). Pillole finali. Il Cagliari è sempre più vicino a Gianluca **Gaetano** (24) del Napoli: l'obiettivo è ridurre ulteriormente la distanza tra la richiesta (10+2) e l'offerta (8 milioni). Non solo lo svincolato David **De Gea** (33), il Genoa pensa anche a Diant **Ramaj** (22) dell'Ajax.

LAZIO
All. Baroni

ACQUISTI
Tchaouna, a (Salernitana, 10 mln); Noslin, a (H. Verona, 8,9 mln); Dele-Bashiru, a (Hatayspor, 2 mln P); Artistico, a (V. Francavilla, svinc.); Tavares, d (Arsenal, P); Castrovilli, c (Fiorentina, svinc.) **Riscatti:** Guendouzi, c (Marsiglia, 13 mln); Marcos Antonio, c (San Paolo, P). **Rientri fine prestito:** Kamenovic, d (Yverdon Sport); Fares, d (Brescia); Crespi, a (Cosenza); Floriani Mussolini, d (Pescara); Cancellieri, a (Empoli); Adamonis, p (Perugia); Basic, c (Salernitana); Akpa Akpro, c (Monza)
CESSIONI
Luis Alberto, c (Al-Duhail, 10,5 mln); Adamonis, p (Catania, 0); F. Anderson, a (Palmeiras, svinc.); Kamada, c (Crystal Palace, svinc.); Crespi, a (Sudtirol, P); Floriani Mussolini, d (Juve Stabia, P); Lombardi, a (svinc.); Bertini, c (Ascoli, P); Immobile, a (Besiktas, 3 mln); Marcos Antonio, c (San Paolo, P; era al Paok) **Riscatti:** Maximiano, p (Almeria, 8,1 mln); Moro, a (Real Valladolid, 2,5 mln)
Partenze per fine prestito: Sepe, p (Salernitana)

LECCE
All. Gotti

ACQUISTI
Gaspar, d (Estrela, 2 mln); Fruchtl, p (Austria Vienna, 1 mln); Tete Morente, a (Elche, 0); Pierret, c (QRM, 0); Marchwinski, c (Lech Poznan, 3 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Helgason, c (Braunschweig); Listkowski, a (Lecco); Smajlovic, d (Lecco), Lemmens, d (Lecco); Mommo, a (SJK Seinajoki); Salomaa, a (Lecco); P. Rodriguez, a (Ascoli); Maleh, c (Empoli); Persson, a (Vitesse); Faticanti, c (Ternana)
CESSIONI
Dermaku, d (svinc.); Venuti, d (Sampdoria); Pongracic, d (Fiorentina, 15 mln); Blin, c (Palermo, 1,5 mln)
Riscatti: Strefezza, a (Como, 5 mln)
Partenze per fine prestito: Touba, d (Basaksehir); Almqvist, a (Rostov); Piccoli, a (Atalanta)

ROMA
All. De Rossi

ACQUISTI
Le Fée, c (Rennes, 23 mln); Sangaré, d (1,5 mln); Ryan, p (AZ Alkmaar, svinc.); Dahl, d (Djurgarden, 4,5 mln)
Riscatti: Angeliño, d (Lipsia, 5,2 mln)
Rientri fine prestito: Shomurodov, a (Cagliari); Darboe, c (Sampdoria); Kumbulla, d (Sassuolo)
CESSIONI
Belotti, a (Como, 4,5 mln; era alla Fiorentina); Spinazzola, d (Napoli, svinc.); Rui Patricio, p (svinc.); Aouar, c (Al-Ittihad, 12 mln); Pagano, c (Catanzaro, P)
Riscatti: –
Partenze per fine prestito: Renato Sanches, c (Psg); Huijsen, d (Juventus); Llorente, d (Leeds); Lukaku, a (Chelsea); Kristensen, d (Leeds), Azmoun, a (Bayer Leverkusen)

TORINO
All. Vanoli

ACQUISTI
Coco, d (Las Palmas, 7,5 mln); Paleari, p (Benevento); Adams, a (Southampton, svincolato)
Riscatti: Zapata, a (Atalanta, 5,6 mln); Masina, d (Udinese, 1 mln)
Rientri fine prestito: Bayeye, d (Ascoli); Dembelé, d (Venezia); Radonjic, a (Maiorca); Rauti, a (Sudtirol); Akhalaia, a (Hesperange); Ilkhan, c (Basaksehir); Karamoh, a (Montpellier); Horvath, a (Kecskemet); N'Guessan, d (Ternana)
CESSIONI
Di Marco, c (Juve Stabia, P); Djidji, d (svinc.); Rodriguez, d (svinc.); Gemello, p (svinc.); Buongiorno, d (Napoli, 35 mln)
Riscatti: Kone, c (Como, 1,5 mln)
Partenze per fine prestito: Okereke, a (Cremonese); Lovato, d (Salernitana); Kabic, a (Stella Rossa)

UDINESE
All. Runjaic

ACQUISTI
Pizarro, a (Colo-Colo, 3,5 mln)
Riscatti: Lucca, a (Pisa, 8 mln)
Rientri fine prestito: Benkovic, d (Trabzonspor); Semedo, a (Volendam); Martins, a (Watford); Diawara, a (Beerschot); Guessand, d (Volendam); Pafundi, a (Losanna); Buta, d (Gil Vicente); Quina, c (Vizela)
CESSIONI
Walace, c (Cruzeiro, 8 mln); Pereyra, c (AEK Atene, svinc.); Tikvic, d (Watford, P)
Riscatti: Masina, d (Torino, 1 mln)
Partenze per fine prestito: –

VENEZIA
All. Di Francesco

ACQUISTI
Doumbia, c (Albinoleffe, 1 mln); Baudouin, d (Piacenza, 0); Oristanio, c (Inter, 4 mln); Duncan, c (Fiorentina, svinc.)
Riscatti: Altare, d (Cagliari, 1 mln)
Rientri fine prestito: Haps, d (Genoa); Fiordilino, c (Feralpisalò); Crnigoj, c (Reggiana); Novakovich, a (Lecco); Enem, a (Ethnikos); Mikaelsson, a (Krstiansund)
CESSIONI
Cuisance, c (Hertha Berlino, 0,3 mln; era all'Osnabruck); Modolo, d (fine carriera); Neri, p (svinc.); Enem, a (svinc.); Cheryshev, a (svinc.); Novakovich, a (Bari, P)
Riscatti: –
Partenze per fine prestito: Dembelé, d (Torino); Olivieri, a (Juventus)

Il Sassuolo ha l'accordo col Cosenza per l'attaccante inseguito anche dalla Samp

I gol di Tutino per Grosso Salernitana arriva Kallon

L'esterno offensivo contropartita tecnica dal Verona nell'affare Kastanos. Il Bari ha l'intesa per Nicolas. Catanzaro: Turicchia

di Roberto Barbacci
Franco Esposito
e Carlo Talarico

Dopo gli arrivi di Simone **Bastoni** (28) e Joseph **Ceesay** (26), adesso il Cesena prova a stringere per Mirko **Antonucci** (25): trattativa con lo Spezia è ben avviata da tempo. In attacco si cerca un partner per Cristian **Shpendi** (21): Sydney **Van Hooijdonk** (24) del Bologna è stato proposto. La suggestione di un ritorno di Stiven **Shpendi** (21) dall'Empoli per ora resta tale. La Reggiana deve decidere se riportare dal Genoa Manolo **Portanova** (24) e Filippo **Melegoni** (26). Con la Fiorentina si continua a parlare di Lorenzo **Lucchesi** (21), mentre per la porta c'è sempre Filippo **Rinaldi** (21). Valutato l'islandese Hjörtur **Hermannsson** (29), difensore in uscita dal Pisa.

SALERNITANA IN AZIONE. Grigoris **Kastanos** (26) al Verona. Il cipriota sta trovando l'accordo economico con l'Hellas. Alla Salernitana arriva in prestito Yayah **Kallon** (23), esterno offensivo della Sierra Leone, mancino, la scorsa stagione al Bari. Oggi o domani l'ufficializzazione dell'operazione, che frutterà 1 milione alla Salernitana. Il ds Petrachi si concentrerà poi sul difensore centrale, già bloccato e top secret. Boulaye **Dia** (27) desidera da un anno andare in Premier League. Il ds granata sta provando ad accontentarlo. Tempo fa si era fatto avanti il West Ham. Sullo sfondo resta l'interesse della Lazio, ma il direttore sportivo Fabiani vorrebbe inserire nell'operazione contropartite tecniche. Piacciono della Cremonese il terzino destro Paolo **Ghiglione** (27) e il trequartista Cesar **Falletti** (31). Sondaggio col Bari per Mattia **Maita** (29). Lassana **Coulibaly** (28) viene valutato con interesse da Empoli e Udinese.

PRIMI GOL DI PITTARELLO. Nella gara disputata ieri pomeriggio nel ritiro valdostano di Morgex col Chisola (serie D), i giallorossi di Caserta sono andati a segno tre volte con Pompetti e doppietta, sempre nel primo tempo, di Filippo Pittarello, all'esordio con la nuova maglia e subito in evidenza. Nella ripresa si sono visti anche Iemmello e Biasci. Fermi Koutsoupias e Compagnon. Il ds Polito, intanto, ha perfezionato una doppia operazione: Umberto **Morleo** (19) va in prestito al Messina, mentre dalla Juventus NG arriva Riccardo **Turicchia** (21). Il mercato del Bari in una fase di riflessione. Ma intanto il ds Magalini ha l'accordo per Andrade **Nicolas** (36), il portiere brasiliano che il Pisa non cederà prima di aver fatto svolgere le visite mediche ad Adrian **Semper** (26) acquistato per 2 milioni di euro dal Como. Ieri, intanto, la squadra di Inzaghi ha battuto in amichevole la Pro Patria con i gol al 22' pt di Esteves; al 10' st di Bonfanti e al 32' st di Mlakar.

INTRIGO TUTINO. C'è l'accordo tra il Sassuolo e il Cosenza per il trasferimento di Gennaro **Tutino** (28), ma la Sampdoria continua a corteggiare l'attaccante. Carnevali è deciso a chiudere in fretta. Verso il Torino Josh **Doig** (22) e Martin **Erlic** (26) che hanno trovato l'intesa per trasferirsi in granata. Una volta ceduti i due difensori, Cas **Odenthal** (24) sarà pronto a sbarcare in Emilia dal Como. Lo Spezia ha sospeso il dt Macia che non dirigerà più l'area tecnica.

ATC, A.SA.G., INFOPRESS, LIOPRESS

GOLEADOR Nella foto in alto l'attaccante del Cosenza Gennaro Tutino compirà 28 anni il prossimo 20 agosto. Nello scorso torneo ha firmato 20 gol con la maglia dei silani ed è stato riscattato a giugno dal Parma LAPRESSE

PALERMO

Il Palermo cresce bene il lavoro di Dionisi si vede Ed è in arrivo Appuah

Il tecnico del Palermo Alessio Dionisi, 44 anni

di Paolo Vannini

PALERMO – Due amichevoli di rango con avversarie di categoria superiore, il Monza e il Leicester appena tornato in Premier League, vinte con lo stesso punteggio e marcatore (1-0, rete di Di Francesco). E' lo stesso Alessio Dionisi a dire che durante l'estate certi risultati valgono assai poco, e nel conto andrebbe messa allora anche la sconfitta, punteggio sempre 1-0, contro gli svizzeri di terza serie del Rapperswil. Ma certamente se ne giovano sia il morale che la costruzione, ancora in corso, di un nuovo Palermo. Fondato al momento sullo scheletro dello scorso anno, dal modulo a tre quarti dell'organico, ma che si ritocca con un'aggiunta in più giorno dopo giorno. «Sono soddisfatto soprattutto della compattezza di squadra – ha affermato Dionisi al termine della gara di Chesterfield – Affrontavamo una formazione forte, ma abbiamo saputo soffrire. Ovviamente siamo solo all'inizio, dobbiamo stare tranquilli, convinti dei nostri mezzi; stiamo seminando bene, alle spalle abbiamo una società solida e una gente che ci ama tanto da venire a tifare Palermo anche in Inghilterra. Blin? Molto contento del suo arrivo». La società spiega l'assenza di capitan Brunori, smentendo le tesi di un infortunio diplomatico: «E' arrivato a Manchester con un piccolo problema e non poteva essere della partita – dice Dionisi – l'avremo nella prossima (fra una settimana con l'Oxford). È importante che metta minuti nelle gambe». Brunori al centro del City ha svolto lavoro personalizzato. Ma il suo futuro resta incerto. In assenza di una proposta soddisfacente, il Palermo prepara un'alternativa. Col Leicester, Dionisi ha iniziato con Di Francesco falso nueve per poi schierare Henry, entrato anche nell'azione del gol. Qualcos'altro in attacco sarà fatto, a cominciare dal giovane francese Appuah in arrivo.

SERIE C | SY CONVINCE IL PERUGIA. PROIA ALLA CASERTANA. TOSCANO ALL'AVELLINO

Ternana: Tentardini. Pescara: Bianchi

di Massimiliano Franco
Beniamino Pescatore
e Paolo Renzetti

Ternana sempre attiva: dopo l'arrivo di Emanuele Pio **Cicerelli** (30), c'è in lista Alberto **Tentardini** (28) che è un rinforzo papabile in difesa, tanto che con l'Audace Cerignola è stata già intavolata una trattativa. Profili più giovani e futuribili quelli di Alessandro **Milani** (19) della Lazio e Simone **Ienco** (19) della Roma. Il Modena è tornato a bussare alla porta rossoverde per Tiago **Casasola** (30), ma per ora la trattativa è da considerare improbabile. La Spal sta pensando al gigante islandese Ottar Magnus **Karlsson** (27), che il Venezia è disposto a cedere ai biancoazzurri. Il Gubbio per la mediana insegue Domenico **Franco** (32) del Messina. L'italo albanese Aristide **Kolaj** (24) potrebbe restare. L'attaccante sta convincendo il tecnico Silvio Baldini. Come vice di Brando **Moruzzi** (20) il direttore sportivo Pasquale Foggia valuta lo svincolato Luca **Barlocco**, 29enne di buona esperienza per la categoria. L'arrivo del belga **Lemmens** slitta di un paio di giorni. Potrebbe partire in prestito l'attaccante Luca **Sasanelli** (19). Lista bloccata (23 giocatori). Con l'ingaggio del terzino destro 22enne Mats **Lemmens** e col ritorno di Gianmarco **Cangiano** (21), il Pescara non potrà effettuare operazioni in entrata senza uscite. Flavio **Bianchi** (24) attaccante del Brescia è uno degli obiettivi quando partirà Davide **Merola** (24). La società ha smentito l'arrivo dell'attaccante Stefano **Pettinari** (32) della Reggiana. Il terzino di fascia sinistra Sanasi **Sy** (25) sta convincendo il Perugia. L'arrivo di Federico **Proia** (28) alla Casertana ha sbloccato la cessione all'Avellino di Marco **Toscano** (27). In uscita il terzino destro Agostino **Rizzo** (25) e il regista Salvatore **Pezzella** (24) nel mirino della Cavese che ha ufficializzato la punta Giuseppe **Fella** (30), lo stesso Avellino ha raggiunto un accordo con il Venezia per l'attaccante Daishawn **Redan** (23): ma il giocatore prende tempo. Il Potenza ha rifiutato un'offerta del Sorrento per il centravanti Mattia **Rossetti** (28) e tratta con la Juve Stabia il difensore centrale Matteo **Bachini** (29). Raul **Asencio** (26) verso il Lecco. Il Foggia si inserisce per l'esterno sinistro Carlo **Crialese** (32). Per il centrocampo il Crotone valuta Gaetano **Vitale** (23) del Sorrento e l'esterno offensivo Raffaele **Russo** (25).

Il difensore Alberto Tentardini, 27 anni LAPRESSE

GIEFFEPRESS, INFOPRESS, LIOPRESS LPS

SERIE D

Guerini dt Ancona già ambizioso

ANCONA (Gieffepress) – Vincenzo Guerini, l'allenatore ai tempi della A, sarà il nuovo presidente onorario della neonata Ssc Ancona e ricoprirà il ruolo di responsabile dell'area tecnica supportando l'allenatore Massimo Gadda. I primi innesti saranno quelli del difensore Filippo Boccardi (27) e dei centrocampisti Matteo Allucci (26) e Aziz Sare (22). Piacciono Roberto Codromaz (29) e Niccolò Bellucci (22). Monitorati il difensore Gianluca Zucchini (29) e il centrocampista Romeo Bertani (25). Valutato l'attaccante James Tenkorang (24).

SAMBENEDETTESE, COLPO MORETTI – (gieffepress) Colpaccio della Sambenedettese che ha ingaggiato l'attaccante Federico Moretti (29), svincolato dall'Ancona. Accordo biennale. Ufficializzati gli ingaggi del centrocampista Michael D'Eramo (25), del difensore Mattia Gennari (32) e del giovane esterno difensivo Alessio Milone (18).

REGGINA, INGAGGIATO BA – (e.m.) – La Reggina ha definito l'ingaggio di Racine Ba (21). Il centrocampista, lo scorso a Trapani (27 partite e 2 reti), ha firmato un biennale.

Riflettori puntati sul campionato brasiliano, l'undici di Tite può battere l'Atletico Goianiense

Flamengo da 1+Multigol 2-3

BRAGANTINO - FLUMINENSE

ESTADIO NABI ABI CHEDID, BRAGANÇA PAULISTA - OGGI ORE 16.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

25/7	BRAGANTINO-Barcellona Sc	3-2	25/7	FLUMINENSE-Palmeiras	1-0
21/7	BRAGANTINO-Athletico Pr	1-0	22/7	Cuiaba-FLUMINENSE	0-1
18/7	Barcellona Sc-BRAGANTINO	1-1	12/7	Criciuma-FLUMINENSE	1-1
13/7	Cruzeiro-BRAGANTINO	2-1	7/7	Fortaleza-FLUMINENSE	1-0
7/7	Sao Paulo-BRAGANTINO	2-0	5/7	FLUMINENSE-Internacional	1-1

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
GoldBet	2.05	3.25	3.60	1.85	1.85
play.it	2.03	3.25	3.60	1.82	1.85
Better	2.05	3.25	3.60	1.85	1.85

In Bragantino-Fluminense non si può escludere il segno X al duplice fischio

di Marco Sasso
ROMA

La Fluminense che si prepara a scendere sul campo del Bragantino è una squadra che, nonostante il penultimo posto in classifica, ha fatto registrare 2 vittorie e 2 pareggi nelle precedenti 5 giornate di campionato. La "Tricolor" non può contare sicuramente sull'attacco più prolifico del torneo, con 14 gol realizzati (soltanto 4 in trasferta) ha centrato per ben 11 volte l'Under 2,5 (9 volte in casa). Bragantino dal rendimento piuttosto altalenante, l'undici biancorosso nelle utlime 10 gare di campionato ha regalato 4 vittorie, 1 pareggio e 5 sconfitte. I bookmaker sorridono ai padroni di casa, la vittoria del Bragantino è in lavagna a 2.05 mentre il "2" è proposto a circa 3.55. Da segnalare che la Fluminense in campionato è reduce da 8 partite terminate tutte con la "X" all'intervallo. In questa sfida la "X primo tempo" è offerta a 2.05.

QUOTE OK PER I ROSSONERI

Il programma della 20ª giornata del campionato brasiliano mette a confronto il Flamengo e l'Atletico Goianiense.

La compagine rossonera vanta 37 punti in classifica ed in casa ha fatto registrare 6 vittorie, 1 pareggio e 2 sconfitte mentre il ruolino di marcia esterno della formazione ospite, ultima a quota 12, recita 2 successi, 3 pareggi e 5 ko. Dando un rapido sguardo alle precedenti 6 partite disputate dal Flamengo al "Maracanã" si nota subito che l'undici rossonero ha sempre segnato e subito almeno un gol al novantesimo. Sono 4 i Goal consecutivi invece centrati dall'Atletico Goianiense in trasferta, 4 gare in cui i "Draghi" hanno sempre realizzato esattamente una rete.

Le quote pendono dalla parte della squadra allenata da Tite, il segno 1 è un'opzione da 1.33 volte la posta mentre la doppia chance X2 è in lavagna a circa 2.95.

Il Flamengo nelle ultime 7 gare ufficiali giocate in casa ha fatto registrare sempre il Multigol 2-3, un esito di scommessa proposto mediamente a 1.95. Se si vuole alzare il coefficiente di difficoltà si può provare la "combo" 1+Multigol 2-3 offerta a 2.45.

FLAMENGO - ATLETICO GO

MARACANA, RIO DE JANEIRO - STASERA ORE 21.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

25/7	Vitoria-FLAMENGO	1-2	25/7	ATLETICO GO-Bahia	1-1
20/7	FLAMENGO-Criciuma	2-1	21/7	Fortaleza-ATLETICO GO	3-1
12/7	FLAMENGO-Fortaleza	1-2	18/7	ATLETICO GO-Vasco	0-1
7/7	FLAMENGO-Cuiaba	1-1	12/7	Palmeiras-ATLETICO GO	3-1
4/7	Atletico Mg-FLAMENGO	2-4	7/7	ATLETICO GO-Athletico Pr	1-2

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
Better	1.30	4.80	8.50	2.05	1.67
play.it	1.32	4.60	8.50	1.98	1.67
Planetwin	1.30	4.75	9.00	2.05	1.65

I giocatori del Bragantino esultano dopo aver segnato un gol

Bruno Henrique, attaccante del Flamengo

ANALISI E STATISTICHE DI ALTRI DUE MATCH DI OGGI

Racing Club-Union Santa Fe, ok il segno 1

In River Plate-Sarmiento Junin piace l'Over 2,5 offerto a 1.75

di Marco Sasso
ROMA

Il big match dell'8ª giornata della Liga Profesional è senza dubbio Racing Club-Union Santa Fe. La compagine biancoceleste prima di perdere per 1-0 sul campo del Sarmiento Junin aveva fatto registrare la bellezza di 4 vittorie nelle precedenti 5 gare di campionato, in totale la squadra di Gustavo Costas vanta 13 punti all'attivo frutto appunto di 4 successi, 1 pareggio e 2 sconfitte (15 reti all'attivo e 7 al passivo). L'Union Santa Fe invece ha disputato una partita in meno rispetto al Racing Club, sono 14 i punti conquistati e ancora 0 le sconfitte subite (4 vittorie e 2 pareggi con 7 gol segnati e 2 al passivo). Con i biancorossi impegnati in trasferta è sempre uscito l'Under 2,5, all'1-1 ottenuto nella tana dell'Instituto hanno fatto seguito l'1-0 contro l'Independiente Rivadavia e lo 0-0 contro l'Estudiantes. Il ruolino di marcia interno del Racing Club invece contempla un doppio successo per 3-0 contro l'Argentinos Jrs e il Godoy Cruz e una vittoria di misura per 1-0 con il Deportivo Riestra. Quote alla mano sembra starci il segno 1, il successo del Racing Club è proposto a circa 1.80. Da provare in alternativa la "combo" che lega il Multigol Casa 1-3 al Multigol Ospite 0-1 in lavagna a 1.60.

Il River Plate dopo aver conquistato soltanto un punto nelle ultime tre giornate di campionato va a caccia di una vittoria che risolleverebbe notevolmente il morale della squadra. L'undici di Buenos Aires gioca contro un Sarmiento Junin che la scorsa settimana ha battuto per 1-0 in casa il Racing Club. I "Millonarios" di Martin Demichelis al "Monumental" vantano un ruolino di marcia di tutto rispetto, il River Plate con 11 reti all'attivo e soltanto 3 al passivo hanno fatto registrare la bellezza di 3 successi e 1 pareggio. Da segnalare che Miguel Borja e compagni in queste 6 partite hanno sempre centrato l'Over 2,5 al novantesimo. Le quote di questo incontro pendono tutte dalla parte dei padroni di casa, il segno 1 è proposto a 1.35. Da non escludere ancora una volta l'Over 2,5 in lavagna a 1.75 mentre la "combo" 1X+Multigol 2-4 moltiplica una qualsiasi puntata per 1.50. River Plate a segno in 2 o 3 occasioni? Il Multigol Casa 2-3 è offerto mediamente a 1.97.

RACING CLUB - UNION SANTE FE

LIGA PROFESIONAL, 8ª GIORNATA
ESTADIO JUAN D. PERÓN, AVELLANEDA
STASERA ORE 22.15

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
Better	1.78	3.30	4.45	2.10	1.63
GoldBet	1.78	3.30	4.45	2.10	1.63
play.it	1.82	3.15	4.30	2.04	1.66
Planetwin	1.80	3.30	4.35	2.05	1.67

RIVER PLATE - SARMIENTO JUNIN

LIGA PROFESIONAL, 8ª GIORNATA
ESTADIO MONUMENTAL, BUENOS AIRES
STASERA ORE 23.30

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
Sisal	1.36	4.50	8.50	1.90	1.80
Snai	1.35	4.50	8.00	1.95	1.75
play.it	1.35	4.30	7.75	1.90	1.74
Planetwin	1.36	4.50	8.25	1.95	1.75

Pablo Solari, attaccante del River Plate

Cuervo y Sobrinos e l'apneista Pipín firmano il nuovo Buceador, in serie limitata

La poesia di un mondo in blu

La Casa e il campione, dalle comuni origini cubane, svelano un modello adatto per gli abissi

di Fabrizio Rinversi

La storia di Francisco "Pipín" Ferreras, leggenda dell'apnea, 62enne cubano, è uno straordinario esempio di passione, emozioni e dedizione assoluta al mare, all'esplorazione delle sue profondità e dei limiti umani nella ricerca della massima armonia con "l'acqua". Osserva: «Il mare è tutto per me, scorre nelle mie vene». Dotato di un talento naturale e di una predisposizione assoluta all'immersione, Pipín ha ottenuto nel corso della sua carriera ben 21 record mondiali e la sua notorietà è legata anche alla tragedia che coinvolse la moglie Audrey Mestre, nel tentativo di superare il record mondiale femminile No Limit nel 2002. Afferma con commozione, Pipín: «Con il tempo, ho trovato la pace dentro di me e lei è sempre assieme a me. È diventata il mio angelo custode».

NEL SEGNO DI CUBA. Le eccezionali capacità "acquatiche" di Pipín hanno indotto Cuervo y Sobrinos, Casa orologiera fondata all'Avana nel 1882 (oggi operativa in Svizzera, sulle rive del Lago di Lugano), ad avviare una collaborazione con lui nel 2021 e, subito dopo, a iniziare a sviluppare un nuovo orologio subacqueo. La partnership con Pipín ha dato vita al Buceador Caribe che, oggi, torna protagonista con un nuovo esemplare in suo onore, il Buceador Caribe Pipín, in edizione limitata a 171 pezzi (-171 metri, infatti, è la misura dell'ultimo record di Pipín, stabilito nel 2003). La cassa carré dallo smusso ottagonale, da 43 mm, lucida e satinata, adotta soluzioni per garantire l'impermeabilità fino a 200 metri. Oltre a corona di carica/messa all'ora al 9 e fondello a vite (personalizzato con l'incisione di un subacqueo in azione sott'acqua, tra un banco di pesci), infatti, è adottato un particolare sistema di sicurezza: un pulsante al 4 sblocca la corona a ore 2, di colore rosso, preposta a regolare il rehaut girevole interno, graduato con la scala sessagesimale e utile per le operazioni di decompressione e di visualizzazione dei tempi d'immersione. Per ottimizzare la leggibilità, il quadrante è bianco con lancette e indici giocati sul blu e sul rosso, in omaggio alla bandiera cubana: il tutto è rivestito da materiale luminescente e accompagnato dal datario al 6. Il movimento automatico, calibro CYS 8126 (Swiss Made), prevede una riserva di carica di 38 ore. Conclude Pipín: «Cuervo y Sobrinos è un marchio che conosco fin da bambino. I miei genitori e mio nonno possedevano dei modelli da tasca. Il Buceador lo trovo elegante e performante e, soprattutto, dotato di una 'forza' particolare, che si percepisce attraverso l'emozione d'indossarlo».

EDIPRESS

Il cuore di Ferreras in immersione arriva fino a 14 battiti al minuto

Passione
Buceador Caribe Pipin, in acciaio da 43 mm, su cassa di forma, automatico, impermeabile fino a 20 atmosfere, prevede la ghiera sessagesimale interna, funzionale in immersione. Adotta un cinturino in caucciù bianco lucido, intercambiabile con uno in pelle blu

Francisco "Pipín" Ferreras, uno dei più grandi apneisti della storia, collabora con Cuervo y Sobrinos dal 2021, contribuendo alla definizione del Buceador

CUBANO

3.300	43	20
EURO PREZZO AL PUBBLICO	MILLIMETRI DI DIAMETRO	ATMOSFERE D'IMPERMEABILITÀ

I NUOVI MODELLI DELLA COLLEZIONE ADVENTURE DI NORQAIN

Innovazione e design volano alto e ricercano la sfida

La Maison elvetica lancia due Neverest Glacier in acciaio dotati di movimenti di manifattura

Norqain, fondato nel 2018, ha trovato uno spazio particolare tra i brand elvetici indipendenti, identificativi dello Swiss Made, caratterizzati da una produzione interamente meccanica, da un in-house design e da un DNA sportivo e sfidante: il pubblico di riferimento è precipuamente giovane e comunque attivo e dalla mentalità aperta. Sensibile verso l'ambiente (l'azienda è certificata CO2 Neutral Swiss Climate), la Maison ha qualificato i propri orologi avviando, nel 2020, una collaborazione con la rinomata fabbrica Kenissi (dal 2016 impianto produttivo di movimenti automatici basati sui calibri in-house Tudor e fornitore di un selezionato numero di Maison terze), che le ha consentito d'introdurre due meccanismi di manifattura, in esclusiva (certificati COSC e con autonomia di 70 ore), impiegati nelle novità recentemente lanciate e appartenenti alla collezione Adventure (le altre sono Independence e Freedom).

ISPIRAZIONE EVEREST. Stiamo parlando del Neverest GMT Glacier 41 mm e del Neverest Glacier 40 mm, in serie limitata a 300 pezzi, entrambi in acciaio, con placca personalizzata "Norqain" sul fianco sinistro della carrure, corona chiusa a vite, fondello con vetro zaffiro e anello graduato della lunetta in ceramica. Il nome di questi modelli, Neverest, costituisce un'abbreviazione dello spirito "never-resting" del brand, quel non volersi mai accontentare per spingere sempre avanti l'innovazione. E non solo, perché l'assonanza con la montagna più alta del mondo, l'Everest, emerge nella lavorazione dei quadranti, sui quali è ricreato un motivo striato, ispirato dai crepacci della celebre vetta.

Il motivo sui quadranti s'ispira ai crepacci del monte Everest

A sinistra, Neverest Glacier GMT Glacier 41 mm, in acciaio DLC (4.740 euro); a destra, Neverest Glacier 40 mm, in acciaio (300 pezzi, 3.680 euro). Automatici certificati COSC

La variante GMT Glacier, dalla cassa DLC, impermeabile fino a 100 metri, offre la funzione "secondo fuso", con sfera aggiuntiva a punta di freccia luminescente (riferita alla scala 24 ore sul rehaut), indici/lancette placcate oro rosso e datario al 3, su fondo nero lavorato; ghiera girevole bidirezionale, a sua volta incisa 24 ore e regolazione dell'ora locale avanti/indietro completano l'insieme. Il Neverest Glacier 40 mm, automatico, presenta una quadrante azzurro ghiaccio, con indici/sfere azzurrati e luminescenti, è impermeabile fino a 200 metri e la ghiera, con scala sessagesimale, è girevole unidirezionale. Il 10% dei proventi dalla vendita di questi modelli sarà donato al Butterfly Help Project, iniziativa finalizzata ad aiutare i bambini nepalesi i cui genitori sherpa hanno perso la vita sull'Himalaya.

fa.ri.

EDIPRESS

GRIGLIA DI PARTENZA

Fila	Pos.	Pilota	Naz.	Team	Tempo
1ª fila	P	LECLERC	MON	Ferrari	1'53"754 (Q3)
1ª fila	2	PEREZ	MES	Red Bull	1'53"765 (Q3)
2ª fila	3	HAMILTON	GBR	Mercedes	1'53"835 (Q3)
2ª fila	4	NORRIS	GBR	McLaren	1'53"981 (Q3)
3ª fila	5	PIASTRI	AUS	McLaren	1'54"027 (Q3)
3ª fila	6	RUSSELL	GBR	Mercedes	1'54"184 (Q3)
4ª fila	7	SAINZ	SPA	Ferrari	1'54"477 (Q3)
4ª fila	8	ALONSO	SPA	Aston Martin	1'54"765 (Q3)
5ª fila	9	OCON	FRA	Alpine	1'54"810 (Q3)
5ª fila	10	ALBON	THA	Williams	1'54"473 (Q2)
6ª fila	11	VERSTAPPEN*	OLA	Red Bull	1'53"159 (Q3)
6ª fila	12	GASLY	FRA	Alpine	1'54"635 (Q2)
7ª fila	13	RICCIARDO	AUS	Racing Bulls	1'54"682 (Q2)
7ª fila	14	BOTTAS	FIN	Sauber	1'54"764 (Q2)
8ª fila	15	STROLL	CAN	Aston Martin	1'55"716 (Q2)
8ª fila	16	HÜLKENBERG	GER	Haas	1'56"308 (Q1)
9ª fila	17	MAGNUSSEN	DAN	Haas	1'56"500 (Q1)
9ª fila	18	SARGEANT	USA	Williams	1'57"230 (Q1)
10ª fila	19	ZHOU**	CIN	Sauber	1'57"775 (Q1)
10ª fila	20	TSUNODA***	GIA	Racing Bulls	1'56"593 (Q1)

CLASSIFICHE

PILOTI

Pos.	Pilota	Punti
1	Verstappen	265
2	Norris	189
3	Leclerc	162
4	Sainz	154
5	Piastri	149
6	Hamilton	125
7	Perez	124
8	Russell	116
9	Alonso	45
10	Stroll	24
11	Hülkenberg	22
12	Tsunoda	22
13	Ricciardo	11
14	Bearman	6
15	Gasly	6
16	Magnussen	5
17	Albon	4
18	Ocon	3
19	Zhou	0
20	Bottas	0
21	Sargeant	0

COSTRUTTORI

Pos.	Team	Punti
1	Red Bull	389
2	McLaren	338
3	Ferrari	322
4	Mercedes	241
5	Aston Martin	69
6	Racing Bulls	33
7	Haas	27
8	Alpine	9
9	Williams	4
10	Sauber	0

CALENDARIO

Data	GP
25/8	Olanda
1/9	Italia
15/9	Azerbaigian
22/9	Singapore
20/10	USA
27/10	Messico
3/11	Brasile
23/11	Las Vegas
1/12	Qatar
8/12	Abu Dhabi

*Penalizzato di 10 posizioni
** Penalizzato di 3 posizioni
*** Retrocesso all'ultimo posto

Charles Leclerc, 26 anni
GETTY

Giro-super sul bagnato e, per il terzo anno di fila pole ferrarista grazie alla penalità di Verstappen (11°). Vasseur stupisce: «Si può vincere»

Leclerc fiamma

di Fulvio Solms

Questa pole position non gliela toglie nessuno, a Leclerc: è la venticinquesima tacca in carriera, la seconda di quest'anno dopo quella magica di Montecarlo. Prendi e metti in tasca, caro Charles, profittando della penalità per cambio di motore che sfila Max Verstappen dalla prima posizione e lo deposita in undicesima: una di quelle sfide che intrigano l'abrasivo campione.

Leclerc ci ha messo del suo e chissà che non sia stato baciato da una mezza benedizione olimpica, avendo portato la torcia, tedoforo in giugno nel passaggio della fiamma sulle strade del Principato, direzione Parigi.

Charles, in giugno tedoforo per i Giochi di Parigi 2024 «Non ho perso il tocco magico»

Davvero curioso che per il terzo anno di fila si presenti una pole della Ferrari (Carlos Sainz nel 2022, Leclerc successivamente) affiancata da Sergio Perez in prima fila, con Verstappen più veloce di tutti ma penalizzato per sostituzione di pezzi.

«Siamo in pole, giusto?», le parole con cui Leclerc ha riversato sulla squadra la sua incredulità.

IL MISTERO. Quanto peso si deve dunque dare alla Red Bull sbagliata in prima fila, all'incrocio di Mercedes e McLaren in seconda e terza? È un bel mistero, fondamentalmente per una ragione: ieri, in condizioni di pista astruse – l'intera qualifica disputata con Pirelli intermedie su asfalto tra il bagnato e l'umido – tutti avevano assetti inadatti.

Nel senso che avevano preparato le macchine per l'asciutto e il Sole che baceranno oggi il Gran Premio. Irresistibili inviti al sorpasso verranno offerti dall'interminabile dritto del Kemmel.

PAURA PER TUTTI. Il risultato è che Leclerc in pole ha paura «delle McLaren che sono su un altro pianeta», così ha detto lui, Perez sulla seconda casella ha paura di se stesso perché è in odore di licenziamento e non può sbagliare (infatti il messicano ieri non esibiva mica una faccia da prima fila), Hamilton ha paura delle due McLaren e di Russell che lo circondano, Norris ha paura di Piastri che in Ungheria gli ha scollato il sorriso dalla faccia e vuol prendersi la leadership in squadra.

E tutti loro, a cominciare da Leclerc, hanno paura di Verstappen che parte undicesi-

---

MOTO

WDW: Bagnaia re Marquez-Bulega che scintille

di Gianmaria Rosati
MISANO

Ci si attendeva un'edizione del World Ducati Week elettrica, e così è stato. Il Sole cocente di Misano non ha spaventato il popolo ducatista che ha invaso il "Marco Simoncelli" con migliaia di modelli della Casa bolognese all'interno del tracciato romagnolo. Passione pura esaltata dall'evento clou della tre giorni, la Race of Champions, con tutti i piloti Ducati MotoGP e Superbike impegnati a darsi battaglia. Una gara a tutti gli effetti in cui a spuntarla è stato Pecco Bagnaia, confermatosi mattatore della manifestazione dopo la vittoria nel WDW di due anni fa. Nella prima gara post-matrimonio, Pecco ha preceduto Andrea Iannone, scattato dalla pole. Terzo Marc Marquez, che all'ultima curva ha attaccato Nicolò Bulega, manovra a cui è corrisposta la caduta del pilota Superbike. Gli esami a clavicola e spalla sinistra sono stati fortunatamente negativi per Bulega. «Non ho sentito il contatto – le parole di Marquez – e ci avrei provato anche se fosse stato Bagnaia. Mi dispiace che Nicolò sia caduto, gli regalerò il mio casco». Oggi ultima giornata di World Ducati Week, prima di dare l'appuntamento al 2026.

ATLETICA | CAMPIONATI ITALIANI JUNIORES E PROMESSE

Giavellotto, Visca lancia a 73,31

Continua il rilancio del giavellotto azzurro a livello giovanile. A una settimana dall'oro europeo U18 conquistato da Pietro Villa a Banska Bystrica, arriva da Rieti un altro risultato molto incoraggiante, sempre da un atleta romano, da leggere con ottimismo in una specialità che ultimamente ha faticato a trovare esponenti azzurri di altissimo livello.

È Lucio Visca il protagonista della seconda giornata dei Campionati Italiani juniores e promesse: il diciottenne lanciatore delle Fiamme Gialle Simoni avvicina il record italiano U20 scagliando il giavellotto a 73,31, seconda prestazione azzurra di sempre a meno di mezzo metro dal primato di 73,78 firmato da Giovanni Frattini a Grosseto nel 2021. Visca, fratello d'arte (la sorella maggiore Carolina è stata campionessa europea U20 cinque anni fa), allenato dal papà Alberto tra i Castelli Romani e Castelporziano, incrementa il 71,85 di metà giugno a Brescia e indossa la maglia tricolore juniores, quando manca un mese ai Mondiali U20 di Lima, in Perù.

Proprio Giovanni Frattini (La Fratellanza Modena) allunga a 77,92 nel giavellotto U23, non lontano dal record del 2010 di Gianluca Tamberi (78,61), il fratello di Gimbo. Negli ostacoli Matteo Togni (Fiamme Oro) si migliora fino a 13.46 (+0.8) con le barriere della categoria U20, quelle da un metro: diventa il quarto italiano di sempre tra gli juniores a sedici centesimi dal record di Lorenzo Perini del 2013 (13.30). Nei 400 metri, prima volta sotto i 53 secondi per Camilla Rossi (Toscana Atl. Empoli Nissan) al titolo U23 con 52.96. Bene nei 10.000 di marcia lo junior Giuseppe Disabato (Amatori Atl. Acquaviva), al traguardo in 41:38.28. Oggi giornata finale a Rieti con gli ultimi 28 titoli da assegnare, diretta streaming su www.atleticaitaliana.tv a partire dalle 8.30.

...ta olimpica

mo e poi chissà: non ha certo più la Red Bull che lo portò da quattordicesimo a primo nel 2022, o da sesto a primo l'anno scorso, ma resta pur sempre il demonio che conosciamo (ieri più veloce di Charles di sei pesantissimi decimi, con un 1'53"159 che non troveremo agli atti).

A disagio con l'ultimo treno di gomme Sainz, brillante fino alla Q2 e poi affondato: sette decimi dal compagno, 1"3 dalla pole-non-più-pole di Max, è in quarta fila.

CHI CAUTO E CHI NO. «Bello, non me l'aspettavo – ha raccontato Charles – ho fatto qualcosa di straordinario in condizioni complicate. Io non ho mai perso il tocco magico in qualifica, le cose sono andate male per ragioni che abbiamo capito e ci hanno impedito di portare al limite la macchina».

Cauto di fronte alla prospettiva del GP: «Certo che proverò a vincere – ha risposto a precisa domanda – in testa ho sempre e soltanto quello, però le simulazioni sul passo di gara non sono state un granché (meglio per Sainz che però è dietro, ndr), e senza la pioggia in qualifica saremmo stati quinti».

Tutti hanno paura delle McLaren (e Norris 4° teme Piastri 5°)

La sua prudenza non è però condivisa dal team principal Fred Vasseur, decisamente ambizioso: «Si può vincere e nelle prove abbiamo notato di avere una buona gestione delle gomme, dunque c'è ragione di essere ottimisti».

AL BUIO. «In gara mi attende una battaglia molto dura – ha spiegato Verstappen – dovrò stare alla larga dai guai nella prima curva perché parto dietro, gestire bene le gomme e le strategie, per poter lottare con Ferrari e Mercedes, mentre non sono certo che sarà possibile farlo con le McLaren».

Ne sortirà un Gran Premio del Belgio al buio, tutto da scoprire. Non male però.

Dopo Gstaad, il romano trionfa a Kitzbühel

Berrettini è vera gloria!

Matteo batte Gaston e con il 10° titolo ATP aggancia Panatta
Da domani tornerà nella Top 40

di Pietro Corso

Come si urlava, nel 2013, per il ritorno al successo di Valentino Rossi dopo un lungo digiuno: «Alla faccia del bollito!». Undici anni dopo, dalla pista di Assen alla terra rossa di Kitzbühel, le parole potrebbero quasi riciclarsi per festeggiare il decimo titolo della carriera di Matteo Berrettini, il terzo stagionale. "The Hammer" sale al secondo posto dei giocatori italiani con più titoli dell'era Open, alla pari di Adriano Panatta e a quattro sigilli da Jannik Sinner.

Proprio il recente match perso contro il numero uno del mondo a Wimbledon ha rinnovato la fiducia di Berrettini, in un ottimo momento di brillantezza fisica e mentale. Contro Hugo Gaston è finita 7-5 6-3 e il trionfo austriaco è arrivato a ruota del successo di Gstaad. Matteo ha messo in fila 10 vittorie con 20 set portati a casa consecutivamente senza lasciarne per strada nessuno. «Sono molto contento e stanco, Gaston mi ha fatto sudare» ha spiegato il futuro numero 40 ATP (domani l'aggiornamento del ranking). «Grazie a tutti per il supporto, sono state due settimane pazze».

CEMENTO. Poco dopo, con la coppa in mano, il breve siparietto con coach Francisco Roig: «Abbiamo vinto tutto il possibile in queste due settimane, forse è meglio fermarci qui perché di meglio non si può fare!». E invece, probabilmente, il meglio deve ancora arrivare con i tornei sul cemento alle porte. Un peccato non avere un giocatore così nella squadra olimpica, ma tornare indietro non è possibile. L'obiettivo attuale è l'avvicinamento ai primi 32 del mondo per essere testa di serie agli US Open e ottenere, mine vaganti permettendo, un sorteggio più vantaggioso per l'ultimo Slam del 2024.

La gioia di Matteo Berrettini (28 anni)

SVOLTA. Quella che stiamo vedendo è la miglior versione di Berrettini dopo molto tempo, un giocatore solido e cinico che tira fuori la giocata giusta al momento opportuno.

Nell'ultimo atto in Austria, Hugo Gaston ci ha provato in tutti i modi, con le variazioni mancine ha spostato il romano sia lateralmente che in avanti per arrivare alla palla-break sul 4-3 a favore nel primo parziale. Puntuale la difesa con il dritto di Berrettini, che da quel momento ha ingranato le marce giuste e messo in piedi un autentico spettacolo per chiudere in due set.

Concreto al servizio, Matteo è anche sceso benissimo a rete nel match con il francese, dove sono arrivati 10 punti su 15 avvicinamenti al net. Se Berrettini resterà questo giocatore anche nei prossimi appuntamenti, ci sarà da divertirsi.

SPORTFACE

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
- **6.00** RaiNews24
- **6.15** A sua immagine
- **7.05** Check Up Estate
- **8.00** TG1
- **8.20** UnoMattina Weekly
- **9.00** TG1
- **9.40** Vista Mare
- **10.30** A sua immagine
- **10.55** Dalla Chiesa San Gioacchino in Prati (Roma) Santa Messa
- **12.00** Da Piazza San Pietro Recita dell'Angelus
- **12.20** Linea verde Estate
- **13.30** TG1
- **14.00** Il meglio di Domenica In
- **16.00** Una voce per Padre Pio 2024 (Replica)
- **18.45** Reazione a catena
- **20.00** TG1
- **20.35** Techetechetè
- **21.25** Mina Settembre (Replica)
- **23.30** TG1 Sera
- **23.35** Speciale TG1
- **0.45** Giubileo 2025. Pellegrini di Speranza
- **1.15** Mille e un Libro – Scrittori in Tv

Rai 2
- **6.00** Olimpiadi, Olimpiadi Parigi 2024 Il meglio di
- **7.00** Qui Parigi
- **8.30** **Olimpiadi, Olimpiadi Parigi 2024 (Diretta)**
- **13.00** TG2 Giorno – Meteo 2
- **13.30** **Olimpiadi, Olimpiadi Parigi 2024 (Diretta)** TG2 L.I.S. (all'interno)
- **18.05** **Olimpiadi, Olimpiadi Parigi 2024 (Diretta)**
- **20.30** TG2
- **21.00** **Olimpiadi, Olimpiadi Parigi 2024 (Diretta)**
- **23.00** Notti olimpiche
- **0.30** Meteo 2
- **0.35** Appuntamento al cinema
- **0.40** Olimpiadi, Olimpiadi Parigi 2024 Il meglio di

Rai 3
- **6.30** RaiNews24
- **8.00** Sorgente di vita
- **8.30** Sulla via di Damasco
- **9.05** I ladri (Commedia, 1959) con Totò
- **10.40** Geo
- **11.10** O anche no estate
- **12.00** TG3 – TG3 Fuori linea estate
- **12.25** Quante Storie
- **12.55** TG3 L.I.S.
- **13.00** Play Books
- **13.30** Touch – Impronta Digitale
- **14.00** TG Regione – TG3
- **14.35** Newsroom
- **16.20** Prima tv Hudson & Rex
- **17.05** Kilimangiaro Collection
- **19.00** TG3 – TG Regione
- **20.00** Blob
- **20.20** Sapiens Files, un solo pianeta
- **21.10** Prima tv Report Estate
- **23.30** TG3 Sera – Meteo 3
- **23.45** Prima tv Fondata sul lavoro
- **0.35** Prima tv Zona protetta
- **1.30** Fuori orario. Cose (mai) viste

4
- **6.20** Festivalbar Story
- **6.45** TG4 L'ultima ora Mattina
- **7.05** Stasera Italia
- **8.05** La Ragazza e l'Ufficiale
- **9.05** Love Is In The Air
- **10.05** Dalla parte degli animali
- **11.55** TG4 – Meteo
- **12.25** Anni 60
- **14.40** Il bambino e il poliziotto (Commedia, 1989) con Carlo Verdone
- **17.05** Il maggiore Brady (Western, 1953) con Maureen O'Hara
- **19.00** TG4 – Meteo
- **19.40** Terra Amara
- **20.30** Stasera Italia
- **21.25** Schegge di paura (Thriller, 1996) con Richard Gere
- **0.20** Sweet November: dolce novembre (Drammatico, 2000) con Charlize Theron
- **2.30** TG4 L'ultima ora Notte
- **2.45** Oceano
- **4.30** La doppia ora (Thriller, 2009)

5
- **6.00** Prima pagina TG5
- **7.55** Traffico – Meteo.it
- **8.00** TG5 Mattina – Meteo.it
- **8.45** I grandi misteri della Bibbia
- **10.00** Santa Messa
- **10.50** Le storie di Melaverde
- **12.00** Melaverde
- **13.00** TG5 – Meteo
- **13.40** L'arca di Noè
- **14.00** Riassunto: Segreti di famiglia
- **14.05** Beautiful
- **14.30** My Home My Destiny
- **15.30** La Promessa
- **16.55** Inga lindstrom – Il segreto dei Nordquists (Drammatico, 2018) con Anne Werner
- **18.45** The Wall
- **19.55** TG5 Prima Pagina
- **20.00** TG5 – Meteo
- **20.40** Paperissima Sprint
- **21.20** Prima tv Segreti di Famiglia
- **0.20** TG5 Notte – Meteo
- **0.55** Paperissima Sprint
- **1.30** Le stagioni del cuore

1
- **6.40** Tom & Jerry tales
- **7.00** I misteri di Silvestro e Titti
- **7.25** Looney Tunes Cartoons
- **8.15** The Goldbergs
- **9.30** The Middle
- **10.25** Due uomini e mezzo
- **11.50** Drive Up
- **12.25** Studio Aperto – Meteo.it
- **13.00** Sport Mediaset
- **13.45** E-Planet
- **14.15** Sergente Bilko (Commedia, 1996) con Steve Martin
- **16.25** Finale di stagione Prima tv Superman & Lois
- **18.15** Camera Cafè
- **18.20** Studio Aperto Live
- **18.30** Meteo.it – Studio Aperto
- **19.00** Studio Aperto Mag
- **19.30** FBI: Most Wanted
- **20.30** N.C.I.S.
- **21.20** Prima tv Tilt – Tieni il tempo
- **0.45** Una vita in Vacanza
- **1.20** E-Planet
- **1.50** Studio Aperto – La Giornata

E1
- **11.30** Olimpiadi Parigi 2024 Nuoto: 2a g. (Diretta)
- **13.00** Olimpiadi Parigi 2024 Volley Fase a gironi F: Polonia – Giappone (Dir.)
- **15.30** Olimpiadi Parigi 2024 2a g. (Dir.)
- **17.35** Olimpiadi Parigi 2024 2a g. K1 F (Diretta)
- **18.30** Olimpiadi Parigi 2024 Basket Fase a gironi M: Serbia – Stati Uniti (Dir.)
- **19.00** Olimpiadi Parigi 2024 Atletica: 2a g. (Diretta)
- **20.15** Olimpiadi Parigi 2024 Nuoto: 2a g. (Diretta)
- **22.15** Olimpiadi Parigi 2024 Volley Fase a gironi M: Slovenia – Canada (Diretta)
- **23.00** A Day at the Olympics
- **0.00** Olimpiadi Parigi 24 Atletica: 2a g.
- **1.30** A Day at the Olympics
- **2.30** Olimpiadi Parigi 2024 Atletica: 2a g.

sky sport uno
- **8.25** Mondiale Formula 3 2024 GP Belgio (Feature Race) (Diretta)
- **9.30** Superatleti
- **9.55** Mondiale Formula 2 2024 GP Belgio (Feature Race) (Diretta)
- **11.15** Superatleti
- **11.30** Highlights F1
- **11.40** Porsche Supercup 2024 GP Belgio (Gara 2) (Diretta)
- **12.30** Euro 2024 tutti i gol
- **13.30** F1 Paddock Live Pre Gara (Diretta)
- **15.00** Mondiale Formula 1 2024 GP Belgio (Gara) (Diretta)
- **17.30** F1 Debriefing
- **18.00** F1 Notebook
- **18.15** Race Anatomy F1 (Diretta)
- **19.15** Federico Buffa Talks
- **21.30** Premier League Stories
- **22.00** Tennis, ATP 250 2024 Atlanta: finale (Diretta)
- **0.00** Race Anatomy F1
- **1.00** Mondiale Formula 1 2024 GP Belgio (Gara)

sky sport arena
- **10.00** FIA ERC 2024 Rally di Roma Capitale: Stage 1 (Diretta)
- **11.00** Superatleti
- **11.30** Lamborghini Super Trofeo Europa 2024 Nurburgring Gara 2 (Diretta)
- **12.30** Icarus Ultra
- **13.00** Beach Soccer Tour 2024
- **15.00** Fanatec GT World Challenge Europe 2024 Nurburgring (Diretta)
- **18.00** Superatleti
- **18.30** UIM E1 World Championship 2024 Monaco
- **20.00** FIA ERC 2024 Rally di Roma Capitale: Stage 2
- **21.00** Wrestling, AEW Dynamite
- **22.45** Superatleti
- **23.00** UIM E1 World Championship 2024 Monaco
- **0.30** Vela, SailGP 2024 San Francisco
- **2.00** United Rugby Championship 2024 Finale

sky sport max
- **13.45** Ferrari Challenge 2024 Le Castellet Coppa Shell (Dir.)
- **14.55** Ferrari Challenge 2024 Trofeo Pirelli & Trofeo Pirelli Am Le Castellet (Dir.)
- **16.05** Ferrari Challenge 2024 Coppa Shell AM Le Castellet (Diretta)
- **17.20** Highlights Motori
- **17.30** Federico Buffa Talks
- **19.00** Superatleti
- **19.30** Icarus Ultra
- **20.00** Eurolega Il riassunto della stagione
- **20.30** Milan 1994
- **22.30** Lamborghini Super Trofeo Europa 2024 Nurburgring
- **23.30** Ferrari Challenge 2024 Trofeo Pirelli & Trofeo Pirelli Am Le Castellet
- **0.30** The Boat Show
- **1.00** Beach Soccer Tour 2024
- **2.00** Uefa Champions League Story Bayern M.-Chelsea 2012 (Finale)